

# FONDAZIONE CENTRO PARROCCHIALE PER L'INFANZIA

## "SANTA FAMIGLIA"

Via Guido Ghedini n.1 - 37024 Negrar (Vr)

Tel/Fax 045 7500143

e-mail: [info@scuolamaternanegrar.it](mailto:info@scuolamaternanegrar.it)

Facebook: Scuola Infanzia Santa Famiglia Negrar

Instagram: scuolainfanzianegrar

Sito: [www.scuolamaternanegrar.it](http://www.scuolamaternanegrar.it)

Codice: VR1A17300C

# P.T.O.F.



## PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2025/2028

# INDICE

Premessa	Pag. 4
Il Piano triennale dell'offerta formativa: caratteristiche e contenuti	Pag. 5
Identità della scuola-natura giuridica e gestionale-appartenenza FISM	Pag. 8
Storia della scuola	Pag. 12
Il contesto: situazione socio-ambientale	Pag. 13
Organizzazione, risorse e gestione della scuola	Pag. 15
Struttura della scuola: gli spazi	Pag. 17
Organizzazione delle attività educative e didattiche	Pag. 24
La giornata a scuola	Pag. 26
Modello organizzativo per lo svolgimento delle attività	Pag. 27
Risorse umane	Pag. 28
Risorse finanziarie	Pag. 35
Il progetto educativo	Pag. 36
Carattere e finalità della scuola dell'infanzia	Pag. 41
La programmazione didattica	Pag. 54
Una scuola inclusiva che accoglie/valorizza: scuola di tutti e di ciascuno	Pag. 59
La scuola dell'infanzia secondo le raccomandazioni ministeriali	Pag. 68
Continuità	Pag. 70
L'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia	Pag. 76
Discipline STEM nella Scuola dell'Infanzia e servizi Educativi	Pag. 79
Regolamento Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera A.S.2025-26	Pag. 85
Calendario Scolastico	Pag. 92
Progettazione in Itinere	Pag. 93
Progetto Triennale: "Lo sguardo bambino"	Pag. 96
Progetto Annuale 2025-26: "Uno sguardo su di me"	Pag. 99
Progetto Annuale 2026-27: "Uno sguardo vicino"	Pag. 100
Progetto Annuale 2027-28: "Uno sguardo lontano"	Pag. 101
Progetti specifici integrati nel progetto annuale	Pag. 102
Progetto accoglienza	Pag. 103
Progetto Routine	Pag. 108
Progetto Lettura/Biblioteca	Pag. 114
Progetto Fono/Grafo/Motorio	Pag. 119
Progetto Logico-Matematico	Pag. 125
Progetto Religione Cattolica	Pag. 130
Progetto Sicurezza	Pag. 132
Progetto dormitorio: "Ninna Nanna"	Pag. 136
Progetto Continuità Nido-Sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia	Pag. 139
Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria	Pag. 143
Progetto Lingua Inglese	Pag. 146
Progetto Educativo Sezione Primavera: Cuccioli	Pag. 151
Progetto Psicomotricità	Pag. 170
Famiglie per la scuola e Volontariato	Pag. 174
Progetto Open day	Pag. 176
Festeggiamenti Compleanni e Uscite didattiche	Pag. 177
I servizi aggiuntivi	Pag. 178
Il Personale	Pag. 180
Il Comitato di Gestione	Pag. 181
Progetto Inclusione/ Piano Annuale per l'Inclusione	Pag. 182
Il Ruolo del Rappresentante di Sezione	Pag. 191

*Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere modificato in relazione ad eventi o situazioni al momento non prevedibili.*

*Deliberato dal Collegio Docenti in data 07/10/2024  
Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12/11/2024*

*Triennio di riferimento:  
**2025-2028***



# Piano triennale dell'offerta formativa

## PREMESSA

### LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

**Legge 13 luglio 2015 n. 107.** *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.*

**Art 1. - comma 12:** *“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.*

*A tale proposito si ricorda che il MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018 ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni** (per l'A.S. 2022-2023 il 10 gennaio 2022), ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.*

*Comma 152: “Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del P.T.O.F.

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura *“rivedibile annualmente”.*

## IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

### CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo, documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa ( P.T.O.F.) è il “ *documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza*”.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n.107 “*Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie elaborino tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1999, n.59).

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Con tale documento, nella consapevolezza delle continue trasformazioni cui è soggetta attualmente la nostra società, si prefigge di rispondere all'esigenza di ridefinire e rafforzare il ruolo della scuola, come luogo di crescita morale, sociale, culturale che favorisce lo sviluppo di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità, nonché costruttori attivi di una società multiculturale.

### Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- È strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente / Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto / Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.)
- È approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

In conclusione il P.T.O.F. costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

E' uno strumento di mediazione tra le prescrizioni a livello nazionale, le risorse della scuola e la realtà locale.

E' un documento che orienta le scelte culturali, formative e didattiche, nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale.

E' il patto formativo che regola la vita interna della Scuola ed organizza le proprie risorse di organici, attrezzature e spazi.

E' un accordo di responsabilità e impegno di cui la Scuola si fa carico nei riguardi del personale, dell'utenza e del territorio.

Viene sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione. In tale prospettiva le scelte e le azioni del Collegio si articolano verso una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, e da quanto enunciato dalle "Indicazioni per il curricolo della scuola dell'Infanzia ed il primo ciclo di istruzione, D.M 31/07, risponde ai bisogni specifici dei bambini,

permettendo a tutti lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza, puntando quindi verso il successo formativo.

Richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

## **PIANO**

Va inteso come progetto, mappa che consenta di comunicare e comprendere l'offerta formativa nella quale gli aspetti educativi, curricolari, didattici e organizzativi sono strettamente interconnessi tra di loro.

## **TRIENNALE**

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

## **OFFERTA**

Va interpretata come proposta di servizio che la scuola s'impegna a realizzare dopo aver interpretato e fatte proprie le istanze del progetto educativo, dopo aver condiviso le scelte con gli organi collegiali della scuola e senza prescindere da una visione del territorio capace di attivare legami e partecipazione.

## **FORMATIVA**

E' la cifra pedagogica della scuola, è la dimensione educativa dentro la quale si costruisce il fare, è il pensiero che c'è dietro alla progettazione dei campi d'esperienza.

E' la definizione dei traguardi di sviluppo delle competenze, la valutazione e la verifica dei processi formativi.

La dimensione della "formazione" nella Scuola dell'Infanzia si rifà all'etimo di educare: una scuola dell'infanzia capace di attivare processi di crescita, autonomia, sviluppo a misura di bambina e bambino.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. triennale 2025-28 il 12/11/2024 su delibera del collegio docenti in data 07/10/2024.



## **L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA**

### **NATURA GIURIDICA E GESTIONALE**

La Scuola dell'Infanzia Paritaria e la Sezione Primavera Negrar di Valpolicella, con sede in Via Guido Ghedini 1, è di ispirazione cristiana, gestita dalla Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia Santa Famiglia, riconosciuta dalla Regione Veneto, senza scopo di lucro, il cui rappresentante Legale è Don Luca Masin.

### **APPARTENENZA ALLA FISM - FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - COME ESPRESSIONE E SISTEMA**

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" Negrar di Valpolicella è una Scuola Paritaria associata alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la federazione provinciale di VERONA - Lungadige B. Rubele, 46 - tel.045.8531450 - mail: segreteriafism@fismverona.it.

La FISM, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d) Il diritto alla libertà di Educazione;
- e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

La legge definisce "Scuole Paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "*si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura...*" (Indicazioni Nazionali 2012). Come scuola paritaria inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- di non essere l'unica agenzia educativa;
- del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specifica autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle

rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. n.31 del 18 marzo 2003 “*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica*”).

Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque richieda di iscriversi, accettandone il progetto educativo, compresi gli alunni e gli studenti con disabilità o in condizione di svantaggio. Il progetto educativo indica l'ispirazione di carattere culturale e religioso. In quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di “un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)”.

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
- espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie.

Tre sono le caratteristiche specifiche della scuola:

1. La dimensione ludica, che trova il suo maggior momento di espressione nel gioco in tutte le sue accezioni: relazionale; simbolico, di movimento, spontanei, regolamentato...
2. La flessibilità della proposta educativa che si adegua alle esigenze dei bambini, accoglie le loro proposte e da queste trae spunti per progettare e programmare.
3. L'allestimento di spazi strutturati finalizzati alla scoperta spontanea, riconoscibili in angolo allestiti e attrezzati, stimolano la libera esplorazione dei bambini, a volte sono destinati allo svolgimento di attività guidate.

## **RIFERIMENTI TEORICI**

L'offerta formativa si basa sulla consapevolezza che il bambino è una persona con una propria individualità, con potenzialità, bisogni, emozioni e competenze che diventa protagonista del suo progresso di crescita e sviluppo; si è consapevoli che l'infanzia è un tempo di grandi potenzialità nel quale i bambini, attraverso relazioni ed esperienze, possono cominciare a costruire la conoscenza e ad esprimere la propria personalità.

Nella nostra scuola l'adulto competente osserva, ascolta, riconosce, valorizza e favorisce situazioni in cui possano emergere le molteplici potenzialità.

Il pensiero pedagogico che ci caratterizza si riferisce ad alcuni riferimenti teorici:

- **Lev Vygotskij** individua nella zona di sviluppo prossimale l'area cognitiva in cui si manifesta la possibilità di un bambino di passare da ciò che non sa fare a ciò che sa fare; l'interazione con il gruppo, l'azione mirata dell'adulto e la predisposizione di stimoli adeguati, ne sono fondamentali.

- **Howard Gardner** riconosce il bambino nelle sue peculiarità e bisogni. La nostra scuola si pone l'obiettivo di accostarsi alla conoscenza e allo sviluppo di ogni bambino in modo diverso, fornendo una pluralità di esperienze di apprendimento, diversificandone contenuti e metodologie (stimolando le intelligenze multiple).
- Per **John Dewey** la scuola esprime l'organizzazione dell'incontro tra il bambino e l'ambiente. La socialità che i bambini vivono ne favorisce lo sviluppo anche sul piano cognitivo. Lo stare in gruppo è una condizione necessaria al processo educativo e la socialità che i bambini vivono, ne favorisce lo sviluppo anche sul piano cognitivo. Per Dewey l'educazione non è un processo astratto e "learning by doing" si traduce nell'organizzazione mirata di reali esperienze, in cui il bambino apprende a interagire con l'ambiente, con i suoi pari e con i propri limiti.
- Nel pensiero di **Maria Montessori** il bambino è il principale protagonista del proprio apprendimento e deve quindi trovare un ambiente predisposto, in grado di consentirgli di esplorare e mettere in atto tutte le potenzialità di cui dispone. Questo significa contribuire in modo importante alla costruzione di un'idea di sé sicura, improntata all'auto-efficacia e finalizzata al rinforzo costante dell'autostima.

## SCUOLA dell'INFANZIA paritaria



### SISTEMA

Le scuole associate alla Fism veronese rappresentano il 53% delle scuole dell'Infanzia di Verona (173 scuole dell'Infanzia di cui 77 con servizio nido integrato e 41 Sezioni Primavera), 1318 insegnanti su 2037 dipendenti e 1473 volontari, ovvero genitori dei comitati di gestione.

La formazione e l'aggiornamento sono proposti da Fism Verona e dalla Cooperativa Servizi Fism ad amministratori, coordinatrici, insegnanti, personale non docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" Legge 13 luglio n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento pedagogico Zero/Sei Fism Verona della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al GTF (Gruppi Territoriali di Formazione) delle 9 scuole dell'Infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica della zona della Valpolicella. Il GTF si configura come strumento di studio, programmazione, organizzazione e verifica dei Progetti Psico-Pedagogici.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico organizzati dalla Scuola di formazione permanente "Luigi Brentegani". Le proposte formative insistono sulle aree: IRC, Pedagogia, Psicologia e Metodologia e Didattica. I temi proposti per ciascuna area si articolano per fasce d'età: 0-3/ 3-6 / 0-6; tale scelta è motivata dalla necessità di approfondire la specificità di ciascuna fase evolutiva nella valorizzazione dell'unitarietà dell'azione educativa. Anche il personale non docente partecipa a corsi di formazione specifici organizzati dalla FISM riguardanti la loro professionalità nei servizi 0-6 anni. Inoltre sia il personale docente e anche quello ausiliario, frequentano i corsi inerenti le mansioni e funzioni per la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP).

## **CONTRIBUTI**

Ai sensi delle normative vigenti, le scuole paritarie che mantengono i requisiti di Legge e lo comunicano nelle modalità previste, hanno diritto a contributi Statali e Regionali. L'entità di tali contributi è variabile ed i criteri sono stabiliti dalle normative vigenti. I contributi indicati rappresentano, in questo periodo storico, nella media delle entrate di una scuola, circa il 22% (15% statale, 7% regionale) delle entrate necessarie per la sostenibilità.

La Legge regionale del Veneto n.11 del 13 aprile 2001, art. 138 bis, stabilisce che spetta anche i Comuni sostenere economicamente le scuole dell'Infanzia non statali. Nell'attuale contesto di scarsità di contributi statali e regionali, un adeguato contributo da parte del Comune è garanzia di sostenibilità per la scuola.



## STORIA DELLA SCUOLA

L'inizio di un'attività educativa a favore dei bambini in Negrar risale al 1901 e fu voluta dal parroco Don Ferdinando Piccoli.

La prima congregazione religiosa che ha offerto la sua collaborazione fino al 1918 sono state le "Sorelle della Misericordia".

Dal 1918, su richiesta dell'allora parroco Don Angelo Semprebboni, sono state attive le Piccole Suore della Sacra Famiglia fino all'anno 2014.

L'asilo all'inizio era costituito da un salone che fungeva contemporaneamente da sala gioco, refettorio, dormitorio, teatro, ecc. e una sola aula.

Il resto dell'edificio nel quale era collocato, era adibito a scuola di lavoro e laboratorio, dove le ragazze e le donne del paese confezionavano lavori a punto Venezia. Tale iniziativa aveva lo scopo di evitare che le ragazze dovessero emigrare per trovare lavoro.

In quegli anni, l'asilo di Negrar, come quasi tutti gli asili italiani, era più una "sala di custodia" che una scuola dell'infanzia come la intendiamo noi oggi.

Nel 1955-56 i bambini erano 15 e venivano accompagnati all'Asilo Infantile con il pentolino per il pasto.

Il primo servizio di trasporto avvenuto in quegli anni era attuato con un'auto privata su cui una suora sistemava il maggior numero di bimbi possibile.

Con l'arrivo del Parroco don Bruno Lucchini, nel 1967-1968, il fabbricato venne ampliato con una cucina, servizi igienici, abitazione per le suore.

L'edificio venne dotato anche di un nuovo impianto di riscaldamento che precedentemente era effettuato con stufe a legna che veniva raccolta con il contributo di tutta la popolazione.

Successivamente vennero applicate le nuove normative in materia di insegnamento e venne adeguatamente steso il progetto culturale-educativo che portò alla creazione di spazi idonei per le varie attività. L'asilo prendeva sempre più la fisionomia di una scuola materna.

Il personale docente laico venne assunto verso il 1970, e in quegli anni ai bambini è stata assicurata la refezione (con contributo delle famiglie) ed il trasporto (dal Comune). Il cortile venne adeguatamente curato ed attrezzato con piante e giochi.

Nel 1983 venne redatto lo Statuto della SCUOLA MATERNA "F. PICCOLI" con sede in Via Marconi, 10 e la gestione passò ad un Comitato dei genitori. Si effettuano regolari votazioni annuali per eleggere i rappresentanti delle sezioni come richiesto dai Decreti Delegati.

Dalle 3 sezioni esistenti nel 1971 in questi anni si è passati via via alle 6 sezioni attuali, e nell'anno scolastico 2022/23 il Comitato di Gestione ha deliberato la scelta di voler aprire anche una Sezione Primavera, per l'incremento della popolazione nel paese, dovuto anche alle possibilità di lavoro che offre l'Ospedale di Negrar vicino alla struttura.

I bambini continuano ad aumentare e nel 1990 si rende necessaria la ristrutturazione e la sistemazione di un vecchio fabbricato adiacente alla scuola da dove si sono potute ricavare: un'ampia aula, un'altra aula più piccola, una saletta da gioco e servizi vari. Ma l'incalzare delle normative in materia di sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche rende necessario pensare ad una nuova struttura per accogliere i bambini sempre più numerosi.

Il 27 aprile 2004 il Vescovo di Verona inaugura alla presenza della comunità il nuovo  
CENTRO PARROCCHIALE PER L'INFANZIA PARIFICATO

*“SANTA FAMIGLIA”*

situato in via Guido Ghedini, 1. Il Centro nasce quindi per rispondere al notevole incremento demografico negrinese e all'esigenza sempre più diffusa tra le giovani famiglie di avere uno spazio accogliente sia dal punto di vista strutturale che formativo.

Il progetto ha compreso anche la proposta avanzata dell'Opera Don Calabria di realizzare un asilo nido sul terreno dove sorge attualmente il Centro, per favorire coloro che prestano servizio nella struttura sanitaria della “Cittadella della Carità”.

Don Bruno Lucchini, precedente parroco di Negrar, sensibile ai bisogni dei bambini e delle famiglie, aveva da tempo iniziato a far circolare l'idea della realizzazione di un nuovo Centro per l'Infanzia e aveva cominciato a porre le prime basi finanziarie.

In sintonia con tali istanze il Vescovo di Verona, Padre Flavio Roberto Carraro, ha accolto favorevolmente l'iniziativa del parroco Don Romano Gaburro, sostenuto dal dinamico comitato della Scuola dell'Infanzia, di progettare e realizzare la moderna struttura che sorge nelle vicinanze del complesso “Casa Fratel Francesco Perez”. Tale struttura è eretta su di un terreno donato, con magnifico gesto, dalla Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza di San Giovanni Calabria.

Nell'aprile del 2004 si è reso necessario dar vita alla “Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia Santa Famiglia” per poter costituire una persona giuridica e dar vita all'asilo nido convenzionato con il Comune (fino al 2010) secondo la normativa della Regione Veneto. Il 12 settembre 2004 inizia così un nuovo servizio per le famiglie negrinesi.

Il Centro Parrocchiale per l'Infanzia comprende oggi una scuola dell'infanzia costituita da 6 sezioni che accolgono bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni e con l'anno scolastico 2022/23 l'apertura di una Sezione Primavera per i bambini dai 24 ai 36 mesi.

Nel nuovo Centro, insegnanti laiche e personale ausiliario sono ora in grado di offrire un miglior servizio ai bambini e alle famiglie garantendo spazi più adeguati e accoglienti.

## **IL CONTESTO: SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE**

La Scuola dell'Infanzia “Santa Famiglia” è ubicata in via Guido Ghedini, 1 a Negrar di Valpolicella, principale centro della Valpolicella, sorge in zona pedemontana e collinare: è costituita dal capoluogo e da frazioni, contrade e case sparse sul territorio. Negli ultimi vent'anni si è registrato nella vallata un intenso e non sempre organico sviluppo edilizio, che ha portato la popolazione a superare le 17.000 unità, dalle originarie 5000-6000 persone, con conseguente insediamento di numerosi nuovi nuclei familiari, in buona parte provenienti dall'area urbana e anche da altre province. Negli ultimi anni si è assistito anche ad un graduale aumento di famiglie straniere.

Si è notato positivamente, che negli ultimi anni, l'interesse da parte delle famiglie per le attività culturali, educative e sociali è aumentato.

Le istituzioni scolastiche che funzionano a Negrar, capoluogo di comune, sono: una scuola primaria, una scuola secondaria di 1° grado Statale e una scuola dell'infanzia Parrocchiale gestita da una Fondazione per l'Infanzia.

Il Centro Parrocchiale per l'Infanzia, svolge il suo servizio educativo a molti bambini che provengono da località e nazionalità diverse.

Il paese è inoltre animato da numerose iniziative a carattere culturale e formativo, organizzate dall'amministrazione comunale, dal privato sociale, dall'azienda sanitaria locale ASL 9, dalla parrocchia, dalla scuola e dal mondo imprenditoriale.

### RISORSE/OPPORTUNITA'

-L'utenza partecipa su coinvolgimento, alle iniziative scolastiche.

-Presenza di un consiglio di intersezione molto attivo, supporta la scuola sia nelle attività didattiche con la sua presenza attiva (collaborazione durante le varie feste, realizzazione di un teatro di burattini per la festa di fine anno...), sia supportando la scuola economicamente con la realizzazione di varie iniziative (vendita dolci, mercatini, lotterie...).

-La scuola sperimenta un forte senso di comunità, la Parrocchia e il Paese svolgono varie attività e iniziative, con spirito di condivisione e collaborazione.

-Sul territorio vi sono diverse associazioni no profit che si occupano di raccolte fondi a scopo benefico (Fidas, Alpini, Gruppo La Vigna... solo per citarne alcune).

-La parrocchia ha il suo oratorio dove in molti periodi dell'anno organizzano attività per bambini, ragazzi e famiglie.

-Nel capoluogo è presente una Biblioteca civica, istituzione culturale aperta al pubblico con carattere informativo e divulgativo. Nel corso dell'anno propone diverse attività culturali inoltre organizza corsi per adulti e laboratori per bambini. La nostra scuola vi porta in uscita i bambini per permettere loro di conoscere questo luogo, ascoltando inoltre delle letture tenute dalla bibliotecaria o dai volontari.

-Vi sono associazioni sportive attive nel paese.

-Presente collaborazione con le Scuole Primarie e dell'Infanzia (Statali e Paritarie) del Comune e dei paesi limitrofi.

-Comune, Provincia, Fism, promuovono iniziative culturali e di formazione per la scuola.

-Collaborazione attiva con Associazioni e Fondazioni culturali nel territorio.

-Iniziativa con la Polizia Locale e i Carabinieri.

-La scuola collabora con la Casa di Riposo Nogarè del Don Calabria, organizzando delle attività in comune grazie alle educatrici del servizio. Insieme si strutturano attività didattiche con un confronto intergenerazionale Bambini-Ospiti della Casa.

-La scuola è dotata di due giardini per i bambini dell'Infanzia e di un giardino e una parte piastrellata per la Sez. Primavera.

-La scuola riceve contributi erogati dal Comune, dalla Regione, dal Ministero e dalle Famiglie.

-La scuola organizza i servizi di Anticipo dalle 7.30 alle 8.00 e di Posticipo dalle 16.00 alle 18.00 oltre ad alcune attività Post-scolastiche con esperti esterni (spese a carico dei genitori)

-La scuola vanta ampi spazi interni.

-La struttura è dotata di rete internet che permette l'utilizzo della tecnologia nella realizzazione delle attività didattiche.

## VINCOLI

- Mancano in paese spazi al chiuso e all'aperto grandi (es. teatro) per organizzare feste con le famiglie e i bambini, ritrovarsi e socializzare.
- La struttura della Scuola è molto grande e richiede manutenzione attenta e costante.
- Non è previsto il trasporto scolastico comunale (scuola bus).

## BISOGNI DEL TERRITORIO

Nel territorio si coglie il bisogno della scuola come punto di riferimento per affidare i propri bambini, per aiutarli a crescere nelle competenze didattiche, ma soprattutto relazionali e nelle autonomie.

## **ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

### **CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA**

L'ambiente scolastico si presenta pulito, sicuro ed accogliente. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi, garantiscono una permanenza confortevole per i bambini ed il personale. La scuola si impegna a garantire ai bambini la sicurezza all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico.

### **STRUTTURE E SERVIZI CHE GLI ENTI LOCALI O ALTRI METTONO A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA**

La scuola è aperta al territorio e collabora con i seguenti organismi:

- parrocchia, comune, nidi del territorio, istituto comprensivo, biblioteca, negozianti del territorio, comunità, ospedale, associazioni, volontari del territorio;
- per la realizzazione e la ristrutturazione dell'edificio è intervenuta la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

#### **• I rapporti con il Circolo Didattico**

La Scuola dell'infanzia "Santa Famiglia" è inserita nella rete di scuole che afferiscono all'Istituto Comprensivo di Negrar. Le attività vengono progettate in comune attraverso gruppi di lavoro suddivisi per Commissioni scolastiche.

Le commissioni lavorano a progetti di scambio, alla realizzazione di grandi eventi, alla sensibilizzazione a temi di interesse comune, alla nascita di nuovi ponti culturali tra scuole, allo scambio di esperienze professionali tra insegnanti.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" partecipano a tutte le iniziative poste in essere dal Circolo Didattico con un atteggiamento propositivo e di dialogo.

#### **• I rapporti con la Parrocchia**

E' compito di ogni organo collegiale mantenere sempre vivo e costruttivo il rapporto con la Parrocchia San Martino di Tours di Negrar. Questo perché, una scuola cattolica, ha bisogno di un riferimento significativo per le questioni che riguardano i temi dell'ispirazione cristiana, i temi della corresponsabilità educativa e i temi che danno un orientamento comune all'identità cattolica della Scuola.

Le attività che vedono partecipe la Parrocchia, oltre alla supervisione ed il monitoraggio delle attività in essere, riguardano la realizzazione di percorsi di formazione con le insegnanti sulle questioni inerenti l'insegnamento della

religione cattolica, proposte di attività seminari o di incontri con i genitori, la condivisione dei momenti di festa e dei momenti fondanti della vita scolastica.

- **I rapporti con il Comune di Negrar di Valpolicella**

Ugualmente che con la Parrocchia, i buoni rapporti con l'Amministrazione Comunale e la partecipazione ad attività di scambio e di arricchimento dell'offerta formativa, rappresentano la possibilità di una crescita per una maggiore realizzazione di professionalità e serietà scolastica.

Le attività organizzate dal Comune che vedono partecipare la Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" sono:

- Significativo dialogo, confronto e condivisione con il Sindaco e l'Assessore con delega alla Scuola, alla Famiglia, allo Sport e al Tempo libero
- Collaborazione con i Servizi Sociali del Territorio
- Collaborazione con il Servizio Educativo del Territorio
- Collaborazione ULSS 9
- Appoggio Psicopedagogico
- Progetti con la Biblioteca Comunale
- Relazioni con la Polizia Municipale e i Carabinieri del territorio
- Relazioni con gli Alpini
- Relazioni con la FIDAS

- **Le famiglie e le altre agenzie educative**

I rapporti tra Scuola e Famiglia rappresentano l'asse portante su cui costruire un sogno comune, pensando insieme la Scuola come un'occasione unica per interrogare l'essere educatori in tempi complessi come i nostri. E' un impegno che deve essere assunto da tutti con senso di corresponsabilità e partecipazione attiva alla vita scolastica.

Le famiglie sono una risorsa fondamentale e devono divenire protagoniste consapevoli dell'organizzazione scolastica, condividendone le metodologie didattiche e le proposte educative. La ricerca del dialogo, attraverso i rappresentanti di classe, l'organico docente, la coordinatrice e tutti i genitori desiderosi di contribuire al benessere dei bambini, deve divenire un costante obiettivo comune, attraverso un esercizio responsabile e trasparente di democrazia partecipata.

Le famiglie conoscono il funzionamento degli organi collegiali scolastici e si adoperano per garantire e tutelare il regolare svolgimento delle assemblee. I rappresentanti di classe assumono la funzione di facilitatori della comunicazione tra genitori e insegnanti, raccolgono le istanze comuni, collaborano all'organizzazione dei momenti di festa della scuola, attivano risorse per il bene comune della Scuola e dei bambini.

Anche le altre agenzie del territorio rappresentano per la nostra Scuola dei partner culturali con i quali attivare esperienze di scambio uniche e arricchenti. Già attive sono le collaborazioni con il gruppo La Vigna, la Pro Loco, Comitato San Martino, Associazione Genitori, FIDAS di Negrar, il Comitato Carnevale di Negrar, la Biblioteca Comunale, il Circolo Anziani, il Cuore della Stella, l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, gli Alpini...

## **STRUTTURA DELLA SCUOLA: GLI SPAZI**

I bambini che nei prossimi anni scolastici frequenteranno la nostra Scuola dell'Infanzia saranno suddivisi in sei sezioni di età eterogenee e in due gruppi di dieci bambini quelli che frequenteranno la Sezione Primavera.

Il rapporto numerico tra sezioni/insegnanti e sezioni/educatori, è stabilito nel rispetto della normativa vigente e delle prassi di buona gestione indicate dalla Fism. Secondo la normativa del 2003 e in base alla disponibilità dei posti, è possibile accogliere bambini che compiono i 3 anni entro il mese di aprile dell'anno successivo (anticipatori), salvo eventuali diverse disposizioni delle Circolari Ministeriali.

L'edificio della nostra Scuola si trova vicino all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria Negrar di Valpolicella, in via Guido Ghedini n°1.

La scuola dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere e a sviluppare tutte le proprie attività, di due ampi giardini piantumati e attrezzati con giochi esterni e un giardino esclusivo per la Sezione Primavera.

Nella parte superiore dell'edificio sono stati ricavati 2 appartamenti, mentre la parte sotto ospita l'Asilo Nido "La Luna Bambina", gestito dalla Cooperativa Valpolicella Servizi.

Tutti gli spazi della scuola, interni ed esterni, sono considerati contesti educativi e ciascuna esperienza che il bambino vive a scuola è pensata e curata come formativa, sia essa condotta da un adulto o sperimentata più liberamente dai bambini col tutoraggio di un insegnante, quella relativa ad attività didattiche come quella in cui hanno prevalenza aspetti di cura. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Il contesto educativo è una sorta di ecosistema nel quale gli elementi si intrecciano profondamente: spazi, tempi, modalità di relazione con gli altri, materiali, modi di comunicare, di fare e di essere. Se il contesto è ricco di suggestioni e di possibilità, i bambini trovano occasioni per sperimentare e di esprimersi, per provare le loro competenze e per riflettere sulle esperienze vissute all'interno e in giardino; l'esplorazione e la ricerca, il gioco permettono di guardare con nuovi occhi ogni cosa e di creare nuovi linguaggi e situazioni da vivere, insieme a compagni e adulti.

La progettazione degli spazi scolastici si pone il duplice scopo di migliorare la situazione ambientale della scuola, degli spazi verdi e di quelli ludici e di creare microambienti per lo studio e le osservazioni didattiche.

Gli spazi della Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" offrono, nella loro generosità, l'opportunità di creare nuovi luoghi ed incrementare la pluralità dell'offerta formativa.

### **Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento**

La cosa più importante nella strutturazione di un contesto educativo che sostenga una progettazione costruita, è la creazione di relazioni e modi di stare insieme profondi e ricchi di significato. Rapporti veri fatti di complicità, sostegno e attenzione.

All'interno della scuola lo spazio è a misura di bambino ed è pensato, strutturato, suddiviso ed organizzato per consentire al bambino di muoversi serenamente ed

autonomamente all'interno della scuola. Per tale motivo è in continua evoluzione. Lo spazio è stimolo ed aiuto per il bambino a raggiungere la propria autonomia.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente, ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

### **Uno spazio che favorisce le relazioni**

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente. All'interno delle classi il materiale viene periodicamente rinnovato, proposto e pensato per dare nuovi stimoli agli alunni.

Gli spazi a disposizione della Scuola dell'Infanzia sono:

#### **INGRESSO**

L'ingresso della scuola è formato da un atrio e da un corridoio che affianca il dormitorio e le sezioni. I genitori e i bambini delle 5 sezioni del piano, entrano tutte da questo ingresso, garantendo così socializzazioni e relazioni.

Durante la riorganizzazione per la gestione della pandemia, per ogni sezione era stato predisposto un ingresso e un'uscita autonoma rispettando così il distanziamento tra gli adulti ed evitando assembramenti con altri genitori e bambini, il tutto con percorsi definiti e riconoscibili. In questi anni abbiamo sperimentato però la mancanza del ritrovarsi e quindi si è tornati alla normalità, con un'entrata unica.

Nella compartimentazione dello spazio accoglienza, è predisposto uno spazio per il cambio scarpe e la sistemazione della giacca. Gli armadietti/attaccapanni sono contrassegnati dalla foto dei bambini alcuni all'interno della sezione, altri nel corridoio principale della scuola. I cambi sono consegnati agli insegnanti a inizio anno, affinché vengano custoditi presso la scuola.

Gli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, le iniziative del territorio e della Parrocchia sono appesi su ogni porta d'ingresso oltre ad essere inviati con una mail a tutte le famiglie. E' nostra cura inoltre esporre anche la documentazione relativa alla programmazione annuale e le foto che ritraggono i bambini e le loro esperienze nella quotidianità.

Lo spazio dedicato all'ingresso è uno spazio privilegiato e d'intimità fra bambino e genitore, il quale offre al proprio figlio messaggi chiari e reali di ciò che sta avvenendo e lo prepara al temporaneo distacco.

#### **SEZIONI**

La nostra scuola dispone di 6 sezioni per l'Infanzia, 4 nel piano superiore (Farfalle, Coccinelle, Panda, Gatti) e 2 nel piano inferiore (Giraffe e Bruchi), che accolgono bambini di 2 anni e mezzo (nati entro il 30 aprile dell'anno precedente), 3, 4 e 5 anni credendo fortemente nella valenza positiva dell'eterogeneità del gruppo. A partire dall'anno scolastico 2022-23, si è aperta una Sezione Primavera nel piano superiore

(Cuccioli) che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi. A loro sono dedicati due locali ampi, collegati e ben definiti a utilizzo esclusivo con l'accesso direttamente al bagno. La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato. In sezione il bambino lascia il suo segno, dov'è possibile progettare, dove può sentirsi al sicuro e dove trovano casa i manufatti e gli artefatti da lui prodotti. Dall'A.S. 2020-21 le sezioni sono state notevolmente ampliate come metratura avendo così a disposizione maggior distanziamento tra i bambini, la possibilità di strutturare più angoli didattici, di predisporre piccoli gruppi laboratoriali e di arieggiare più spesso i locali. Tutte le sezioni sono caratterizzate per la loro importante luminosità e facilità di aereazione, dovute alla presenza di numerose finestre e porte finestre. Ogni sezione ha un suo ingresso e una sua uscita e i genitori possono accedervi facilmente.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere

Le sezioni sono strutturate in ANGOLI che durante l'anno ruotano periodicamente per dare la possibilità al bambino di essere stimolato e incuriosito sul senso della novità. Rispettano la duplice dimensione dell'apertura e della chiusura in quanto sono definiti da un confine ma anche comunicanti. I giochi e i materiali posti sono disponibili ai bambini e legati al tipo di esperienza che propongono. Gli angoli favoriscono nei bambini la costruzione di una mappa dell'ambiente con riferimenti spaziali e funzionali; essi garantiscono sicurezza al bambino e stimolo alla curiosità, alla sperimentazione attiva per una sicurezza ma anche provocazione.

Angolo della lettura/conversazione, spazio che risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere le importanti routine di saluto, calendario, preghiera, appello, raccolta di esperienze personali e merenda.

Angolo del gioco simbolico, in cui si trovano materiali e oggetti che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino per "FAR FINTA di...."

Angolo Morbido, in cui si trovano oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini e libri.

Angolo del gioco creativo, in cui vengono offerti ai bambini in modo alternato dei materiali da manipolare, delle collane da infilare, dei nastri da allacciare, dei puzzle, dei memory, delle carte....

Angolo delle costruzioni/macchinine, creato da un tappeto e da dei contenitori dove sono riposti i vari materiali divisi per forme e colore. In questo spazio il bambino può realizzare, creare, costruire immagini mentali richiamando il proprio vissuto e la propria identità.

Angolo della routine e dei momenti rituali di valore.

Angolo grafico-pittorico.

Angolo della manipolazione e dei travasi.

Angolo del materiale strutturato.

La sezione permette a bambine e bambini di giocare, costruire, creare, disegnare, dipingere, ricercare, incontrarsi, dialogare, leggere insieme con autonomia, affiancati e sostenuti nello sviluppo da adulti rispettosi e capaci di tutoring.

Un tempo non affrettato di gioco negli spazi di sezione, permette ai bambini di esercitare la capacità di far da soli e di accrescere le competenze tramite la vicinanza di coetanei anche solo più capaci, di scegliere, di sbagliare e riprovare, di negoziare regole e interiorizzarle, di sviluppare capacità di gioco condivise.

Le sezioni sono progettate ed organizzate in modo sistematico e dinamico, periodicamente vengono riorganizzate, poiché si verifica in itinere la corrispondenza tra gli obiettivi che hanno guidato la progettazione e l'uso che realmente fanno i bambini rispetto alle opportunità e risorse messe a disposizione.

La sezione è utilizzata anche come sala mensa per pranzare. Alla fine di questo momento conviviale, gli ausiliari puliscono e sanificano la stanza affinché possa essere riutilizzata anche successivamente per i laboratori pomeridiani.

### **STANZE DELLE STELLINE/SONNO**

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad un'esigenza fisiologica del bambino di 2 anni e 3 anni.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

Sono state predisposte 2 stanze per la Scuola dell'Infanzia e 2 spazi in Sezione per la Primavera, arredate con lettini messi in file ordinate per sezione, così da permettere ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino, quello del compagno.

La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una sonorità rilassante, una luce tenue, il peluche preferito, favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

I dormitori sono stati organizzati garantendo una pulizia approfondita della biancheria e degli spazi e una corretta e costante aereazione prima e dopo l'utilizzo.

### **ANGOLO BIBLIOTECA**

Prima della pandemia era un luogo predisposto con armadi e scaffalature contenenti libri di varia tipologia. Con l'emergenza, in ogni sezione, le insegnanti hanno realizzato un angolo lettura, in cui i bambini, con le loro insegnanti settimanalmente attuano il progetto "PRESTALIBRO": portano a casa un libretto, scelto tra i libri della biblioteca di sezione, che verrà riconsegnato la settimana successiva. Si ritiene importante dedicare questi momenti speciali di lettura ai bambini in un luogo adeguato, in quanto costituiscono motivo di arricchimento delle loro competenze, conoscenze e linguaggio, ma soprattutto un'esperienza affettiva forte ed importante perché vissuta con i genitori a casa durante la lettura condivisa.

***"I genitori ti insegnano ad amare, ridere, correre.  
Ma solo entrando in contatto con i libri,  
si scopre di avere le ali"***

*Helen Hayes*

Per incentivare il gusto della lettura, si propone ai genitori anche per quest'anno, di regalare alla sezione un libro, in occasione del compleanno del figlio, magari scelto con il bambino stesso, con una dedica in prima pagina, perché "una torta si gusta in pochi minuti, una storia si gusta per tanto tempo". Inoltre rinnoviamo ogni anno l'invito ai nonni per leggere o raccontare storie ai bambini nelle biblioteche di sezione una volta al mese.

### **STANZA DELLA PSICOMOTRICITA'**

Il collegio docenti e il Comitato di gestione, credendo fortemente nella pratica psicomotoria nell'evoluzione del bambino per promuoverne la crescita serena e globale, favorendo così l'evoluzione e l'integrazione delle diverse dimensioni di sviluppo (percettivo-motoria, emotivo-affettiva, cognitiva e sociale) della persona, a partire dalle sue potenzialità, ha allestito e adibito un locale della scuola solo per questa iniziativa. L'attività si svolge regolarmente un giorno alla settimana in piccoli gruppi divisi per età con un'esperta esterna, la Dott.ssa Anna Ambrosi.

La psicomotricista supervisiona tutti i gruppi, coordina e gestisce le attività da svolgere, osserva i bambini, fa da consulente per le insegnanti e anche per i genitori che richiedono un confronto sullo sviluppo e crescita del proprio figlio.

### **LABORATORIO/SPAZIO SEZIONE**

Gli spazi predisposti con tavoli, sedie, materiale didattico e di riciclo, per la realizzazione di lavori fatti dai bambini in modo spontaneo e creativo o secondo una consegna data dall'insegnante, sono stati allestiti nelle varie sezioni, visto l'aumento della metratura dedicata ad ogni aula. In tale contesto c'è la possibilità di lavorare in piccoli gruppi omogenei di età e ad intersezione, secondo attività proposte su progettazione annuale, stilata in collegio docenti.

Il termine laboratorio rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il/la bambino/a:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

Questi laboratori sono luoghi specializzati stabili o mobili, nei quali i bambini utilizzano attivamente materiali diversi e nuovi, rispetto a quelli usualmente incontrati, attivando processi di apprendimento cui sta alla base un percorso di scoperta e costruzione creativa. Il laboratorio è uno spazio del fare, un luogo dell'esperienza diretta, di sperimentazioni concrete che aprono la strada a nuove rielaborazioni e sono alimentate da un vivo interesse. Si riferiscono ad ambiti del sapere, connotandosi come artistici, musicali, della manipolazione, psicomotori, di lettura, teatrali, scientifici... permettendo ai piccoli di incontrare, esprimersi e creare in diversi contesti conoscitivi ed espressivi.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio anche avvalendosi di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti durante l'anno educativo, sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

## **STANZE DA BAGNO**

Nella scuola sono presenti 7 stanze da bagno per i bambini. L'utilizzo dei bagni è organizzato in modo tale da evitare affollamenti e garantire le opportune operazioni di pulizia. Nel piano inferiore, per le sezioni Giraffe e Bruchi c'è un servizio igienico a misura di bambino, luogo che può essere anche utilizzato per delle attività laboratoriale.

Tutti i bagni sono attrezzati con piccoli water e lavabi altezza bambino, usati per lavarsi mani e bocca da soli o aiutati, con sapone e salviette usa e getta fornite dalla scuola. Il lavaggio delle mani è una pratica ricorrente caratterizzante i passaggi fra interno ed esterno, prima e dopo i pasti, e ogni qualvolta si renda necessario. Non è previsto l'utilizzo di asciugamani di stoffa ma di salviette monouso.

In uno dei bagni per gli adulti e in quello utilizzato dalla Sezione Primavera sono presenti due fasciatoi per il cambio del pannolino.

Un altro bagno per gli adulti è utilizzato come spogliatoio per un eventuale cambio dei bambini che si bagnano o si sporcano. C'è inoltre un bagno attrezzato per i disabili. I cambi dei bambini sono gestiti direttamente dall'insegnante.

## **CUCINA/SERVIZIO MENSA**

La scuola garantisce la preparazione del pranzo usufruendo della cucina all'interno dell'edificio, da parte del personale addetto 2 cuochi specializzati, seguendo una tabella alimentare approvata dall'ULSS 9 Scaligera e rispettando le norme per l'Autocontrollo secondo il sistema HACCP (D.L. n. 155/97).

Autorizzazione sanitaria n° 803 del 25/02/2004.

L'intento è di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo nell'ambito di una corretta educazione ed igiene alimentare. Il menù invernale e estivo viene consegnato a inizio anno a tutti i nuovi iscritti, ruota su quattro settimane in base alla stagione e può essere modificato solo in casi individuali di indisposizione, documentata intolleranza per certi cibi, o per motivi religiosi o culturali.

Nessun contributo economico è chiesto alle famiglie per il servizio mensa, essendo già compreso nella retta di frequenza.

I cuochi si preoccupano di portare tutto il materiale che serve per allestire lo spazio mensa della sezione davanti all'aula ed è compito delle insegnanti con l'aiuto dei bambini, predisporre il tutto. Si ritiene importante nel momento del pranzo, creare un clima di convivialità e di scambio tra bambini e con l'insegnante di riferimento.

La refezione scolastica, in quanto esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini, è organizzata in modo da evitare l'affollamento dei locali ad essa destinati, garantendo l'opportuna areazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto. Non è previsto l'utilizzo di bavaglino, tovaglie e tovaglioli in stoffa.

## **UFFICIO COORDINATRICE DIDATTICA E SEGRETERIA**

Gli uffici amministrativi sono aperti tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 con la presenza della segretaria Sig.ra Vallenari Beatrice e della coordinatrice didattica Dott.ssa Girelli Chiara. Esse sono disponibili sia telefonicamente che in presenza.

E' compito della segreteria promuovere le varie iniziative della Scuola con avvisi relativi ai temi da trattare, date ed orari degli incontri con le insegnanti o con gli esperti, colloqui personali, momenti ricreativi ed uscite didattiche. Buona parte dell'informativa viene fatta giungere via e-mail a tutti i genitori o con affissione sulle porte d'entrata delle varie sezioni.

## **SPAZIO ESTERNO**

In modo collegiale, credendo nelle loro ricchezze e potenzialità educative, didattiche e pedagogiche, si è deciso di utilizzare gli spazi esterni il più possibile durante la giornata: all'esterno i bambini godono di un cortile/giardino moderno sia negli arredi che nella struttura, con un Parco giochi con due casa/locomotiva giocattolo, una costruzione con due scivoli e ponti e tre mollettoni. Vengono utilizzati anche il giardino retrostante, sistemato completamente nell'estate 2021 con il posizionamento di un nuovo manto erboso e la collocazione di nuove attrezzature per giocare, una nuova sabbiera e nella parte piastrellata, con la presenza di un canestro di Basket e numerosi tricicli e monopattini.

Il giardino è parte integrante dello spazio-scuola ed è stato pensato come un ulteriore contesto specializzato all'aperto, da valorizzare nelle sue risorse e gestire con una forte intenzionalità pedagogica. E' un ambiente ricco di opportunità ludiche ed esplorative, soprattutto se curato con i bambini, arricchito di elementi naturali, visto e considerato come contesto di scoperta, d'investimento motorio in grandi spazi, d'incontro con altri mondi ed esseri viventi.



Le insegnanti, collegialmente, curano la progettazione degli spazi-scuola, riflettendo insieme sulla strutturazione delle sezioni e degli spazi comuni, chiedendosi quali esperienze promuovono e analizzando la completezza dell'offerta in relazione alla risposta a bisogni e allo sviluppo di competenze in ambito affettivo, cognitivo, motorio e sociale. Valutano come prevederne l'evoluzione e la variazione nel tempo, in seguito ai cambiamenti dei bambini e ai loro interessi, attivando un processo

ricorsivo tra cambiamenti introdotti dagli adulti e risposta dei bambini. Gli insegnanti condividano le regole di utilizzo, in modo che i bambini possano vivere la proposta spaziale, con continuità e coerenza, all'interno di tutti gli spazi-scuola.

La nostra scuola s'identifica anche per la qualità dei servizi che offre alla cura personale di ogni bambino. Ogni individuo ha una maturazione diversa, il personale presente è attento a ogni sua esigenza e oltre ad assicurare l'igiene dei locali nei bagni, sono utilizzati materiali monouso per limitare il diffondersi di malattie infettive tipiche della comunità frequentata dai bambini così piccoli.

La scuola inoltre annualmente esegue lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria attuando opere di adeguamento dovuti alle varie normative che si susseguono nel corso del tempo.

### **ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI**

La struttura è disposta su 3 piani: il piano terra e in parte il piano sotto è sfruttato dall'utenza. Nello specifico sono presenti:

- N.8 aule didattiche, di cui 1 con soppalco e 4 con due aule comunicanti;
- N.3 Dormitori
- Atrio e Corridoio
- Segreteria
- Servizi igienici, uno per sezione, N.4 per adulti e N.1 per disabili
- N.1 aula per l'attività di psicomotricità
- N.1 cucina
- N.3 spogliatoi con bagni
- N.1 garage con funzione di magazzino
- N.2 lavanderie
- N.1 dispensa
- N.2 ripostigli

La scuola è circondata da 3 giardini attrezzati con giochi esterni (di cui 1 esclusivo per la sezione Primavera) e 2 piastre polivalenti.

### **ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE DIDATTICHE**

#### **IL TEMPO SCUOLA**

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00; per i genitori che faranno apposita richiesta, è organizzato l'anticipo del servizio alle ore 7.30 e il posticipo del servizio dalle ore 16.00 alle ore 18.00 a pagamento. E' prevista altresì un'uscita intermedia dalle ore 12.45 alle ore 13.00 dopo il pranzo.

#### **LA GIORNATA A SCUOLA**

Il ritmo della giornata è determinato tenendo presenti le finalità proprie della Scuola dell'Infanzia quali:

- dare al bambino dei punti di riferimento sicuri e rassicuranti, rappresentati dalle figure adulte di riferimento, da spazi conosciuti e co-costruiti, in cui potersi orientare; da tempi prevedibili e da ritmi che scandiscono il giorno e la settimana;

- salvaguardare il suo benessere psicofisico, garantendo ritmi rallentati, che permettono l'attesa, l'ascolto, il dialogo a due, offrendo attenzione alle dimensioni di cura personalizzata;
- favorire modalità di lavoro che permettano una continuità nella giornata, con connessioni tra gioco libero, attività ed esperienze, a partire dall'osservazione dei bambini, evitando eccessivi spezzettamenti;
- proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno, attività libera e strutturata, esperienze socializzate ed individuali;
- promuovere le abilità sociali e la possibilità di gioco e lavoro in piccolo gruppo, organizzando spazi contenuti, attività in presenza di più insegnanti.

La giornata scolastica è scandita da attività routinarie che costituiscono l'ossatura del tempo scuola, come l'accoglienza e il cerchio del mattino, la merenda, il pranzo, il riposo, l'uscita. Intorno a queste si succedono opportunità di gioco negli spazi specializzati, attività laboratoriali, proposte dirette dall'adulto, esperienze di intersezione su progettualità specifiche, relative a campi d'esperienza, temi di ricerca a partire da interessi dei bambini.



## LA GIORNATA A SCUOLA

<u>Orari</u>	<u>Proposte</u>	<u>Spazi</u>
07.30 – 08.00 08.00 – 09.00	Entrata anticipata per chi lo desidera Accoglienza bambini: i bambini vengono accolti dalle insegnanti nelle varie sezioni, dove vengono svolte attività come il gioco libero, bans, giochi strutturati e canti.	Sezione
09.00 – 10.00	Attività di routine: i bambini con le loro insegnanti di sezione svolgono attività come il calendario, la conversazione, l'appello, la preghiera e la merenda.	Sezione
10.00 – 11.30	Attività educativo-didattica in sezione con gruppi eterogenei o divisi per età: rappresentazione grafica, manipolazione, progetto IRC, progetto Biblioteca, progetto piccolissimi..... Attività psicomotoria Laboratorio di lingua inglese Esperienza di laboratorio Gioco libero	Sezione/ Sala gioco/ Laboratorio/Biblioteca/ Aula di psicomotricità
11.30 – 11.40	Preparazione della sala da pranzo	Servizi igienici Sezione
11.45 – 12.30	Pranzo in Sezione con le loro insegnanti	Sezione
12.45 – 13.00	I° Uscita: chi lo desidera può ritirare il proprio bambino a metà giornata.	Uscita Sezione
12.40 – 13.40	Gioco libero	Giardino o sala gioco
13.00 – 15.00	Riposo per i bambini piccolissimi e piccoli	Stanza del riposo
13.45 – 15.00	Attività educativo-didattica in sezione e divisi per età (medi e grandi) Attività psicomotoria Laboratorio di lingua inglese Esperienza di laboratorio Gioco libero	Sezione/ Sala gioco/ Laboratorio/Biblioteca/ Aula di psicomotricità
15.00 – 15.30	Giochi da tavolo–riordino, fine attività e merenda	Sezioni
15.30 – 16.00	Uscita	Sezioni
16.00 - 18.00	Uscita posticipata, con attività gestite da un'educatrice	Sezione
16.00 – 17.00	Sono previste delle attività extra-scolastiche gestite da esperti esterni operanti sul territorio, a pagamento con scadenza settimanale: Nuoto, Danza, Giocabasket e Baby bike	Piscina di Arbizzano, Sala psicomotricità e Piastrillato esterno

## **MODELLO ORGANIZZATIVO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'**

### **SEZIONE**

La nostra scuola dispone di sei sezioni della Scuola dell'Infanzia, Bruchi, Panda, Coccinelle, Farfalle, Gatti, Giraffe e una Sezione Primavera, Cuccioli di mare/Cuccioli di montagna.

Le sezioni dell'Infanzia sono eterogenee e accolgono bambine e bambini delle tre fasce d'età.

Come già indicato negli Orientamenti del 1991 "La struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerente di spazi, ambienti e materiali" e promuove la costruzione di script ludici. La sezione è strutturata in luoghi specializzati, volti a promuovere diverse tipologie di gioco e l'utilizzo di una varietà di linguaggi. Per evitare i rischi della sezione chiusa, sono programmate attività di intersezione con una periodicità tale da farle diventare prevedibili. Questo facilita l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando i criteri di flessibilità organizzativa e didattica.

### **INTERSEZIONE**

I momenti di intersezione, con gruppi di bambini omogenei per età di diverse sezioni, permettono al bambino di svolgere attività più specifiche per il proprio livello di sviluppo e competenza, attraverso percorsi didattici opportunamente predisposti che comprendono, anche in modo interdisciplinare, tutti i diversi campi d'esperienza. Rappresenta il contesto privilegiato per la realizzazione di laboratori. Ritrovandosi in gruppi più ristretti o se più numerosi, con la compresenza di due insegnanti, consentono più specializzazione delle proposte, una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici.

### **SPAZI COMUNI**

Prevede la fruizione degli spazi specializzati della scuola da parte dei bambini di più sezioni, favorendo la libera scelta e la relazione con coetanei di diversi gruppi. Tale interazione consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio e di arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo garantisce l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, con la fruizione di angoli specializzati, laboratori e atelier.

L'attività per gruppi differenziati consentirà all'insegnante di porsi in relazione anche con pochi bambini in contemporanea ed ai bambini di sperimentare la possibilità di attività autonome.

Le attività educative, organizzate in sezione ed intersezione, comprendono esperienze proposte a gruppi eterogenei o omogenei per età e competenze, in grande e piccolo gruppo.

La conduzione dei gruppi e la relazione educativa tra adulti e bambini garantisce stabilità relazionale, osservazione e ascolto del contesto e una progettazione condivisa.

Per alcune attività, durante la settimana è prevista la compresenza delle insegnanti, in modo da garantire lo svolgimento di attività in piccolo gruppo, in contesto di intersezione o in spazi comuni.

## **RISORSE UMANE**

### **PERSONALE DELLA SCUOLA**

- **COORDINATRICE**

Dott.ssa Girelli Chiara

La Coordinatrice è nominata dal Comitato di Gestione, condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della Scuola e unitamente alle altre componenti, se ne fa da garante.

Le funzioni esercitate dalla coordinatrice per la Scuola dell'Infanzia, sono previste dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca n.31 del 18.3.2003 e successive integrazioni e dal documento Fism "Scuole dell'Infanzia Fism, appartenenza e promozione" del marzo 2004 e nelle sue integrazioni o modificazioni.

COMPITI:

- ✓ Portatrice dell'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola;
- ✓ Motiva, cura e gestisce, in concomitanza con il personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione generale della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico;
- ✓ Sostiene e coinvolge i propri collaboratori, valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate;
- ✓ Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio;
- ✓ Favorisce la massima comunicazione e collaborazione fra il Comitato di Gestione e il Personale;
- ✓ Partecipa all'elaborazione del P.T.O.F. e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica;
- ✓ Promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca-innovazione e sperimentazione per tutto il personale;
- ✓ Coordina esperienze di Continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglie, enti locali, scuola primaria, nido) in riferimento alla Circolare Ministeriale N°339 del 16/11/1982;



## COMPITI:

Il collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:

- ✓ Elabora collegialmente il PTOF
- ✓ Analizza i bisogni e gli interessi dei bambini;
- ✓ Adegua i programmi dell'insegnamento alle particolari esigenze del territorio;
- ✓ Adotta specifiche iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri e per innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
- ✓ Redige il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione partecipando ai vari corsi;
- ✓ Programma la progettazione didattica e l'aggiornamento professionale in sinergia con le reti di scuole e la rete FISM;
- ✓ Organizza attività, strumenti e materiali ludici e didattici;
- ✓ Progetta la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- ✓ Monitora l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino seguendo i suoi bisogni, questo grazie al lavoro collegiale, alla suddivisione dei compiti, al maggior tempo dedicato all'osservazione e alla documentazione delle attività ;
- ✓ Verifica il raggiungimento degli obiettivi;
- ✓ Compila i registri e i documenti relativi ad ogni bambino
- ✓ Monitora lo studio delle soluzioni per i disturbi del comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva sezione e sentiti, eventualmente, gli esperti;
- ✓ Delibera sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;
- ✓ Analizza le Indicazioni Ministeriali;
- ✓ Gestisce i colloqui e le relazioni con i genitori.

**L'insegnante/educatore** è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti/educatori sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale, con il coordinamento e confronto con altre scuole.

L'insegnante/educatore di scuola cattolica, deve essere un professionista dell'istruzione e dell'educazione (*conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...*). E' il mediatore di uno specifico progetto educativo, disponibile e capace di elaborare una

proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.

E' utile specificare che il docente accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni;
- creando un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provocando le domande negli alunni, non anticipando le risposte, non prevaricando;
- utilizzando le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- facendo presente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizzando il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilendo un'alleanza educativa con la famiglia;
- collaborando con le colleghe in modo costruttivo;
- aggiornandosi costantemente.

Le Insegnanti/educatori sono assunti attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente, dalla Coordinatrice e da alcuni componenti del comitato di gestione.

Il personale docente delle scuole dell'infanzia paritarie, deve essere in possesso della abilitazione prescritta per l'insegnamento impartito.

Per ogni nuova assunzione di personale a contatto con i minori, il Datore di Lavoro deve richiedere il certificato penale presso il Tribunale di Verona – Ufficio Casellario Giudiziale.

● **IL PERSONALE AUSILIARIO**

- |                        |                    |
|------------------------|--------------------|
| - Cuoca                | Sartori Giuseppina |
| - Cuoco                | Montesor Emanuele  |
| - Addette alle Pulizie | Riolfi Nadia       |
|                        | Brunelli Emanuela  |

● **LA SEGRETERIA**

- Vallenari Beatrice

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise. Svolge le

funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente diventando valido aiuto nello svolgimento quotidiano delle attività di vita pratica del bambino e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

Al personale operante nelle scuole Fism, viene applicato il CCNL Fism.

All'inizio dell'anno scolastico si provvede a compilare il prospetto della pianificazione del lavoro e delle ferie del personale nel rispetto di quanto prevede il contratto di lavoro.

Il Comitato di Gestione dispone il calendario scolastico temporale e comunica al Collegio docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Il Collegio docenti dispone, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);

2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Le insegnanti/educatrici partecipano a:

- corsi di aggiornamento a scopo Educativo-Didattico organizzati dalla FISM
- corsi per gli adempimenti di legge riguardanti la sicurezza;
- corso antincendio e pronto soccorso;
- incontri formativi e spirituali organizzati dai sacerdoti della Parrocchia;
- corsi di formazione organizzati sul territorio.

Non manca anche l'aggiornamento personale con letture di libri, riviste ed altre documentazioni inerenti la propria attività di insegnamento.

Il personale ausiliario partecipa ai vari corsi di formazione organizzati dalla A.S.L. 9 - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione per la gestione del piano di autocontrollo H.A.C.C.P. e per una corretta prassi igienica (D.L. n. 155/1997).

## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da 7 membri in carica per 3 anni:

- 3 membri della Parrocchia: - Presidente - Vice Presidente - 1 Consigliere
- Poveri Servi della Divina Provvidenza: 1 Consigliere
- Genitori: 2 Consiglieri

L'Assemblea è costituita dai genitori dei bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia.

## **IL COMITATO DI GESTIONE**

Il Comitato di gestione ha un potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'Infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda e le funzioni sono indicati nello Statuto.

### **COMPITI:**

- ✓ Ha un Presidente;
- ✓ Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i Percorsi progettuali annuali elaborati dal Collegio Docenti, tenendo conto delle proposte dei genitori coerentemente con il Progetto educativo FISM;
- ✓ Regola gli affari che interessa la Scuola;
- ✓ Delibera le Costituzioni in Giudizio di ogni genere;
- ✓ Delibera i regolamenti interni;
- ✓ Delibera le nomine del personale, nomina la Coordinatrice Pedagogica e stipula contratti di lavoro;
- ✓ Stabilisce l'importo della retta annuale per la frequenza e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni;
- ✓ Provvede alla gestione Amministrativa;
- ✓ Propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto;
- ✓ Compila i Bilanci e il rendiconto finanziario.

Spetta al **Presidente** rappresentare la scuola. Le sue funzioni sono indicate nello Statuto. Di solito sono comprese le seguenti funzioni:

- ✓ Convocare le riunioni del Comitato di Gestione;
- ✓ Convocare e presiedere l'assemblea;
- ✓ Curare l'esecuzione delle delibere;
- ✓ Nominare il personale stipulando il contratto di assunzione, previa delibera del Comitato di gestione;
- ✓ Stipulare i contratti e le convenzioni con altri enti, previa delibera del Comitato di gestione;
- ✓ Garantire l'applicazione del progetto educativo Fism;
- ✓ Prendere, in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità, chiedendone la ratifica quanto prima al Comitato di gestione

### **Presidente della Fondazione**

Don Luca Masin

### **Presidente del Comitato di Gestione**

Caterina Cardinale

### **3 Membri designati dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione**

Caterina Cardinale (Vice presidente della Fondazione)

Lucia Marchesini

Albertini Marco

Toffu Miguel Antonio

### **2 Rappresentanti dei genitori dei bambini**

Composta Tommaso

Michele Zantedeschi

### **1 Rappresentante designato dal Comune di Negrar di Valopolicella**

Delega all'inclusione e al Benessere della Comunità Dott.ssa Liberati Daniela

### **1 Rappresentante del personale della Scuola dell'Infanzia**

## **CONSIGLIO DEI GENITORI PER INTERSEZIONE**

Il Consiglio dei rappresentanti dei genitori per l'intersezione, è composto da 2 genitori per ogni sezione dell'infanzia e da 2 genitori per la Primavera, dalla Coordinatrice e a turno, dai docenti della scuola.

I rappresentanti dei genitori sono eletti in ogni sezione in occasione dell'Assemblea dei genitori, e a scadenza, anche del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Il genitori regolarmente eletti formulano proposte al Collegio Docenti.

## **ALTRE RISORSE: TIROCINANTI**

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di Secondo Grado e da altri corsi, sia con indirizzo pedagogico che con altri indirizzi.

Inoltre la Scuola è convenzionata anche con L'Università di Scienze della Formazione Primaria di Verona e di altre città, dando così la disponibilità ad ospitare eventuali tirocinanti.

I tirocinanti o stagisti, sono intesi come "ospiti" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;

- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Ci sono anche persone volontarie che offrono del tempo per la nostra scuola secondo le proprie capacità e disponibilità.

### **RISORSE FINANZIARIE**

La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia in percentuale riceve i seguenti contributi per essere gestita:

CONTRIBUTO REGIONE VENETO	3,5%
CONTRIBUTO MINISTERIALE	18%
CONTRIBUTO COMUNE DI NEGRAR	33%
ENTRATA RETTE	45,5%
COSTO BAMBINO	100%

Il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2025/26 è nella misura di € 160,00 mensili per la Scuola dell'infanzia e di € 330,00 mensili per la Sezione Primavera oltre a € 100.00 per la quota d'iscrizione.

I criteri per la quota d'iscrizione e il valore della retta, vengono fissati dal Comitato di Gestione.

La scuola non ha fini di lucro e mostra una particolare attenzione nei confronti dei bambini con bisogni educativi speciali.

### **CANALI DI COMUNICAZIONE**

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono/Fax - 045-7500143
- Mail - [info@scuolamaternanegrar.it](mailto:info@scuolamaternanegrar.it)
- Facebook - Scuola Infanzia Santa Famiglia Negrar
- Instagram - scuolainfanzianegrar
- Sito - [www.scuolamaternanegrar.it](http://www.scuolamaternanegrar.it)

# IL PROGETTO EDUCATIVO

## DESCRIZIONE DELLA SCUOLA NELLE SUE FINALITÀ EDUCATIVE

Il progetto educativo esprime “L’IDENTITÀ DELLA SCUOLA”, ne precisa gli obiettivi e gli indirizzi generali traducendoli sul piano educativo, culturale e didattico attraverso il PTOF. Il progetto educativo diviene il criterio unificante di tutte le scelte e i contributi. La scuola, attraverso il Progetto Educativo, si propone di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L’idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l’ambiente circostante.

La complessità dell’essere umano, nell’unità della "persona" nel cui costitutivo interagiscono forze talvolta contrastanti fra di loro, e la provenienza da ambienti socio-culturali diversi dei bambini che frequentano la nostra scuola, richiedono un’accurata indagine iniziale dei meccanismi psico-fisico-cognitivi che sottendono i loro comportamenti.

Questo approccio è necessario perché insegnanti, genitori e quanti collaborano alla formazione dei bambini, possano attuare un piano di lavoro psico-pedagogico adeguato alle reali potenzialità di ogni individuo.

Riteniamo importante un’educazione globale del bambino, perché la personalità dell’individuo deve armonicamente svilupparsi in ogni dimensione del suo essere.

Il percorso educativo è posto al servizio della persona in evoluzione, riconoscendo e rispettando "l’unicità" di ogni soggetto.

Entrando nel vivo dell’azione formativa, cercheremo di avvertire quale dinamica psico-affettiva caratterizza ogni soggetto e quali condizionamenti bio-psico-sociali interferiscono nel processo evolutivo.

Dalla conoscenza oggettiva del bambino da educare, trarremo le indicazioni pedagogiche appropriate ad ogni caso, perché l’intervento educativo sia personalizzato e finalizzato ad uno sviluppo armonico.

Compito delle insegnanti è quello di curare l’ambiente perché sia accogliente, familiare, gradevole e bello, funzionale all’organizzazione delle attività educative e didattiche e favorevole all’accoglienza reciproca e all’apprendimento.

La scuola dell’infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitano le indicazioni nazionali.

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie.

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l’azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e

dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

### **L'IDEA DI BAMBINO**

Il bambino *“è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”*. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di condivisione, serenità e crescita.

### **L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO:**

#### **L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA**

- Il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- I bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ, delle COMPETENZE e della CITTADINANZA e partono dall'esperienza del bambino;
- La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- Il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista; lo stile educativo valorizza la differenziazione di ogni individuo.

**La nostra è una scuola d'ispirazione cristiana e cattolica**, pone al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace. I bambini vengono così avvicinati all'apertura confidente verso quel particolare tipo di colloquio personale che chiamiamo “Preghiera” attraverso una visione cristiana della vita basata sulla fede in Dio creatore e Padre.

L'insegnamento della religione, secondo quanto previsto dagli Accordi concordatari, è l'elemento qualificante anche all'interno delle scuole di ispirazione cristiana. Infatti nelle scuole dell'infanzia Fism, gli insegnanti IRC devono avere un'adeguata formazione e seguire corsi di aggiornamento continuo secondo le indicazioni dell'ufficio scolastico diocesano.

La nostra Scuola offre una scelta, una visione antropologica dell'uomo, che mira a formare una coscienza cristiana capace di accogliere e vivere il messaggio evangelico.

Sviluppa una coscienza critica capace di compiere scelte, imprese, necessarie per realizzare il proprio progetto di vita.

E' una Scuola dell'Infanzia che considera il bambino come persona, soggetto di diritti e che intende promuovere uno sviluppo armonico ed integrale di tutte le sue facoltà, mettendolo al centro di ogni azione pedagogica.

La Nostra Scuola Cattolica:

- Promuove l'educazione integrale del bambino in un preciso contesto cristiano, facendo riferimento alla vita di Gesù e ai suoi insegnamenti attraverso la conoscenza di alcuni brani del Vangelo.

- Afferma il diritto fondamentale della famiglia a scegliere liberamente la scuola che maggiormente l'aiuta a educare i propri figli secondo convinzioni e valori in cui crede.

- Si ispira alla famiglia di Nazareth e quindi valorizza, in particolare, la partecipazione che coinvolge genitori e forze sociali in un'esperienza di vita e di comunità in cammino.

- Segue gli "Orientamenti dell'attività educativa della scuola statale", le "Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia" e le relative "Raccomandazioni", le Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" e li applica alla luce dei principi cristiani alla quale si ispira, tenendo conto del carisma della Parrocchia che in essa collabora.

- Si propone un intervento educativo attraverso una sincera e fattiva collaborazione di tutte le componenti sociali.

L'ispirazione cristiana della Scuola, considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

La scuola si assume il compito di rimotivare la partecipazione dei genitori, incoraggiando la loro presenza in tutte le molteplici quotidiane opportunità di dialogo scuola-famiglia. Solo così si diffonderà e radicherà come tradizione una cultura della partecipazione. La corresponsabilità educativa tra scuola famiglia infatti è una condizione essenziale in cui vengono messi in luce e sviluppate tutte le potenzialità che il bambino rivela con l'uno o l'altro ambiente, compresa la sua apertura al senso religioso e a ciò che questa comporta.



## **PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO**

In ottemperanza dei principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015, la Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar promuove:

- Bambino al centro con progettazione in itinere
- Il pieno sviluppo della persona umana;
- L'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- Il superamento di ogni forma di discriminazione;
- L'accoglienza e routine di qualità
- L'inclusione con attenzione specifica ai bambini disabili e BES;
- La valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- La partecipazione attiva delle famiglie con iniziative e feste;
- L'apertura sul territorio con attività realizzate con realtà locali e con la parrocchia.

L'educazione e la formazione delle bambine e dei bambini è orientata da alcuni principi:

### **• LA PERSONALIZZAZIONE DEL CURRICOLO**

Il cammino formativo dell'uomo appare come un processo di crescita non lineare, in cui interagiscono molteplici variabili soggettive, caratteristiche di personalità, apprendimenti pregressi, atteggiamenti rispetto alla cultura di provenienza, motivazione ad apprendere. Di conseguenza rendere flessibili i percorsi di apprendimento significa che ogni bambino potrà scegliere il suo luogo di esperienza e le attività in base alle sue necessità, ai suoi stili di apprendimento, ai suoi bisogni.

La conferma della diversità degli stili cognitivi, la teoria delle intelligenze multiple, rafforzano le istanze della personalizzazione del curricolo come strategia didattica da seguire nella costruzione del processo formativo.

### **• L'ACCOGLIENZA**

La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia accoglie tutte le bambine e i bambini dai due ai sei anni senza discriminazioni socioculturali o religiose; è luogo di tutti e per tutti, una scuola in cui la diversità è patrimonio, valore, luogo di solidarietà e pace ispirato dai valori del Vangelo.

L'accoglienza si esprime tutto l'anno facendo di ogni luogo l'occasione di relazione e costante attenzione alle necessità e desideri dei bambini, e quelle delle famiglie e del territorio attraverso routine di qualità

### **• LA PARTECIPAZIONE**

Ogni organo scolastico è chiamato a collaborare con responsabilità per il funzionamento ottimale della scuola. La partecipazione del collegio docenti, dei genitori e di tutti gli organi scolastici è essenziale e indispensabile per la condivisione di un sogno comune per la scuola e di una direzione di senso partecipata e consapevole.

## • LA TRASPARENZA

La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia considera la trasparenza nei rapporti con l'utenza, condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione del proprio servizio, così come sancito dai principi della Costituzione italiana, e trova riconoscimento nelle raccomandazioni ministeriali, nello Statuto della Fondazione Santa Famiglia, nel P.T.O.F. e dal progetto educativo FISM.

La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U. sui Diritti dell'infanzia, quelli sanciti dalla Costituzione italiana e dallo statuto della FISM.

In particolare essa propugna:

- i diritti fondamentali di libertà e di uguaglianza;
- il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- il diritto alla libertà di insegnamento;
- il diritto di Enti e privati ad istituire scuole ed istituti di educazione;
- il dovere dello Stato di assicurare alle scuole non statali piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali.

La nostra Scuola dell'Infanzia, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva–relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società ;
- in cui la vita è orientata all'incontro con Dio.

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La Scuola dell'Infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo;
- il luogo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

## CARATTERE E FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

*“La Scuola dell’Infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza”.* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

La Scuola dell’Infanzia contestualizza la propria offerta formativa esercitando la flessibilità a livello didattico e organizzativo nell’ottica della corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio.

In quest’ottica le Scuole dell’Infanzia si propongono di:

- Riconoscere l’unicità del percorso di ogni singolo bambino che accoglie, con la sua storia, le sue appartenenze culturali e le opportunità concrete che vive nel contesto familiare, contribuendo a permettergli di interpretarle, ordinarle, riconoscerle nei significati e valori che assumono per lui e per gli altri.
- Garantire ad ogni bambina o bambino che le frequenta opportunità di accoglienza e cura della persona, nella sua globalità, del corpo, degli affetti e della mente.
- Impegnarsi in un rapporto dialogante e collaborativo con la famiglia e le famiglie, riconoscendo e valorizzando le loro risorse e favorendo la costruzione di una rete sociale che la sostenga, al fine di accompagnare con sinergia la crescita armoniosa dei bambini.
- Considerare l’esperienza educativa del bambino in una prospettiva di continuità, dalla frequenza del Nido fino alla fine della scuola dell’obbligo, impegnandosi a formare competenze nell’affrontare e rendere produttive le discontinuità e a strutturare una coerenza pedagogica con i sistemi educativi e scolastici più vicini.
- Valorizzare la particolare e originale modalità infantile di approcciare il mondo, attraverso l’esplorazione attiva, i tentativi e gli errori, il gioco, la creazione, l’interpretazione fantastica, la comunicazione in vari linguaggi, attivando esperienze e metodologie che le alimentino e facciano evolvere.

La nostra Scuola dell’Infanzia intende promuovere nei bambini le seguenti FINALITÀ’:

- **LO SVILUPPO DELL’IDENTITÀ’ (saper essere)** = vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d’identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.
- **LO SVILUPPO DELL’AUTONOMIA (saper fare)** = avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o

poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE (sapere)** = giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- **LO SVILUPPO DELLE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA (io con gli altri)** = scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Con l'introduzione della nuova materia "Cittadinanza e Costituzione" in ogni ordine e grado d'istruzione, anche nella scuola dell'infanzia si dovranno trasmettere conoscenze specifiche approfondendo alcune aree di lavoro curricolari centrate su:

- i DIRITTI = la conoscenza di sé e dei propri bisogni, i nostri desideri e aspirazioni, i diritti nel tempo;
- le REGOLE = i ruoli e i compiti, in famiglia e a scuola, ogni luogo ha le sue regole, le regole per vivere bene;
- i RAPPORTI CON GLI ALTRI = tutti uguali e tutti diversi i modi di vivere delle famiglie, i valori comuni;
- la SOSTENIBILITA' = vivere in sicurezza rispettando l'ambiente, mangiare bene e usare bene le risorse naturali.

Queste finalità hanno come unico obiettivo la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio.

Inoltre la nostra Scuola dell'infanzia si propone di:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativi-didattici personalizzati;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;

- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

### **TRAGUARDI ATTESI IN USCITA: competenze di base attese al termine della Scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.**

Il bambino:

-riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

-ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;

-manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;

-condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

-ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

-coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

-sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana;

-dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

-rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni e situazioni problematiche di vita quotidiana;

-è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

-si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

### **LE METODOLOGIE**

*“La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Le “strade attraverso le quali raggiungere” le finalità esposte sono molteplici, vie metodologiche che, i vari pedagogisti, che hanno ispirato la nascita e lo sviluppo della Scuola dell'Infanzia, hanno contribuito a delineare ed arricchire.

Per descrivere la metodologia di lavoro bisogna chiarire:

- **Il ruolo dell'insegnante** = *“Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e facilitazione e nel far propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere...”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

- **L'organizzazione dello spazio** = “*Lo spazio dovrà essere caldo ben curato orientato al gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna Scuola...*” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)
- **L'organizzazione del tempo** = “*Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata...*” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)
- **Gli strumenti metodologici** =  
 OSSERVAZIONE  
 DOCUMENTAZIONE  
 VALUTAZIONE/VERIFICA

## **IL RUOLO DELL'INSEGNANTE/EDUCATORE**

Il ruolo dell'insegnante/educatore, si struttura essenzialmente intorno ai bisogni dei bambini.

**La competenza relazionale** è l'aspetto imprescindibile e centrale nel ruolo di un'insegnante di scuola dell'Infanzia, che deve assumere forme di significatività, essere capace di gratificazione e incoraggiamento .

Perché la relazione diventi significativa, deve trovare un giusto equilibrio tra vicinanza e separazione, alla ricerca della “giusta distanza” che possa garantire all'interlocutore spazi e tempi personali di esplorazione e conoscenza.

L'autostima e la sicurezza di sé dipendono, come sappiamo, dall'efficacia del processo di rispecchiamento, da esperienze vissute di riconoscimento e valorizzazione.

È il *rimando dell'altro* che ci permette nell'infanzia di definire un'immagine di noi stessi che si struttura a partire dalle potenzialità e risorse di ogni bambino e grazie alla capacità di adulti-specchio.

Lo spazio psichico del bambino trova forma a partire dalla relazione con un altro da sé, capace di empatia e *sensibile* alle sue emozioni, un adulto che comprende quel che vive il bambino ma sa anche guardare con distanza, non si fa catturare completamente dal risuonare delle emozioni.

I bambini infatti, ci ricordano le Indicazioni, “*sono alla ricerca di legami affettivi...e al contempo di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte*”.

Fondamentali risultano queste azioni professionali dell'insegnante/educatore:

- attesa: fare un passo indietro per lasciar posto all'originalità di ciascuno;
- osservazione (“*strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo...*”);
- lettura consapevole: studiare e leggere il mondo del bambino anche avvalendosi di approfondimenti teorici;
- predisposizione di contesti di apprendimento, con attenzione a spazi, tempi, organizzazione dei gruppi, regole che promuovano azioni, giochi, parole e teorie dei bambini;
- accompagnamento: accogliere e valorizzare le ricerche dei bambini;
- incoraggiare l'autonomia (stimolare l'evoluzione dei *propri apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli – organizzare quanto i bambini vanno scoprendo aiutandoli a sistematizzare gli apprendimenti*).

Nell'azione di *promuovere*, l'insegnante, partendo dall'osservazione dei bambini e delle loro esplorazioni, giochi, scoperte, interessi e risorse, li accompagna all'incontro con forme culturali che hanno rilevanza nel mondo adulto, assumendo un ruolo di mediatore culturale che facilita l'approccio al linguaggio verbale, alla lettura e al codice scritto e all'educazione scientifica.

L'insegnante/educatore può utilizzare una metodologia di **didattica diretta**, cioè proporre attività condotte dall'adulto, progettate e previste adeguatamente, o un tipo di **didattica indiretta**, ad oggi da noi preferita e più usata, dove l'approfondimento di certe situazioni va aggiustata alle scoperte e alle domande che i bambini incontrano nelle loro ricerche più autonome.

Comunque, anche in situazioni progettuali nelle quali i bambini sono chiamati ad adeguarsi alle proposte adulte, deve essere previsto che possano ritrovare uno spazio di espressione, di scelta, di riflessione ed elaborazione di idee proprie e domande originali.

L'insegnante/educatore deve essere anche regista di quella comunità di apprendimento costituita dal gruppo dei pari, perché spesso *“il bambino impara meglio nella relazione con gli altri”*.

In questo senso sono utilizzate le diverse strategie suggerite dall'approccio del cooperative learning, dove ciascun bambino è messo nelle condizioni di lavorare con un piccolo gruppo di coetanei, per raggiungere uno scopo chiaro che interessa a tutti, condividendo risorse personali e materiali.

Il ruolo docente, assume compito di regia educativa, proponendo per esempio:

- attività all'intero gruppo (come la lettura di un libro o il canto corale, ...) o attività individuale, anche se rivolta a tutti, (come un disegno, un'esperienza motoria, di manipolazione...);
- una varietà di esperienze tra le quali i bambini possono scegliere, con predisposizione di materiali o sussidi da parte dell'insegnante;
- il gioco libero, all'interno alcune regole negoziate coi bambini, negli spazi allestiti, in sezione o in altri ambienti;
- attività laboratoriali in contesti specializzati, dove l'insegnante cura la ricchezza dei materiali ed “espande” a partire dalle scoperte dei bambini;
- attività di tutoraggio in piccolo gruppo, con strategie di modeling e facilitazione delle produzioni, della comunicazione, della risoluzione di problemi.



**OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI** (art.1, comma 7 L. 107/15) individuati dalla Scuola:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nelle culture musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nella tecnologia, nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche coinvolgendo musei, biblioteche e altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, la sensibilizzazione alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, al rispetto dei paesaggi, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, all'educazione all'alimentazione e all'educazione fisica e allo sport;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare le relazioni con le famiglie e con la comunità locale, il terzo settore e le imprese;
- Apertura post-scolastica e riduzione del numero di alunni per classe;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Questi obiettivi vengono perseguiti con modalità, tempi, attività laboratoriali ed esperienziali adeguate ai bambini 2/3-6 anni, nel rispetto delle normative nazionali relative alla scuola dell'infanzia. La programmazione didattica è organizzata per campi di esperienza, dove il bambino ha l'occasione di potersi manifestare attraverso il gioco e l'esperienza diretta.

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Ad inizio anno scolastico (2024-25), il collegio docenti ha definito un piano di miglioramento triennale (2025-28), dopo un'attenta osservazione e individuazione dei bisogni formativi dei bambini, descrivendo alcuni importanti traguardi da perseguire nei tre anni scolastici, descrivendone gli obiettivi di processo ed esplicitando alcune attività e strategie che verranno attuate.

Il tutto sarà perseguito tramite un'armonia di intenti tra il personale educativo/insegnante, in sinergia con le famiglie.

Durante le assemblee di sezione e i colloqui individuali con i genitori si potranno condividere osservazioni obiettivi e strategie per stimolare i bambini, sostenendoli nel raggiungimento delle competenze individuate.

Abbiamo individuato 3 competenze chiave:

### 1. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Sempre più bambini faticano a vivere le relazioni più positivamente, l'attesa, il rispetto dello spazio dell'altro e la collaborazione; sono abilità sociali che hanno bisogno di contesti in cui essere sperimentate e affinate.

Traguardo:

Relazionarsi in maniera equilibrata con compagni e adulti.

Obiettivi:

- Saper partecipare e collaborare alle attività collettive
- Saper partecipare attivamente al gioco rispettando gli altri e le regole

Azioni-Attività:

- Conversazione sull'importanza delle regole
- Gioco negli angoli, mentre l'insegnante funge da mediatore e facilitatore
- Giochi di ruolo
- Drammatizzazione

### 2. COMUNICAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA

I bambini spesso faticano a esprimersi correttamente, sia durante la comunicazione di bisogni-richieste, sia nell'uso del linguaggio come strumento nella relazione.

Traguardo:

Saper padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza.

Obiettivi:

- Formulare frasi di senso compiuto.

Azioni-Attività:

- Verbalizzazione di oggetti e situazioni
- Riformulazione corretta delle parole/frasi espresse in forma scorretta
- Lettura di storie
- Riformulazione delle storie stesse
- Conversazioni individuali e di gruppo

- Saper esprimere i propri bisogni

Azioni-Attività:

- Verbalizzazione durante le situazioni e i momenti di cura
- Conversazione individuale per sintonizzarsi con il bambino aiutandolo a comprendere i propri stati d'animo e a verbalizzarli
- Affiancamento nei momenti di gioco o attività strutturate di fronte a richieste

- Saper esprimere i propri stati d'animo

Azioni-Attività:

- Conversazione individuale per sintonizzarsi con il bambino aiutandolo a comprendere i propri stati d'animo e a verbalizzarli
- Drammatizzazione
- Uso di marionette

### 3. SPIRITO D'INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA

I bambini sono spesso abituati a svariati contesti che li facilitano, a volte per senso di protezione, altre per la velocità in cui il mondo viaggia. Rischiano

però di perdere ambienti di apprendimento che chiedono loro di mettersi in gioco, imparando a fare da soli, a riconoscere i problemi e provare a risolverli.

Traguardo:

Saper trovare soluzioni a problemi d'esperienza e adottare strategie di problem-solving.

Obiettivi:

- Saper individuare semplici soluzioni a problemi d'esperienza
- Saper eseguire consegne anche complesse e portare a termine in autonomia e affidabilità compiti affidategli.

Azioni-Attività:

- Mettersi le scarpe
- Vestirsi e svestirsi
- Riconoscere le proprie cose personali
- Riordinare le proprie cose.

### **L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Una buona organizzazione spaziale serve a garantire esperienze attive e autonome di bambine e bambini, lasciando a loro anche la possibilità di creare e trasformare.

Il contesto spaziale di una Scuola comunica idee pedagogiche e valori, più efficacemente di qualsiasi dichiarazione scritta o verbale. L'organizzazione dello spazio comunica ai bambini cosa ci aspettiamo da loro, quel che è permesso, la fiducia che riponiamo nelle loro capacità, la sottolineatura del ruolo dei coetanei o dell'adulto.

Una consapevole gestione dello spazio della scuola può incrementare in modo significativo l'efficacia educativa, perché offre ai bambini occasioni importanti di confronto ed impegno in un contesto gestito in modo autonomo o seguito dall'adulto che assume un ruolo di facilitatore e di promotore dall'interno.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il **gruppo sezione**: rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella Scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico 2024/25 sono attive 6 sezioni con bambini di età eterogenee e 1 Sezione Primavera.

Il **gruppo di intersezione**: organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse, che permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il **piccolo gruppo**: una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Gli spazi della scuola sono strutturati seguendo criteri qualitativi, correlati ai bisogni dei bambini e all'idea pedagogica che guida le prassi educative.

Nel loro insieme gli spazi scuola sono strutturati in tal modo da rispondere ai fondamentali bisogni dei bambini:

- Permettendo loro di ritrovare spazi rassicuranti, ma nello stesso tempo in variazione e trasformabili dai bambini stessi, assumendo caratteristiche di stabilità, familiarità insieme a flessibilità ed elasticità.
- Assecondando desideri di privacy, divenendo raccolti e protettivi, garantendo la possibilità di star da soli.
- Facilitando il gioco e il lavoro di piccoli gruppi, caratterizzandosi come luoghi “sociali”, delimitati e non eccessivamente vasti o aperti, evitando un eccesso di distrazioni, che distolgono l'attenzione e limitano la concentrazione.
- Incoraggiando l'autonomia, tramite la disponibilità di materiali e la predisposizione di luoghi accessibili.
- Proponendo, tramite luoghi differenziati tra loro e variati nel tempo, una grande molteplicità di esperienze, nei diversi campi di esperienza.
- Promuovendo l'incontro e il rispetto delle regole sociali.
- Prevedendo luoghi narrativi, che possano sollecitare il ricordo e il racconto di esperienze, di incontri, di scoperte, di processi di cambiamento.
- Aprendo la possibilità di creare nuovi spazi, con la collaborazione di coetanei, offrendo anche materiali destrutturati per sostenere e offrire valore alle idee originali di ciascun bambino.
- Curando la gradevolezza degli ambienti, per coltivare il gusto estetico e saper godere dell'armonia e della bellezza.
- Garantendo il contatto e l'utilizzo di materiali naturali, ricchi, vari, differenziati, promotori di sensazioni tattili, olfattive, visive, sonore, capaci di stimolare il corpo, la mente e il cuore.



## **L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO**

Il tempo, strumento di regia educativa, determina, la qualità dello stare di ciascuna bambina e bambino a scuola, consentendo al bambino di *“vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”*(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

I tempi all'interno della nostra scuola dell'infanzia sono a misura di bambino rispettando i loro tempi.

Nella nostra scuola gli insegnanti/educatori prestano una particolare cura a:

- Applicare il principio della gradualità, offrendo il tempo necessario fin dal momento del primo incontro con la scuola. In questo senso il tempo dell'ambientamento nella nuova realtà scolastica prevede una gradualità di presenza, di ritmi e d'incontro con il nuovo.
- Strutturare la giornata utilizzando delle routine, in modo da poter consolidare la capacità di previsione e di azione autonoma. Anche le attività periodiche come quelle laboratoriali o d'intersezione, seguono una ritmicità prevedibile dai bambini, in modo che sia incentivata l'attesa e vivano l'esperienza con tranquillità e serenità.
- Utilizzare un criterio di continuità nel progettare e realizzare ogni progetto, rispettando la necessità di coerenza e armonia nella quotidianità, accompagnando i bambini nel ritrovare un filo di senso nelle diverse esperienze di una giornata.

La presenza d'insegnanti/educatori conosciuti, che s'incontrano con continuità o ritmicità prevedibile, l'offerta di spazi che si ripresentano simili o il lavoro di preparazione in previsione di un'avventura, rendono anche le esperienze più nuove e insolite parte di un continuum vissuto con piacevolezza e “serenità”.

- Prevedere, introdurre e lasciar accadere all'interno del percorso scolastico eventi ed elementi di discontinuità, che su una base di sicurezza e continuità, possono offrire nuova sperimentazione, domande, suscitare emozioni, ossia favorire nuovi processi di apprendimento.
- Considerare come preferibile una pedagogia della lentezza, tesa ad attivare processi e percorsi in cui in situazione di agio, i bambini imparino ad imparare. La lentezza caratterizza la metodologia con toni di attenzione, maggiore ascolto, tolleranza dell'errore e della ripetizione, rispettando e non anticipando i ritmi di crescita di ciascun bambino.
- Tener conto di tutti questi criteri anche nella relazione con le famiglie, prevedendo gradualità nei momenti di colloquio, dove in un clima di ascolto e disponibilità si accoglie quanto i genitori ritengono essenziale comunicarci. E' importante far conoscere alla famiglia quanto accade quotidianamente a scuola, alimentando così la fiducia e l'appartenenza.

Il tempo scuola che si vorrebbe offrire è quello rassicurante, che si ripete ed è prevedibile, permettendo spazi più liberi, tempi più soggettivi, ritmicità individualizzate.

## **GLI STRUMENTI METODOLOGICI**

In tutte le Scuole dell'Infanzia si utilizzano strategie metodologiche per facilitare l'organizzazione della giornata, l'autonomia dei bambini e il loro orientamento e azione attiva nel tempo scuola. Spesso si tratta di semplici oggetti, materiali costruiti appositamente dagli insegnanti, anche insieme ai bambini, che assumono funzioni

organizzative e strutturano la giornata e le attività che vi si svolgono.

Mediatori della comunicazione: routine quotidiane che facilitano la formazione del gruppo sezione e l'espressione linguistica dei bambini.

Strumenti facilitatori: oggetti che favoriscono l'organizzazione delle routine, come il cartellone dei camerieri, il calendario delle presenze con i ruoli assunti dai bambini nelle diverse attività routinarie.

Strumenti regolatori: permettono un gioco libero e autonomo, ma organizzato, come le collane che permettono l'accesso ai luoghi specializzati, il suono del tamburo che indica la fine delle attività e l'invito a riordinare.

Archivi della memoria: come i quaderni con le storie personali o il diario di bordo, le cartelle individuali, le scatole delle vacanze o le raccolte collettive relative a particolari esperienze condivise.

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo (metodologia del Cooperative learning);
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica, assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

## **OSSERVAZIONE**

E' *“uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità...”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

L'azione osservativa condivisa, discussa e interpretata dal gruppo d'insegnanti, può permettere un livello di conoscenza dei bambini o del gruppo più approfondito e attendibile per trovare strategie di accompagnamento più efficaci e adeguate. Apre e stimola nel gruppo di lavoro un processo di valutazione della qualità delle modalità relazionali, delle proposte o delle strategie didattiche utilizzate.

L'Osservazione, occasionale o sistematica, rappresenta un materiale interessante per riflettere con il gruppo di lavoro, è considerato uno strumento, non solo per conoscere le competenze e le risorse potenziali dei bambini ma anche per meglio comprendere e re-indirizzare l'azione educativa, per produrre cambiamento e per riorganizzare gli spazi. Consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le

proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

È importante mantenere continuamente lo sguardo, non solo sul/i soggetto/i osservato/i ma anche sul contesto che può generare un certo comportamento, come la relazione con l'insegnante o coi bambini, lo spazio che lo contiene e le regole che lo governano.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

## **DOCUMENTAZIONE**

La documentazione è utile per esaminare, analizzare e ricostruire il vissuto scolastico del bambino che servirà alle insegnanti per il momento della valutazione e della verifica e sarà anche strumento di comunicazione con la famiglia.

Essa avviene attraverso:

- elaborati grafici
- sequenza fotografica
- videoregistrazioni di attività
- cartelloni
- archivio dei progetti didattici
- registrazione di conversazioni e o discussioni
- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico.

E' una metodologia che rappresenta il modo privilegiato per raccogliere e lasciare tracce e memoria dei percorsi educativi, dei processi di apprendimento, delle identità pedagogiche della scuola, permettendo e generando riflessione, consapevolezza, conoscenza in bambini, genitori ed insegnanti.

Bambine e bambini hanno la possibilità di riconoscere e sentir valorizzato il loro agire, ripercorrendo tracce di memoria, ricostruiscono sequenze temporali e trovano motivazione a narrare, a ipotizzare, ricordando.

I genitori vedendo esemplificati i lavori, possono riscontrare la realizzazione delle progettazioni, riflettere sui processi di sviluppo e di apprendimento attivati, dialogare con i loro figli a partire dalle immagini, costruendo ponti tra scuola e casa, crescendo nella fiducia .

A partire dalle documentazioni prodotte, i docenti comunicano le scelte pedagogiche della scuola, e, rivedendole, possono cogliere meglio i punti di forza piuttosto che le criticità di un itinerario progettuale.

## VALUTAZIONE

La valutazione si intende come un'azione continua, che si svolge per l'intero percorso scolastico dei nostri bambini con strumenti e modalità diverse a seconda degli obiettivi prefissati.

La nostra Scuola dell'infanzia utilizza processi valutativi in una prospettiva "formativa", come segnalato nelle Indicazioni Nazionali del 2012, più che classificante o giudicante. L'attività di valutazione diventa uno strumento metodologico in quanto "riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita" per meglio promuovere lo sviluppo, evitando di quantificare i risultati.

I traguardi per lo sviluppo di competenze sono considerati come mete che guidano i percorsi didattici e di sostegno agli apprendimenti dei bambini.

Oggetto di valutazione e di autovalutazione è la qualità del piano formativo stesso, con i metodi scelti e praticati, al fine del "miglioramento continuo della qualità educativa".

In una prospettiva di miglioramento, i genitori riportano il loro parere sul servizio offerto attraverso un questionario consegnato a fine anno scolastico, permettendo la revisione e l'identificazione di adeguate azioni di ottimizzazione.

Le insegnanti quotidianamente prevedono momenti di valutazione mediante l'osservazione dei bambini mentre giocano e svolgono attività guidate. Molto importante è il momento del gioco libero le cui osservazioni vengono registrate.

Esse attraverso il collegio docenti, si confrontano sull'andamento dei progetti, sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte, sull'efficacia della metodologia usata, utilizzando i dati dell'osservazione fatta e le documentazioni, per identificare eventuali aggiustamenti progettuali e creare nuove iniziative.

Questi incontri servono anche alle insegnanti per decidere se proseguire o soffermarsi su qualche concetto non ancora interiorizzato, identificando eventuali aggiustamenti progettuali.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

Le insegnanti quotidianamente osservano i bambini e nel momento del gioco libero. Nel corso dell'anno vengono compilate dei profili individuali di osservazione/verifica, sia dopo un primo periodo di frequenza scolastica, sia alla fine dell'anno come verifica sui progetti svolti.

A Novembre si svolgono i colloqui con i genitori dei bambini "Grandi" in prospettiva anche della scelta del tempo scuola per la scuola primaria. A Gennaio ci sono i colloqui con i genitori dei bambini "piccoli e medi e grandi" con il supporto del Profilo individuale osservativo del bambino.

A Febbraio anche i genitori della Sez. primavera faranno un colloquio con le loro educatrici.

A Maggio, viene fatto un ulteriore colloquio con i genitori dei bambini piccoli, medi e grandi, dove si fa un resoconto dell'ultimo periodo dell'anno dei progressi fatti dai bambini.

Quindi, durante l'anno scolastico, le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie

educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui qualora ce ne fosse la necessità.

Ad ogni incontro le docenti stendono un breve resoconto del colloquio, da condividere con i genitori tramite firma, per mantenere traccia di quanto condiviso e degli obiettivi futuri.

### **LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale (Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia 2012). **La programmazione didattica** è organizzata per “**campi di esperienza**”. Il campo di esperienza può essere definito come uno spazio di realtà entro il quale il bambino ha l'occasione di potersi manifestare attraverso il gioco e l'esperienza diretta. I campi di esperienza non possono essere affrontati separatamente, perché sono forme diverse di conoscenza di sé e del mondo. Per questo la programmazione è organizzata in ampi argomenti e contesti che danno la possibilità ai bambini di esplorare tutti i campi di esperienza.

Ogni Campo di Esperienza cui le diverse progettualità fanno riferimento, “*offre un insieme di oggetti, situazioni e immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.*” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

Il percorso educativo per costruire un progetto didattico, tiene conto dei bisogni, degli interessi e dei tempi dei bambini. Le insegnanti/educatrici con la programmazione, orientano l'azione didattica sulla base di esperienze adeguate al livello di sviluppo del gruppo e del singolo dove necessario. La programmazione per campi di esperienza è personalizzata perché mette al centro il bambino e i suoi bisogni, tiene conto delle conoscenze pregresse, organizza esperienze che aiutano il bambino ad acquisire competenze ed abilità, prevede che il bambino abbia un ruolo attivo e consapevole nel processo di apprendimento, deve coinvolgere i diversi aspetti dell'apprendimento come quello cognitivo, relazionale ed affettivo ed è governato da attività di verifica e valutazione periodiche. Queste si compiono attraverso l'osservazione partecipata del bambino e della documentazione dell'attività svolta.

### **CORPO IN MOVIMENTO (identità, autonomia, salute) che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Il corpo diventa quindi strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere....

**IMMAGINI, SUONI, COLORI (gestualità, arte, musica, multimedialità) che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. Il bambino esprime pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico...i linguaggi a disposizione del bambino, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati...

**IL SE' E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme) che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

Il bambino formula tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicini e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica...

**LA CONOSCENZA DEL MONDO (ordine, misura, spazio, tempo, natura) che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole. Il bambino esplora continuamente la realtà e impara a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pone così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria...

## **I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua e cultura) che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta. La lingua in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione...

### **PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO**

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## **INCONTRI CON I GENITORI**

### **Le riunioni dei rappresentanti**

Durante l'assemblea di inizio anno ogni sezione indica 2 rappresentanti. Gli eletti hanno il compito di facilitare la comunicazione tra la scuola e la famiglia, segnalare richieste e problematiche, affiancare le insegnanti nella ricerca di soluzioni, nell'organizzazione di eventi ed iniziative.

### **Assemblee di sezione**

Durante l'anno scolastico sono previste delle Assemblee di Sezione in cui sono presenti tutte le docenti di sezione e i genitori.

Sono riunioni informative rivolte ai genitori, almeno due o tre volte l'anno con il docente di sezione con lo scopo di:

- definire la programmazione didattica di sezione in armonia con gli orientamenti pedagogici del progetto educativo e gli specifici bisogni del bambino;
- personalizzare l'apprendimento, che si realizza attraverso la scoperta e il gioco, mediante una programmazione curricolare centrata sulla cura del processo educativo;
- valutare l'andamento generale degli obiettivi educativi e didattici;
- discutere ed escogitare strategie risolutive in merito alle problematiche del gruppo classe;
- identificare temi e questioni da portare all'attenzione del Collegio Docenti

### **Colloqui individuali con i genitori**

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscenza dei nuovi iscritti di tre anni (settembre);
- durante il corso dell'anno scolastico, nel mese di gennaio per bambini di tre, quattro e cinque anni; nel mese di febbraio per la Sezione Primavera; nel mese di maggio per bambini di tre, quattro e cinque anni;
- in situazione di disagio o di difficoltà particolari le insegnanti sono a disposizione per ulteriori colloqui individuali con i genitori e specialisti.

Gli obiettivi dei colloqui individuali con i genitori sono:

- Il confronto tra gli insegnanti/educatori e i genitori riguardo le capacità relazionali e le competenze acquisite dai bambini;
- Il dialogo aperto per approfondire la conoscenza dei bambini e dei loro bisogni;
- Lo scambio di idee per condividere uno stile educativo in sintonia tra scuola e famiglia.

### **Assemblea generale dei genitori**

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico e serve per:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;

- esprimere il proprio parere sul PTOF e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento delle qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti.

## **UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO**

*“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.... Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica”.*

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola dell'infanzia Santa Famiglia, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti i bambini, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso un'articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte sul territorio.

L'insegnante per l'attività di sostegno è un'insegnante specializzata assegnata alla sezione dell'alunno con disabilità per favorire il processo di integrazione, ed è una risorsa professionale assegnata alla sezione per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. La modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti i bambini, compresi quindi, quelli con disabilità. La precisa formulazione degli obiettivi durante la programmazione, garantisce alle insegnanti la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso il bambino con disabilità e verso tutti i soggetti coinvolti.

Agli Operatori socio sanitari è affidata la cosiddetta “assistenza di base” dei bambini con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia. Per assistenza di base si intendono le attività di cura della persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, l'operatore socio-sanitario partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione del bambino.

L'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove

si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

La Scuola dell'Infanzia promuove l'inclusione scolastica specificando che questa risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

La nostra Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" si impegna ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle associazioni.

L'accoglienza, il sostegno e l'integrazione sono i punti nodali della nostra struttura, dove docenti, alunni e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Riteniamo infatti che una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche. La scuola quindi ancora una volta si presenta da un lato come un luogo di cultura, di apprendimento di sapere, ma dall'altro anche come la sede privilegiata e unica di costruzione dei rapporti sociali.

La scuola, quale luogo di incontro, socializzazione e partecipazione ci porta a discutere il tema delle differenze che rappresentano i rapporti fondativi di una società integrata e sono basilari per sancire l'appartenenza, l'inserimento sociale o l'esclusione. La nostra scuola propone per favorire percorsi inclusivi:

- Inserimento dei bambini diversamente abili
- BES (Bisogni Educativi Speciali)
- Multiculturalità

La nostra scuola offre servizi adeguati ai bisogni dei bambini e delle famiglie per il superamento dello svantaggio sociale. La Scuola dell'Infanzia è una grande occasione di costruzione di un percorso di inclusione sociale che risponde ai bisogni di ogni bambino e bambina. Anche nella nostra scuola vengono promossi interventi per l'inserimento dei bambini diversamente abili. Si vuole così offrire a tutti l'opportunità di crescere valorizzando la diversità e considerandola una ricchezza. Per i bisogni educativi speciali, ovvero bambini e bambine che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche, la nostra scuola si propone di ampliare ed integrare l'azione educativa con interventi mirati, individualizzati e personalizzati. Infine la nostra scuola promuove la Multiculturalità attraverso percorsi mirati atti a promuovere la convivenza democratica, il rispetto per l'altro e l'attenzione alle varie culture.

*"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."*

(da "Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

-È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.

-Accoglie le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, dei bambini disabili e stranieri. Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato, gli strumenti fondamentali della propria prassi.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- uno stile di essere scuola che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogica, didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

L'inserimento e quindi l'integrazione dei bambini con disagi, disabilità e stranieri, richiede di operare con modalità educative, relazioni articolate e con strategie competenti e professionali. L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti i bambini il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze di ciascuno.

Nella prospettiva della didattica inclusiva le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.

La nostra proposta si pone come obiettivo anche quello di contribuire a formare nel bambino una più ricca visione del mondo e portarlo ad avere interesse e quindi a favorire lo sviluppo di un sentimento di accettazione del diverso da sé, partendo dall'idea che tutti noi siamo diversi e proprio per questo dobbiamo volerci bene.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (International Classification of Functioning

Disability and Health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione della Sanità (OMS, 2002).

Con l'espressione "Bisogni educativi speciali" (BES) si intende qualsiasi difficoltà evolutiva e di funzionamento continuativa o temporanea nell'ambito educativo o dell'apprendimento. I bambini con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quei bambini che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato. L'area dei bisogni educativi speciali è quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit e comprende infatti tre grandi sotto categorie:

- della disabilità attestata dall'Azienda ULSS in base alla L.104/92 e successive;
- dei Disturbi evolutivi specifici Legge 170/2010 (Disturbi specifici dell'apprendimento – DSA-, Disturbi del linguaggio, Disturbi dell'attenzione e Iperattività – ADHD-, Disturbi del comportamento e altri);
- dello svantaggio socio-economico linguistico e culturale, da identificare attraverso una valutazione pedagogico-didattica effettuata dagli insegnanti in base a criteri di funzionamento.

Per tutti gli alunni con BES va elaborato un percorso individualizzato e personalizzato, sancito già dalla Legge 53/2003 sull'autonomia scolastica, prestando attenzione ai bisogni, alle difficoltà e cercando di rispondere in modo adeguato.

Si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendone e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Il concetto di scuola inclusiva è ripreso e ampliato anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, nel Paragrafo iniziale, in cui viene evidenziata la centralità della persona e il suo valore umano e ribadito che *“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende [...] La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione [...]”*.

Nelle Finalità generali nel paragrafo “Una scuola di tutti e di ciascuno” viene affermato che *“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile”* [...] e prosegue *“Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche”*.

La Scuola dell'Infanzia “Santa Famiglia” Negrar di Valpolicella promuove lo sviluppo di bambini con disabilità, con difficoltà nel funzionamento e con svantaggio linguistico e/o socio-culturale. L'individuazione della presenza di bambini in situazione di BES richiede un'osservazione sistematica per individuare gli aspetti su cui porre maggior attenzione e definire obiettivi e strategie da attuare.

L'introduzione di didattiche personalizzate:

- Stimola abilità e aumenta l'autostima
- Sviluppa conoscenze e competenze indispensabili per lo sviluppo integrale della personalità del singolo bambino, tutelando e garantendo ad ognuno il diritto di poter seguire percorsi che rispondano ai propri bisogni
- Promuove la cooperazione e l'accettazione delle eccezionalità proprie e altrui
- Attiva i facilitatori e cerca di rimuovere le barriere all'apprendimento attraverso un'organizzazione flessibile e una progettazione condivisa tra docenti.

### **INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISABILITA'**

E' previsto l'ampliamento dell'organico di ciascuna sezione con uno o più insegnanti di sostegno in presenza di bambini certificati ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n.104, quindi in possesso della certificazione rilasciata dall'Azienda ULSS attraverso la Commissione U.V.M.D. Per ciascun bambino disabile viene redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI) prima dell'ingresso a scuola. Il PEI definitivo, redatto in corso d'anno, raccoglie la programmazione degli interventi educativi e didattici destinati al bambino e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità. Tale documentazione viene redatta dall'insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti di sezione, eventuali operatori socio-sanitari, gli specialisti e i genitori del bambino. Il PEI contiene gli obiettivi raggiungibili dal bambino, le attività didattiche proposte, i metodi, i materiali e i tempi per la sua attuazione, nonché i modi di verifica/valutazione. Nel corso dell'anno sono previsti incontri periodici di condivisione e confronto con l'equipe di specialisti e i genitori del minore.

### **INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

Sono bambini non certificati in base alla L. 104/92 ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. Sulla base dell'eventuale documentazione clinica e in seguito ad osservazioni sistematiche e strutturate, verranno realizzati percorsi che hanno lo scopo di potenziare/recuperare le abilità attraverso attività educativo-didattiche specifiche, adottando particolari strategie secondo i bisogni dei singoli bambini. Nel corso dell'anno sono previsti incontri con gli specialisti che seguono il bambino a scuola (psicomotricista) e all'esterno dell'ambiente scolastico.

### **INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno, per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le altre culture, aiutandolo nella maturazione della propria identità.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parte importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Senza alcuna discriminazione, l'iscrizione è aperta a tutti i bambini, le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

Per i bambini che provengono da altre culture si prevedono:

- Colloqui periodici con la famiglia in cui vengono fatti conoscere l'ambiente scolastico e le sue regole.
- Incontri con il mediatore culturale (associazione Tante Tinte) e se necessario con l'assistente sociale del Comune o l'educatore territoriale
- Interventi didattici volti a favorire l'acquisizione della lingua italiana per incentivare la relazione e la partecipazione alle attività proposte in sezione.

Per quanto riguarda i bambini che presentano situazioni economiche e/o sociali svantaggiate verranno presi contatti con le strutture sociali di riferimento.

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

Al fine di azioni mirate per l'inclusione scolastica, la Scuola redige un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) che fa parte di questo P.T.O.F. e della programmazione che propone cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

L'impiego calibrato di dette strumentalità è riferito alla possibilità di avvalersene in base alle esigenze di ciascuno allievo BES.

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione.

Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

## **FINALITÀ DEL PAI**

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno “strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo”, fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento/apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico. L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'Istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti.

L'inclusività, quindi, non è uno status, ma un processo in continuo divenire che considera la diversità degli alunni una risorsa e valorizza le potenzialità di ciascuno, come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico di tutti.

La scuola deve quindi:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali ed assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

## **IPOTESI PROGETTUALE**

La nostra Scuola, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Pertanto, attraverso il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- Elabora una politica condivisa di promozione dell'integrazione e dell'inclusione;

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;
- Redige il presente Piano Annuale per l’Inclusione.

## **OBIETTIVI**

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel piano di miglioramento:

- favorire una maggiore sensibilità sul tema delle diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all’insegnamento, all’apprendimento e alle relazioni;
- strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti finalizzati all’acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l’inclusione diffusa su tutta la classe;
- favorire la collaborazione tra docenti intesa come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Si definiscono le seguenti linee guida per una didattica inclusiva:

- Definire prassi inclusive comuni all’interno dell’istituto;
- Facilitare l’accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- Individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- Rilevare, monitorare e valutare l’efficacia degli interventi e il grado di inclusività della scuola;
- Realizzare l’inclusione sviluppando le abilità sociali e comunicative dell’alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti Territoriali, ASP (Aziende sanitarie provinciali);
- Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell’azione didattica, cioè accogliere ed accettare l’altro come persona, per conoscere l’alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l’attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell’apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell’apprendimento;
- Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo e cyberbullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell’uso/abuso di

- sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
  - Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
  - Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

#### Strategie d'intervento:

- Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, soprattutto attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro "in itinere" per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- Le scuole, con determinazioni assunte dal Collegio docenti, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida.

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà, ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che, in collaborazione con la scuola, partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante, in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio.

Nella scuola, il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori, svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLI ha le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;

-Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## **LA SCUOLA DELL'INFANZIA SECONDO LE RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI**

Riferimenti normativi:

- Linee Pedagogiche per il Sistema integrato “ZEROSEI”
- Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018);
- Indicazioni Nazionali e nuovi scenari (22 febbraio 2018);
- Il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni (D.lg. 65/2017);
- “Protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA”; Legge 107 del 13 luglio 2015, “Riordini del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- Protocollo di intesa tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 10 febbraio 2014;
- Cir. Min. n.31 del 18 aprile 2012. Revisione delle Indicazioni nazionali per il curricolo;
- Legge del 8 ottobre 2010 n. 170, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito Scolastico”
- Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per i piani Personalizzati delle attività educative nelle Scuole dell'Infanzia;
- Documenti di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” emanato con nota MIUR prot. 2079 del 04.03.09
- Direttiva n.68 del 3 agosto 2007, “*Modalità operative avvio Indicazioni nazionali per il curricolo*”;
- D.M.del 31 luglio 2007, “*Indicazioni per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*”;
- D.M. 03 giugno 1991 (Nuovi Orientamenti Scuola Materna)

Tali disposizioni regolano l'attività didattica e soprattutto la sua progettazione attraverso alcune fondamentali indicazioni:

- le scuole procedono alla elaborazione del curricolo sulla base delle nuove Indicazioni per il Curricolo;
- l'adozione delle Indicazioni è riferita solo a quelle parti coerenti con il PTOF della scuola;
- rappresentano il quadro di riferimento per l'elaborazione del curricolo;
- indicano traguardi per lo sviluppo delle competenze di tutti gli alunni;
- garantiscono sia l'autonomia e la specificità progettuale delle scuole sia la tenuta complessiva del sistema a livello nazionale.
- **IL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITA'.** La scuola deve favorire il pieno dello sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti gli alunni al percorso educativo, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno.
- **LA CENTRALITA' DELLA PERSONA.** La scuola deve saper leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo per mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con gli alunni e la classe.
- **LA NUOVA CITTADINANZA.** Le discipline costituiscono strumenti educativi e culturali per fornire valori e criteri che orientino i bambini e i ragazzi verso l'impegno civile di ciascuno per la costruzione di una società migliore.
- **UN NUOVO UMANESIMO.** La scuola, attraverso il superamento della frammentazione delle discipline, crea le condizioni per l'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario.
- **SCUOLA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.** La scuola costruisce un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
- **LA CENTRALITA' DEL CURRICOLO.** Il curricolo è lo strumento attraverso il quale la scuola, in piena coerenza con il PTOF, costruisce il percorso formativo. E' progressivo, collegiale, trasversale e verticale, dai 3 ai 14 anni, implica la continuità tra ordini di scuola in un impianto unitario
- Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicando piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.
- Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di

apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

- **LE FAMIGLIE.** Rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e, pur nella loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola. Partecipano alle fasi di informazione e formazione. Seguono le predisposizioni del curricolo e del PTOF. Si confrontano e sostengono la scuola nelle scelte curricolari. Condividono e fanno propri i principi educativi e i valori della scuola. Collaborano con i docenti per la conoscenza delle caratteristiche relazionali, cognitive, fisiche, spirituali dei propri figli contribuendo alla costruzione comune di un clima che favorisce il benessere, alla proposta di un progetto educativo condiviso.

## **CONTINUITA'**

La nostra Scuola dell'Infanzia pone al centro del progetto educativo il bambino, prestando attenzione ai suoi bisogni, rispettando la sua identità e la sua storia e individuando i suoi punti di forza e di debolezza.

In questa prospettiva, promuove la continuità del processo educativo sia con le altre istituzioni scolastiche, sia con il territorio, per favorire lo sviluppo e facilitare l'incontro con il "NUOVO".

### **CONTINUITA' VERTICALE: 0-6 ANNI**

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

La nostra scuola:

"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (asilo nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)".

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

### **CONTINUITA' CON IL NIDO**

*"I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno*

*sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e sulla vita."* (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

Mantenere una continuità tra l'Asilo Nido e la scuola dell'Infanzia può facilitare il passaggio tra un'istituzione e l'altra con un inserimento più sereno e graduale dei bambini. Si tratta di curare i momenti d'incontro tra i bambini dell'Asilo Nido "Luna Bambina", ubicato nel piano sottostante alla nostra Scuola, gli altri nidi del territorio, e quelli della scuola dell'Infanzia con attività preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie, in modo da facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà". Tra i mesi di marzo e giugno viene realizzato un Progetto di Continuità: in questo periodo i bambini del Nido saranno accolti nella Scuola e faranno delle esperienze significative per conoscere l'ambiente, i bambini e le insegnanti che li accoglieranno nell'anno successivo con l'aiuto di una storia e un personaggio guida. La finalità di questo progetto è quello di favorire l'accoglienza e il benessere dei bambini che concludono l'esperienza del Nido per iniziare un nuovo percorso alla Scuola dell'Infanzia, attivando la curiosità e la fiducia di base.

*"Continuità non significa [dunque] né anticipare al nido le modalità di vita di relazione, di apprendimento della scuola materna, né perpetuare nella materna l'identità del nido, i suoi stili educativi, la sua organizzazione, bensì vuol dire, all'interno di una concezione unitaria delle istituzioni da 0 a 6 anni, individuare i momenti di analogia e di differenziazione che permettano di comprendere la natura e la storia di tutti gli eventi educativi e di attribuire loro significati comuni e contemporaneamente diversi che segnano la specificità di ciascuna delle due istituzioni."* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

La continuità educativa tra Nido e Scuola dell'infanzia prevede:

- Incontri tra bambini: i progetti realizzati accompagnano la separazione da ambiente e consuetudini conosciuti e l'incontro e la familiarizzazione con nuovi contesti relazionali e cognitivi.
- Incontri tra genitori: con questi momenti con le famiglie vengono valorizzati l'ascolto, la rassicurazione, le spiegazioni e le motivazioni delle attività, condizioni che facilitano la partecipazione attiva alla nuova esperienza di passaggio alla scuola.
- Incontri tra educatrici ed insegnanti: c'è uno scambio di saperi e metodologie tra gli operatori dei due servizi per preparare l'accoglienza e l'accompagnamento nel passaggio tra le due Istituzioni. Importantissime sono le trasmissioni delle informazioni relative alla storia dei bambini al nido.

## **CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA**

Le dimensioni connesse al concetto di continuità con la Scuola Primaria sono due: organizzativa e pedagogica. La prima dimensione connessa al concetto di continuità riguarda gli incontri tra insegnanti per favorire i passaggi d'informazioni dei bambini (famiglia, carattere, personalità, capacità relazionali e di apprendimento) che hanno concluso un percorso e ne intraprendono un altro e tutte le attività realizzate che possono favorire la conoscenza reciproca, comprese gli incontri tra bambini. Lo scambio d'informazioni sul percorso didattico-educativo della Scuola dell'infanzia dà

modo di formare alla Scuola Primaria classi eterogenee ed equilibrate. Il **documento di passaggio** elaborato dalle insegnanti della scuola dell'Infanzia (acquisizioni di competenze e abilità nei diversi ambiti e i processi di sviluppo osservati nel triennio), rappresenta una base per una condivisione di un percorso unitario di apprendimento. Quindi per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Occasioni nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria.
- Quando possibile incontro presso la scuola dell'infanzia delle future docenti di prima (accompagnate dai loro alunni della classe 5<sup>^</sup>) con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le insegnanti.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

La seconda dimensione, più prettamente pedagogica, si riferisce all'elaborazione di un progetto educativo coerente e unitario e presuppone la condivisione di principi pedagogici tra le insegnanti delle due realtà scolastiche.

Nel comune di Negrar è presente un Istituto Comprensivo con cui la nostra scuola partecipa a un percorso di continuità con le Scuole Primarie.

Le insegnanti durante l'anno scolastico si incontrano con le insegnanti delle scuole primarie per condividere le modalità di incontri tra i bambini e organizzare delle attività che si svolgeranno all'interno di ogni scuola, per poi essere condivise durante le giornate di visita dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. I bambini partecipano attivamente a un'esperienza assieme ai compagni più grandi per iniziare a conoscere il nuovo contesto educativo.



## **CONTINUITA' ORIZZONTALE**

La scuola si pone come “ponte” con la famiglia e il territorio circostante.

### **ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA**

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Durante l'anno scolastico vengono organizzati degli incontri formativi con i genitori, per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti e dei momenti di convivialità dati da feste e ricorrenze di calendario.

### **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO**

La nostra scuola paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio

La scuola partecipa attivamente alle iniziative della parrocchia attraverso alcune messe animate dai bambini, visita alla chiesa e la festa di fine anno.

In modo attivo e propositivo la Scuola organizza promuove e partecipa alle seguenti iniziative:

- Festa inizio Autunno
- Conoscenza Famiglia con merenda e benedizione dei bambini
- Festa degli Angeli custodi/nonni
- San Francesco
- Festa dell'accoglienza
- Festa di tutti i Santi
- Festa Tricolore
- Festa di San Martino
- Giornata della gentilezza
- Diritti dei bambini

- Giornata dell'albero
- Inizio periodo Avvento
- Festa del libro
- Festa di S. Lucia
- Festa di Natale
- Festa inizio Inverno
- Pranzo di Natale
- Giornata della Memoria
- Giornata dei calzini spaiati
- San Valentino
- Festa di carnevale
- Inizio Quaresima
- Processione con gli ulivi
- Festa dello Sport
- Festa del Papà
- Festa di Primavera
- Giornata mondiale dell'acqua
- Giornata mondiale del teatro
- Caccia alla Pasqua
- Giornata della terra
- Festa della mamma
- Giornata delle Api
- Consegna diplomi e Festa dei Remigini
- Santa Messa + Festa Finale

Durante le feste comunitarie si fanno canti, proseguendo con attività di animazione e una condivisione culinaria.

Alle loro realizzazioni collaborano il Comitato di Gestione, le insegnanti, le rappresentanti di sezione, le famiglie, il Parroco e tutta la comunità di Negrar.

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar aderisce anche ai progetti proposti in collaborazione con varie agenzie educative del territorio, quali percorsi di apprendimento delle lingue straniere, di educazione musicale, espressione corporea, educazione all'immagine e teatro, educazione artistico-creative, educazione alla mobilità, educazione ambientale, percorsi a sostegno del benessere e della salute, percorsi a supporto della genitorialità.

La scuola partecipa ad iniziative e concorsi organizzati dal territorio.



## L'EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Periodicamente nella scuola c'è sempre stata la spinta a reintrodurre l'educazione civica.

.Scuola elementare:

- Programmi del 1945 con L'educazione morale e civile
- Programmi del 1955 con l'educazione morale
- Programmi del 1985 con l'educazione alla convivenza democratica e studi sociali

.Scuola secondaria di primo e secondo grado:

- DPR 585 del 1958 viene introdotta l'educazione civica
- Programmi scuola media 1979 con l'educazione civica

.Scuola dell'Infanzia:

- Orientamenti per la scuola dell'Infanzia 1991: vengono fissati i pilastri per la formazione dei bambini e delle bambine – Identità, autonomia, Competenza – attraverso i campi di esperienza, tra i quali figura “IL SE’ E L’ALTRO”.

Nella storia più recente troviamo invece i seguenti riferimenti:

- Legge 53/2003 – convivenza civile nel primo e nel secondo ciclo
- D.lvo 59/2004 per il primo ciclo (con le indicazioni Nazionali) e D.lvo 226/05 per il secondo ciclo, attuano la Legge 53/03
- Indicazioni nazionali 2007 primo ciclo. Premessa.
- Indicazioni nazionali 2012 primo ciclo. Premessa e richiamo alle competenze chiave europee. Per la scuola dell'infanzia si fa riferimento ai pilastri dell'Identità, Autonomia, Competenza e si aggiunge la Cittadinanza.
- Con la Legge 169/2008 si introduce in tutti i gradi la Cittadinanza e la Costituzione.

In tutti i testi l'insegnamento è in forma trasversale, cioè se di educazione si tratta e si parla, deve competere a tutti coloro che sono coinvolti nell'educazione dei bambini. La finalità di questa forma è lo sviluppo in loro di comportamenti autonomi e responsabili.

L'espressione “educazione civica” si immedesima con il fine della scuola (educazione) e si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concretizza.

Nelle linee guida del 2009 di Cittadinanza e Costituzione si riportano i seguenti punti:

- ...Va quindi evitato il rischio di delegare a questo solo insegnamento preoccupazioni e compiti di natura educativa che, invece, devono coinvolgere per forza di cose tutti i docenti (con il loro esempio) e tutte le discipline (con particolari curvature del loro insegnamento)
- ...Resta confermato il principio che vuole la cultura mezzo e strumento consustanziale all'educazione. Da questo punto di vista, l'interiorizzazione dei principi che reggono l'impianto della nostra Costituzione e la conoscenza via via più approfondita delle norme che definiscono la cittadinanza, (...) appaiono come condizioni che giustificano e facilitano nei bambini/ragazzi l'adozione di comportamenti personali e sociali corretti sul piano dell'etica e della legalità.

- La Costituzione diventa in tal modo non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una “mappa valoriale” utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana: e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva, anche in termini di impegno personale nel volontariato.

Le linee guida del 2009 proseguono con importanti indicazioni di metodo necessarie per lo sviluppo delle competenze di convivenza e cittadinanza:

- Utilizzo di metodologie didattiche attive;
- Riflessione, individuale e collettiva, sui contenuti proposti accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato;
- Offerta di un continuo costante ponte di collegamento tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita.

Le competenze insite nell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, sono quelle di una cittadinanza agita, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni l’impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui attraverso ad esempio attività di volontariato, la tutela dell’ambiente quale bene comune, la promozione di valori positivi insiti nello sport, l’educazione alla salute come assunzione del rispetto di sé e degli altri, l’educazione stradale come educazione alla responsabilità nelle proprie scelte e nelle proprie azioni.

Le raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle Competenze Chiave per l’apprendimento permanente (-competenza alfabetica funzionale – competenza multilinguistica – competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria – competenza digitale – competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare – competenza in materia di cittadinanza – competenza imprenditoriale – competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali), rimarcano che le otto competenze chiave servono tutte e hanno tutte eguale importanza per lo sviluppo personale e sociale delle persone. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l’apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato...

La Legge N. 92/2019 Educazione Civica, trova applicazione dal 01.09.2020 nelle scuole di ogni ordine e grado prevedendo un monte ore minimo di 33 ore annue nel primo e nel secondo ciclo, una valutazione autonoma con giudizio. Nella scuola dell’infanzia prevede attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile entro i campi di esperienza e conserva carattere trasversale al curriculum.

Le Linee Guida del Ministero dell’Istruzione D.M. n.35 del 22.06.2020 pongono un’attenzione particolare all’introduzione dell’educazione civica nella scuola dell’infanzia, prevista dalle legge, con l’avvio d’iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento, potrà essere finalizzato anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Quindi in sintesi le attività di educazione civica interessano anche la Scuola dell'infanzia, infatti tra le finalità di questo grado di scuola, identità, autonomia, competenza, compare lo sviluppo della cittadinanza. Tutti i campi di esperienza e in particolare "il sé e l'altro" concorrono a sviluppare le competenze di cittadinanza e tutte le competenze chiave. Nella Scuola dell'infanzia possono essere affrontati, con i dovuti adattamenti, tutti e tre i nuclei concettuali della Legge, contestualizzando continuamente nell'esperienza quotidiana, la previsione dei Principi fondamentali della Costituzione, i concetti di solidarietà, rispetto, sostenibilità...

Dal punto di vista didattico, nell'ordinarietà del curriculum, è importante che lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili sia perseguito attraverso tutto il curriculum, in modo quotidiano, diffuso e ordinario. La finalità dei saperi è quella di servire al bene comune senza mai perdere di vista la cittadinanza.

L'ambiente di apprendimento deve favorire l'autonomia richiedendola, sviluppare la responsabilità attraverso un ambiente che la favorisce, insegnare la democrazia in un ambiente democratico. L'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva, agita dei bambini che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità. A tal proposito la Scuola dell'infanzia ha una consuetudine didattica particolarmente adatta a perseguire le finalità dell'educazione civica, poiché, di norma, propone ai bambini e alle bambine esperienze di lavoro attive, partecipate e contestualizzate nell'esperienza, attraverso la progettazione in itinere; le routine e le proposte didattiche sono olistiche e non divise in settori o materie; i campi di esperienza sono fortemente integrati; c'è ampia attenzione allo sviluppo di competenze di corretta convivenza e buona socialità; inoltre è l'unico grado di scuola che ha un campo di esperienza particolarmente dedicato allo sviluppo delle competenze personali, interpersonali, sociali e civiche: "il sé e l'altro".

Pertanto in particolare in questo anno scolastico, all'interno del nostro progetto triennale, si ripenseranno le routine integrando temi relativi alla sostenibilità, alla salute, al benessere e alla solidarietà. Sarà potenziato e integrato nei campi di esperienza quanto già previsto nei termini dell'educazione alla corretta convivenza, alla condivisione delle regole comuni, alla partecipazione attiva, al rispetto per il patrimonio ambientale e culturale e per i beni comuni, all'uso corretto della tecnologia.

Sarà inserito in modo consapevole e sistematico la riflessione sui principi costituzionali come mappa valoriale per la convivenza quotidiana all'interno e fuori da scuola.

## DISCIPLINE STEM NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E SERVIZI EDUCATIVI

In data 24 ottobre 2023 il ministero dell'Istruzione e del merito ha emanato, facendo seguito al Decreto ministeriale 184 del 15 settembre, le *Linee Guida per le discipline STEM*. Esse attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e mirano al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nelle “Nuove competenze e nuovi linguaggi”. La stessa Agenda ONU 2030 fra le finalità oltre all'incremento delle competenze scientifiche e tecnologiche prevede di eliminare le disparità di genere e favorire l'accesso alle persone più vulnerabili.

Sono finalizzate ad introdurre *“nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematicoscientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”*.

STEM è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifico-tecnologiche-ingegneristiche. L'acronimo è nato negli Stati Uniti a partire dagli anni 2000 per indicare un gruppo di discipline ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali. Per questa ragione vengono indicate con “4C” le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività).

Lo studio delle materie STEM permette di non “subire” la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta “matematica del cittadino” si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale.

Come diceva Maria Montessori, *per insegnare bisogna emozionare*. Solo così si genererà passione verso le discipline STEM. Non solo noiose verifiche procedurali, ma anche applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti

possono partecipare. Occorre trovare il modo di interessare e rendere partecipi tutti gli alunni.

Anche il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale, dice che *“l’approccio STEAM per l’apprendimento e l’insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L’approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale”*.

Il curriculum italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. I vigenti documenti programmatici relativi alla scuola dell'infanzia, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari tra l'una e l'altra disciplina.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012:., *“il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente con l’elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia”*, dal momento che *“le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione”*.

L’approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell’insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

#### Laboratorialità e learning by doing

L’apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l’apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

### Problem solving e metodo induttivo

Lo sviluppo delle competenze di problem solving è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L'apprendimento basato sul problem solving e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente. È proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi.

### Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell'apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l'autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

### Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze.

### Promozione del pensiero critico nella società digitale

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subito ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che

richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

#### Adozione di metodologie didattiche innovative

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.

#### **Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione “zerosei”**

È importante sottolineare che il documento delle Linee guida per le discipline STEM non aggiunge nuovi contenuti a quanto già riportato nei documenti “programmatici” e a quanto già attuato e realizzato nella scuola dell'infanzia e nei servizi 0-3.

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”, negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”, cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, *“avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”* possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, di cui all'articolo 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi - grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione. L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, *“La conoscenza del mondo”* che, nella sua doppia articolazione *“Oggetti, fenomeni, viventi”* e *“Numeri e spazio”*, consente ai bambini di elaborare la prima *“organizzazione fisica”* del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria. Nella descrizione del campo si legge che i bambini *“esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Essi, inoltre, “imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che *“vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”*. L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni il curricolo verrà elaborato tenendo conto della molteplicità di linguaggi, connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza.

Negli Orientamenti 0-3, al capitolo *“Diritti e potenzialità dei bambini”* si richiama alla necessità di un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini affinché ciascuno possa essere accolto e valorizzato nella propria individualità e affinché a ciascuna siano offerte le opportunità per fare esperienza e promuovere le proprie potenzialità.

Già a partire dai primi mille giorni di vita è importante accogliere i bisogni e tutelare il diritto di ciascuna bambina e di ciascun bambino:

- alla vita di relazione con chi si prende cura di lui e gradualmente con i pari;
- alla scoperta della propria interiorità intesa come esplorazione delle emozioni;
- al desiderio di comunicare, prima attraverso il pianto e i vocalizzi poi attraverso la conquista della parola;
- all'esplorazione della propria corporeità e allo sviluppo di abilità motorie e capacità percettive;
- all'interesse per il mondo circostante e al desiderio di conoscere;
- al gioco in tutte le sue forme;
- all'espressività che dà forma ai vissuti e diventa un tramite per organizzare e comprendere la realtà attraverso parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, movimenti, manipolazioni, costruzioni.

Tali bisogni diventano dimensioni – personale, sociale e relazionale, corporea, dell'autonomia e dell'iniziativa, della comunicazione, cognitiva e dell'apprendimento, espressiva – su cui lavorare in continuità con i sistemi simbolico culturali della scuola dell'infanzia, ovvero i campi d'esperienza.

Nei riferimenti europei (Raccomandazione del 2006 e successivamente del 2018) tale campo è trasversale sia alla “Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria e competenza digitale” sia a quelle dell’“Imparare ad imparare” e “Spirito di iniziativa e imprenditorialità”. Si tratta, come evidenziato dall'approccio STEM, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

Le competenze previste sono: potenziamento del pensiero critico, della comunicazione, della collaborazione e della creatività.

I bambini in questo triennio saranno accompagnati in questi apprendimenti attraverso azioni, esplorazioni della realtà, oggetti, natura, ambiente circostante, espressioni artistiche in una dimensione ludica e laboratoriale che permette loro di osservare, riflettere, descrivere, narrare fare ipotesi, progettare, costruire, tentare, sbagliare e riprovare, sviluppare un pensiero critico, progettare e verificare.

A tal fine:

- verranno predisposti ambienti ricchi di stimoli in cui i bambini potranno esplorare autonomamente toccando, ricostruendo, trovando soddisfazione alla loro curiosità e desiderio di apprendere;
- verranno proposti laboratori in cui i bambini sperimentino l'uso di oggetti, strumenti e giochi che possano aiutarli a capire come modificare e costruire la realtà;
- verranno usati tutti i canali sensoriali per entrare in contatto con la realtà circostante.

Il curriculum viene elaborato partendo dall'osservazione dei bisogni dei bambini, dalla loro valorizzazione e unicità. Tenendo conto della molteplicità dei linguaggi, della pluralità delle forme di intelligenza, a ciascun bambino vogliamo offrire l'opportunità di fare esperienze per soddisfare il desiderio di conoscere e promuovere le proprie potenzialità.

Il tutto si realizzerà nella progettazione in itinere condivisa nel Collegio docenti e nelle singole sezioni.



Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia "Santa Famiglia"  
via Guido Ghedini, 1 - 37024 Negrar di Valp. (VR)  
Tel/fax 045/7500143 - e-mail: [info@scuolamaternanegrar.it](mailto:info@scuolamaternanegrar.it)  
Sito: [www.scuolamaternanegrar.it](http://www.scuolamaternanegrar.it)  
P.IVA 03499930232



## REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE PRIMAVERA Anno Scolastico 2025/2026

### **1 - SCUOLA PARITARIA e FINALITA' EDUCATIVE**

*La Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera paritarie "Santa Famiglia" aderiscono alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la federazione provinciale di Verona. Le scuole associate alla Fism veronese rappresentano l'80% delle scuole dell'infanzia paritarie esistenti nella provincia. Sono gestite, nella maggior parte dei casi, da Comitati di Genitori che, in modo volontario, si assumono la responsabilità della gestione, consci che se la famiglia è la sede prima dell'educazione dei bambini, la scuola dell'infanzia è un aiuto prezioso per sviluppare in modo globale ed equilibrato la personalità dei bambini. Le scuole concorrono all'educazione armonica e integrale dei bambini che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarle fino all'ingresso alla scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità e dell'identità di ciascuno, in corresponsabilità educativa con le famiglie. Promuovono quindi lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza attraverso un Progetto Educativo-Didattico, che riconosce la priorità della famiglia stessa e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.*

*Le scuole paritarie sono disciplinate dalla Legge 62 del 10/03/2000 emanata in attuazione dell'art. 33 della Costituzione Italiana e fanno parte del Sistema nazionale di istruzione, pertanto sono equiparate alle scuole statali e svolgono una funzione di servizio pubblico offrendo gli stessi diritti delle scuole statali e un'istruzione di qualità e accurata. Non sono gestite dallo Stato, ma da associazioni ed enti privati. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che le ispira, adottano i documenti del Ministero dell'Istruzione e del Merito relativi alla fascia di età 0-6 e i testi del Coordinamento Pedagogico ZeroSei di FISM Verona. Sono economicamente indipendenti, e prevedono il pagamento di una retta, decisa dall'ente gestore, in base all'entità dei contributi annuali erogati da Ministero dell'Istruzione, Regione e Amministrazione Comunale, che non coprono interamente le spese di funzionamento.*

*La nostra Scuola, di ispirazione cristiana, è gestita dalla Fondazione Centro Parrocchiale per l'infanzia Santa Famiglia, riconosciuta dalla Regione Veneto, senza scopo di lucro il cui rappresentante legale è Don Luca Masin.*

*Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è il Sig. Zamboni geom. Giovanni, che garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, primo soccorso e manipolazione degli alimenti promuovendo corsi per il personale della scuola.*

*Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale, la scuola aderisce in via preferenziale alle iniziative della FISM e può comunque anche rivolgersi a quelle indette da altri enti pubblici e privati.*

*Le sezioni della Scuola dell'Infanzia accolgono bambini di fasce di età eterogenee, equilibrate nei due sessi e, per garantire una crescita responsabile ed autonoma individuale, il Collegio Docenti ritiene indispensabile non avere la compresenza di fratelli. Il totale dei bambini per ogni sezione non supera il numero previsto dalle norme vigenti.*

*La Sezione Primavera accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi dei due sessi. Il totale dei bambini di ogni Sezione Primavera è massimo 10, secondo le norme vigenti.*

### **3 - CALENDARIO SCOLASTICO**

L'anno scolastico della Scuola dell'Infanzia, per disposizione ministeriale, ha la durata di dieci mesi, inizia a settembre e termina a fine giugno. Per la Sezione Primavera ha durata undici mesi, da settembre a fine luglio. Durante l'anno scolastico, la Scuola rimane chiusa il sabato, le festività e le vacanze disposte dal Calendario Scolastico Regionale e stabilite dal Comitato di Gestione, tenendo conto, quando possibile, delle disposizioni dell'Istituto Comprensivo di Negrar.

### **4 - ISCRIZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### **a) RINNOVO ISCRIZIONI BAMBINI GIÀ FREQUENTANTI**

**Da Martedì 7 a Lunedì 13 Gennaio 2025 e non oltre**, avverrà il rinnovo delle iscrizioni per tutti i bambini già frequentanti la nostra Scuola dell'Infanzia e i bambini che hanno frequentato la Sezione Primavera nel 2024-25, compilando il modulo di iscrizione, l'accettazione del presente regolamento (firma dell'ultima pagina) e versando la quota d'iscrizione per l'anno scolastico 2025/26 di € 100,00 (allegare copia della ricevuta). Tutti i documenti dovranno essere consegnati in segreteria dal lun. al ven. dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Dopo tale termine, non è garantita l'accettazione dell'iscrizione, dato il limitato numero dei posti. La quota di iscrizione, non è rimborsabile in caso di recesso/ripensamento.

Sono ammessi alla frequenza scolastica i bambini sottoposti alle vaccinazioni prescritte dalle leggi vigenti (la scuola è tenuta a verificarle con l'ASL competente).

#### **b) NUOVE ISCRIZIONI NATI NELL'ANNO 2022-2021-2020 e NATI DAL 1/01/2023 AL 30/04/2023**

Le iscrizioni devono essere presentate, di norma, entro il 31 gennaio 2025 o fino a esaurimento dei posti. I genitori/tutori dovranno compilare il modulo di iscrizione, accettare il presente regolamento (firma dell'ultima pagina) e versare la quota d'iscrizione per l'anno scolastico 2025/26 di € 100,00 (allegando copia della ricevuta). Tutti i documenti dovranno essere consegnati in segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 per essere protocollati in base all'ordine di arrivo. Dopo tale termine, non è garantita l'accettazione dell'iscrizione, dato il limitato numero dei posti. La quota di iscrizione, non è rimborsabile in caso di recesso/ripensamento.

Sono ammessi alla frequenza scolastica i bambini sottoposti alle vaccinazioni prescritte dalle leggi vigenti (la scuola è tenuta a verificarle con l'ASL competente).

### **5 - ISCRIZIONI SEZIONE PRIMAVERA NATI DAL 1 GENNAIO 2023 AL 31 DICEMBRE 2023**

Alla Sezione Primavera della Scuola dell'Infanzia Santa Famiglia di Negrar per l'anno scolastico 2025/26 sono ammessi i bambini dai 24 ai 36 mesi sottoposti alle vaccinazioni prescritte dalle leggi vigenti (la scuola è tenuta a verificarle con l'ASL competente).

La frequenza è ammessa dal compimento del secondo anno di età.

I genitori/tutori dovranno compilare il modulo di iscrizione, accettare il presente regolamento (firma dell'ultima pagina) e versare la quota d'iscrizione per l'anno scolastico 2025/26 di € 100,00 (allegando copia della ricevuta). Tutti i documenti dovranno essere consegnati in segreteria dal

lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 per essere protocollati in base all'ordine di arrivo.

La quota di iscrizione, non è rimborsabile in caso di recesso/ripensamento.

In caso di esaurimento dei posti si prenderà in considerazione l'ordine di arrivo e la data di nascita e nel caso di mancata accettazione, la quota di iscrizione verrà rimborsata.

### **6 - ORARI E MODALITÀ INGRESSO/USCITA SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE PRIMAVERA**

**ENTRATA:** Dalle ore 8,00 alle ore 9,00.

All'entrata i bambini devono essere consegnati personalmente all'insegnante/educatrice.

*Solo in caso di visita medica, documentata da certificato e precedentemente comunicato in segreteria, è possibile l'entrata entro le ore 10.00. C'è l'opportunità di fare un'entrata anche alle ore 13.00. In entrambi i casi, il bambino sarà accompagnato in sezione dal personale scolastico.*

**USCITA:** Dalle h **12,45** alle h **13,00** previa comunicazione all'insegnante/educatrice alla mattina.

Dalle h **15,30** alle h **16,00**.

*Ogni bambino deve essere ritirato da un genitore/tutore o delegato maggiorenne (compilare e firmare modulo di delega accompagnato da copia del documento d'identità dei delegati che sarà valido per tutto il ciclo della scuola dell'infanzia).*

*Non sono ammessi assolutamente ritardi nel ritiro del proprio figlio/a, in quanto, oltre l'orario scolastico, la Scuola non è in grado di garantire la sicurezza del bambino/a e dell'insegnante/educatrice. Eventuali ritardi verranno immediatamente segnalati al Comitato di gestione che prenderà provvedimenti di carattere disciplinare e/o economico.*

**Non sono ammesse entrate e uscite in orari diversi ad esclusione di terapie con specialisti esterni (logopedia, psicomotricità, visita foniatrica, visita neuropsichiatrica..) programmate e comunicate alla segreteria e all'insegnante.**

*Durante le ore di attività educative, non si ricevono visite di familiari.*

*Durante l'uscita le insegnanti/educatrici informano i genitori sull'andamento della giornata e, per particolari necessità che richiedono un colloquio prolungato, sono disponibili a concordare appuntamenti in altri momenti.*

**ANTICIPO:** Il servizio di anticipo scolastico dalle ore 7.30 alle ore 8.00, al costo di € 130.00 annuali da versare nel mese di settembre, è da richiedere compilando l'apposito modulo. Per i nuovi iscritti il servizio di anticipo inizia dopo il periodo di ambientamento, da concordare con l'insegnante/educatrice.

**POSTICIPO:** Il servizio di posticipo scolastico verrà attivato dal mese di ottobre fino a giugno, al raggiungimento dell'adesione continuativa minima di 5 bambini.

*Il costo varia, in base alla soluzione scelta tra le seguenti:*

- **Dalle ore 16:00 alle ore 17:00 è di € 45,00 mensile da versare insieme alla retta** (160,00+45,00 = € 205,00 scuola dell'infanzia// 330,00 +45.00 = € 375,00 sez. Primavera) per i mesi in cui si usufruisce del servizio.
- **Dalle ore 16:00 alle ore 18:00 è di € 50,00 mensile da versare insieme alla retta** (160,00+50,00 = € 210,00 scuola dell'infanzia// 330,00 +50.00 = € 380,00 sez. Primavera) per i mesi in cui si usufruisce del servizio.

*Si precisa che l'orario di ritiro del bambino è flessibile nella fascia oraria prescelta (es. ritiro ore 16.30).*

*Ogni bambino deve essere ritirato da un genitore/tutore o delegato maggiorenne (compilare e firmare modulo di delega accompagnato da copia del documento d'identità dei delegati).*

*E' severamente vietato soffermarsi nei locali della scuola e del cortile/giardino dopo il ritiro del bambino/a e, dopo la consegna da parte dell'insegnante/educatrice, i bambini sono sotto la responsabilità dei genitori/delegati anche se all'interno della struttura.*

*Se le agenzie territoriali danno la loro disponibilità, dal mese di ottobre è possibile aderire ad attività post-scolastiche a pagamento presso la struttura scolastica dalle ore 16.00, con istruttori specializzati (GiocoBasket, Danza, Nuoto, Baby Bike...) che gestiranno in autonomia il servizio, le iscrizioni e i pagamenti.*

## **7 - MALATTIA/INFORTUNI/ALLONTANAMENTO PER INDISPOSIZIONE**

*Secondo le disposizioni vigenti della Regione Veneto, i bambini che sono stati assenti per malattia saranno ammessi senza certificato medico. Tuttavia, in base alle indicazioni del Responsabile alla Sicurezza, è necessario al rientro presentare modulo di autocertificazione (fornito dalla scuola) per ogni assenza. Invitiamo i genitori a comunicare in mattinata alla segreteria scolastica le assenze prolungate del/la bambino/a. Nei casi di malattie infettive o pediculosi, la famiglia deve osservare rigorosamente le norme sanitarie e si consiglia vivamente di informare la scuola che, nel rispetto della privacy, valuta l'opportunità di portare a conoscenza le altre famiglie.*

*Non possono inoltre frequentare la scuola i bambini la cui malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini.*

*Non possono frequentare i bambini con limitazioni funzionali temporanee (es: gessi, bendaggi, protesi,...) che ne ostacolano significativamente la partecipazione alle normali attività. Questi casi potranno frequentare solo dopo valutazione delle insegnanti e della coordinatrice, e l'idoneità alla frequenza successivamente certificata dal Pediatra del SSN. Se durante l'orario scolastico un/a bambino/a fosse indisposto/a, la scuola avvertirà tempestivamente la famiglia, che dovrà provvedere al suo ritiro. E' necessario fornire alla Scuola dei numeri di telefono sempre reperibili per le urgenze. La riammissione alla vita di comunità è consigliabile dopo almeno 24 ore dalla scomparsa dei sintomi. In ogni caso il/la bambino/a dovrà rimanere a casa il giorno successivo dell'allontanamento.*

## **8 - SOMMINISTRAZIONE FARMACI**

*Al personale della Scuola non è consentito somministrare farmaci ai bambini ad esclusione, nei casi previsti dalle normative sanitarie vigenti, dei farmaci "salvavita". Il protocollo viene attivato dopo che la scuola ha ricevuto il modulo compilato e firmato da richiedere alla Coordinatrice, il farmaco e le indicazioni del medico competente.*

## **9 - MENSA**

*Non è consentito portare alimenti da casa per bisogno personale o da condividere in gruppo.*

*La refezione scolastica è garantita da cuochi interni specializzati e si attiene ad una tabella dietetica approvata dal Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione dell'ASL. Il menù è esposto a Scuola e consegnato alle famiglie. In caso di intolleranze alimentari o di allergie, è necessario consegnare il certificato medico e compilare il modulo predisposto dal Responsabile alla Sicurezza che la scuola fornisce a richiesta. Non sono ammesse variazioni al menù per altri motivi. Il pranzo è consumato in sezione per garantire serenità, ordine e attenzione ai bisogni individuali dei bambini anche in questo momento educativo importante.*

## **10 - FESTEGGIAMENTO COMPLEANNI**

*I compleanni saranno festeggiati l'ultimo Mercoledì di ogni mese, per i bambini nati nel mese in corso. Nel mese di giugno si festeggiano anche i bambini nati nei mesi di luglio e agosto. In quella giornata, durante la merenda della mattina, i bambini consumeranno una torta preparata dai cuochi e sarà scattata una fotografia come ricordo del momento di condivisione.*

*I festeggiati possono regalare alla sezione un libro per arricchire la biblioteca della propria sezione (le insegnanti/educatrici suggeriranno alcuni titoli):*

*“Una torta si gusta per pochi minuti, una storia si gusta per tanto tempo”.*

## **11 - RETTA SCUOLA DELL'INFANZIA**

*La Scuola non ha scopo di lucro. Il contributo chiesto alle famiglie serve a coprire una parte dei costi gestionali ordinari ed è stabilito dal Comitato di Gestione.*

a) L'anno scolastico è articolato in **dieci mesi** (da settembre a giugno compreso). Le rette mensili vanno versate per intero anche in caso di assenza per vacanza del bambino.

b) Il Comitato di Gestione della Fondazione Santa Famiglia, in accordo con l'Amministrazione Comunale e le Scuole dell'Infanzia del territorio, ha determinato la quota di iscrizione in € 100,00 e la retta mensile per l'anno scolastico 2024/2025 in € 160,00, comprensiva del servizio di refezione e dei progetti didattici per tutto l'anno scolastico.

Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata la quota in caso di ritiro.

La Scuola ha stipulato polizze di Assicurazione per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizze infortuni subiti dai bambini. La denuncia per un sinistro va inoltrata tramite la scuola.

c) Solo nel mese di novembre è richiesto il versamento di € 60,00 come compartecipazione alla spesa dell'attività di psicomotricità, a cura di una specialista esterna, per l'intero anno scolastico. Verrà data comunicazione specifica.

d) Per potenziare il progetto Inglese, svolto dalle insegnanti di sezione durante la giornata, anche in quest'anno scolastico, la Scuola propone il corso monosettimanale in gruppi, tenuto dalla teacher madrelingua della Helen Doron English School, durante l'orario scolastico da ottobre a maggio (25 incontri). Il costo del corso sarà di € 100,00, al quale si aggiunge il costo del Kit per bambino di € 25,00. Tale kit comprende il libro da utilizzare in classe e le credenziali di accesso alle APP Helen Doron English stream, per visionare a casa gli episodi animati, fare l'ascolto passivo o semplicemente giocare in inglese. **L'adesione è facoltativa** in quanto, chi non parteciperà, proseguirà l'attività didattica prevista nella giornata.

Per aderire, i genitori dovranno compilare l'apposito spazio sul modulo di iscrizione e, nel mese di ottobre 2025, versare la quota annuale. Si ricorda che l'iscrizione è vincolante.

e) In caso di ritiro durante l'anno scolastico entro 31 dicembre 2025, la famiglia è comunque tenuta a corrispondere alla Scuola € 100,00 al mese, fino a dicembre. Nel caso di ritiro del/la bambino/a a partire dal 1 gennaio 2026, la quota di € 100,00 al mese è dovuta per tre mensilità.

La comunicazione di ritiro va ufficializzata su carta semplice e consegnata in segreteria.

f) In caso di chiusura della Scuola per causa di forza maggiore, non sarà previsto nessun rimborso per i giorni di sospensione delle attività didattiche.

g) La frequenza è subordinata al versamento della retta **entro e NON OLTRE il giorno 5 di ogni mese, specificando il nome del bambino, eccetto il mese di settembre per cui il termine del versamento è il 15.**

Solo le assenze di malattia, con certificazione medica, di un periodo pari o superiore a 30 giorni consecutivi, comportano una riduzione del 30% (€ 112,00 anziché € 160,00).

Per il mancato pagamento della retta per più di due mesi, senza motivata giustificazione, il Comitato di Gestione si riserva la facoltà di non ammettere a Scuola i bambini, non conservare il posto per l'anno successivo e fare le opportune valutazioni.

h) In caso di fratelli frequentanti la scuola dell'infanzia, al primo viene applicata la quota intera della retta, per il secondo figlio viene ridotta del 20% (€ 128,00), per il terzo la riduzione è pari al 70% (€ 48,00).

## **12- RETTA SEZIONE PRIMAVERA**

La Scuola non ha scopo di lucro. Il contributo chiesto alle famiglie serve a coprire una parte dei costi gestionali ordinari ed è stabilito dal Comitato di Gestione.

a) L'anno scolastico è articolato in undici mesi (da settembre a luglio compreso, secondo calendario consegnato alle famiglie). Dal mese di inserimento tutte le rette vanno versate per intero anche in caso di assenza per vacanza del/la bambino/a.

b) Il Comitato di Gestione della Fondazione Santa Famiglia, in accordo con l'Amministrazione Comunale e le scuole dell'Infanzia del territorio, ha determinato la quota di iscrizione in € 100,00 e la retta mensile per l'anno scolastico 2025/2026 in € 330,00,

comprensiva del servizio di refezione e dei progetti didattici per tutto l'anno scolastico e della fornitura dei pannolini.

Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata la quota in caso di ritiro.

La Scuola ha stipulato polizze di Assicurazione per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizze infortuni subiti dai bambini. La denuncia per un sinistro va inoltrata tramite la scuola.

c) Solo nel mese di novembre 2025 è richiesto il versamento di € 50,00 come compartecipazione alla spesa dell'attività di psicomotricità, a cura di una specialista esterna, per l'intero anno scolastico.

d) In caso di ritiro durante l'anno scolastico entro 31 dicembre 2025, la famiglia è comunque tenuta a corrispondere alla Scuola € 230.00 al mese fino a dicembre. Nel caso di ritiro del/la bambino/a a partire dal 1 gennaio 2026, la quota di € 230.00 al mese è dovuta per tre mensilità. La comunicazione di ritiro va ufficializzata su carta semplice e consegnata in segreteria.

e) In caso di chiusura della Scuola per causa di forza maggiore, non sarà previsto nessun rimborso per i giorni di sospensione delle attività didattiche.

f) La frequenza è subordinata al versamento della retta **entro e NON OLTRE il 5 di ogni mese. specificando il nome del bambino, eccetto il mese di settembre per cui il termine del versamento è il 15.**

Per il mancato pagamento della retta per più di due mesi, senza motivata giustificazione, il Comitato di Gestione si riserva la facoltà di non ammettere a Scuola i bambini, non conservare il posto per l'anno successivo e fare le opportune valutazioni.

g) Solo le assenze per malattia, con certificazione medica, di un periodo pari o superiore a 30 giorni consecutivi, comportano una riduzione del 30% (€ 231,00 anziché € 330,00).

h) Poiché la frequenza del/la bambino/a è ammessa, per Disposizioni Ministeriali, dal giorno del compimento del secondo anno di vita, anche il versamento della retta decorre da tale data. I nati dal 1 al 15 del mese, devono fare l'inserimento dal 1 al 15 dello stesso mese e la retta da corrispondere sarà completa (€ 330.00). I nati nella seconda quindicina del mese, devono fare l'inserimento dopo il giorno 16 del mese stesso e la retta da corrispondere è ridotta del 50% (€ 165.00).

Chi iscrive il/la bambino/a ma per scelta/esigenze, decide di posticipare l'inserimento dopo il compimento del secondo anno di vita, per mantenere il posto, dovrà versare comunque le mensilità non frequentate. (es: bambino nato in settembre ma l'inserimento a novembre, si devono comunque corrispondere le mensilità di settembre e ottobre).

### **13 - INDUMENTI E OGGETTI PERSONALI - SCUOLA DELL'INFANZIA**

I bambini della Scuola dell'infanzia indosseranno un grembiule. Per favorire l'autonomia, per praticità, sicurezza, si raccomanda l'utilizzo di scarpe senza lacci e di abbigliamento comodo (pantaloni con elastico senza cintura). Si chiede di portare un paio di scarpe da lasciare a scuola, che il/la bambino/a indossa durante la giornata negli spazi interni. E' vietato portare oggetti/giochi/peluche/bambole da casa a scuola e da scuola a casa. La Scuola non si assume responsabilità per oggetti personali persi all'interno dell'ambiente scolastico. E' assoluto divieto indossare orecchini, collane, anelli, braccialetti e orologi per evitare smarrimenti, danni ai bambini (perché potenzialmente pericolosi) e agli oggetti. Inoltre la scuola non risponde di tutto ciò che viene lasciato negli armadietti e negli spazi di accoglienza, in quanto non sono sorvegliati e sono a disposizione di tutti i genitori. Lo stesso vale anche per biciclette, passeggini, monopattini, lasciati all'esterno della struttura.

I bambini che iniziano la frequenza alla Scuola dell'infanzia devono essere autonomi nelle proprie funzioni sfinteriche, perciò senza pannolino.

Per tutti i bambini sarà necessario portare in un sacchetto di stoffa, con il nome del bambino, un cambio (mutandine, calzini, canottiera, pantaloni, maglietta, un asciugamano e un paio di calze antiscivolo) da lasciare a scuola. Per il riposo pomeridiano (solo per i piccoli e piccolissimi) è necessario portare un lenzuolino (135cmX60cm circa, con elastico

agli angoli per fissarlo alla brandina), un cuscino, ed una copertina, che verranno riconsegnati, per cambio/lavaggio ogni

15 giorni, il tutto contenuto in una sacca di stoffa contraddistinto con il nome del bambino. Nel caso la scuola prestasse degli indumenti si prega di essere diligenti e solleciti nel riportarli puliti.

#### **14 - INDUMENTI E OGGETTI PERSONALI - SEZIONE PRIMAVERA**

I bambini della Sezione Primavera dovranno indossare abbigliamento comodo (pantaloni con elastico senza cintura, non la calzamaglia e salopette) e scarpe senza lacci. Durante la giornata in sezione indosseranno le proprie calzine antiscivolo.

Non sono ammessi oggetti/giochi personali in sezione e la Scuola non si assume la responsabilità per eventuali oggetti persi all'interno dell'ambiente scolastico. E' assoluto divieto indossare orecchini, collane, anelli, braccialetti e orologi per evitare smarrimenti, danni ai bambini (perché potenzialmente pericolosi) e agli oggetti. Inoltre la Scuola non risponde di tutto ciò che viene lasciato negli armadietti e negli spazi di accoglienza, in quanto non sono sorvegliati e sono a disposizione di tutti i genitori. Lo stesso vale anche per biciclette, passeggini, monopattini, lasciati all'esterno della struttura.

Sarà necessario portare in un sacchetto di stoffa, con il nome del bambino con più cambi (mutandine, calzini, calzine antiscivolo, canottiera, pantaloni, maglietta, un asciugamano) da lasciare a scuola e cinque bavaglie di stoffa con elastico, che giornalmente verranno restituite per il lavaggio. Per il riposo pomeridiano è necessario un lenzuolino (135cmX60cm circa, con elastici agli angoli per fissarlo alla brandina), un cuscino, ed una copertina, che verranno riconsegnati, per cambio/lavaggio ogni settimana, il tutto contenuto in un'altra sacca di stoffa contraddistinto con il nome del bambino. Nel caso la scuola prestasse degli indumenti si pregano i genitori/tutori di essere diligenti e solleciti nel riportarli puliti.

#### **15 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA**

Gli incontri informativi per le famiglie prevedono:

- Una riunione per i genitori dei nuovi iscritti (generalmente nel mese di giugno).  
In tale occasione verranno date informazioni generali sulla scuola, si presenterà l'organizzazione e la tempistica per l'inserimento dei piccoli, verranno consegnati l'elenco del corredo personale e del materiale scolastico, la modulistica da portare a settembre. Inoltre si concorderanno i colloqui individuali con l'insegnante/educatrice per la presentazione del bambino, prima dell'inserimento.
- Una riunione di presentazione della programmazione (PTOF) a ottobre, con a seguire l'elezione dei rappresentanti di sezione.
- Un'assemblea generale dei genitori per la presentazione del bilancio.
- Colloqui individuali con le insegnanti/educatrici in vari periodi dell'anno.
- Riunioni di sezione

La maggior parte delle comunicazioni scuola-famiglia avverranno per posta elettronica, **con mail da indicare chiaramente nel modulo di iscrizione.**

La segretaria Sig.ra Vallenari Beatrice è disponibile per il pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e in questo orario si ricevono comunicazioni telefoniche e via mail (eventuali mail inviate dopo le ore 13.00 saranno vagliate il giorno successivo).

La Coordinatrice scolastica Dott.ssa Girelli Chiara è presente a scuola tutti i giorni, e per comunicazioni è consigliato fissare un appuntamento tramite la segreteria.

**Tutte queste regole sono state stabilite per il buon funzionamento della scuola e per il bene dei bambini. Per ottenere un risultato ottimale tutte le componenti sia scolastiche che familiari, sono tenute a far rispettare il presente regolamento.**

**Il Presente regolamento interno è stato approvato dal Comitato di Gestione in data 12/11/2024.**



Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia "Santa Famiglia"  
via Guido Ghedini, 1 - 37024 Negrar di Valp. (VR)

Tel/fax 045/7500143 - e-mail: [info@scuolamaternanegrar.it](mailto:info@scuolamaternanegrar.it)

Sito: [www.scuolamaternanegrar.it](http://www.scuolamaternanegrar.it)

P.IVA 03499930232



## CALENDARIO SCOLASTICO 2025–2026

**INIZIO ATTIVITA' DIDATTICHE:**

**FINE ATTIVITA' DIDATTICHE:**

**FESTIVITA' OBBLIGATORIE:**

- Il 1° novembre, solennità di tutti i Santi
- l'11 novembre, festa Santo Patrono
- L'8 dicembre, Immacolata Concezione
- Il 25 dicembre, Santo Natale
- Il 26 dicembre, Santo Stefano
- Il 1 gennaio, Capodanno
- Il 6 gennaio, Epifania
- Il 21 aprile, lunedì dopo Pasqua
- Il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- Il 1° maggio, festa del lavoro
- Il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica

**SOSPENSIONE OBBLIGATORIA DELLE LEZIONI:**

Il Consiglio di Amministrazione e la Coordinatrice

# PROGETTAZIONE IN ITINERE



***“OGNI BAMBINO E’ UNICO E IRRIPETIBILE E DEVE ESSERE RISPETTATO  
IN QUANTO PERSONA E IN VIRTU’ DELLA SUA UNICITA”***

La programmazione educativo-didattica di ciascuna sezione si svilupperà in itinere, tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini della sezione, rilevati attraverso un’attenta osservazione.

Il progetto annuale e la progettazione in itinere delle esperienze di apprendimento, sono gli strumenti attraverso i quali le insegnanti esercitano la propria intenzionalità educativa.

La progettazione non viene generata a priori e non è data una volta per tutte, ma viene ricalibrata in itinere. La progettazione prende il via dall’attenta osservazione dei bambini. La pratica osservativa è un percorso che mette a fuoco elementi utili per costruire nuove conoscenze da parte dell’insegnante che custodisce ciò che accade nella relazione all’interno del gruppo sezione. Osservare è un processo dell’incontro, ed è fondamentale per far emergere le potenzialità dei bambini; significa accogliere l’altro, evidenziando le sue peculiarità che saranno valorizzate e non giudicate.

Un intervento educativo efficace ha bisogno di essere preceduto da un tempo di pensiero che consenta di costruire quegli strumenti utili a leggere in profondità quanto accadrà nell’azione educativa e da una relazione basata sull’ascolto.

Programmare in itinere significa tenere presente che l’apprendimento si attiva e procede grazie ad un contesto articolato, significativo e relazionale, dove i bambini possono sperimentare, commettere errori e imparare da questi.

La progettazione in itinere rappresenta un approccio educativo che favorisce l'adattabilità, la flessibilità e la partecipazione attiva dei bambini. Questo approccio permette di adattare le attività e le esperienze in base alle esigenze specifiche di ciascun bambino, consentendo loro di progredire a un ritmo che si adatta alle loro capacità e al loro stile di apprendimento.

La progettazione in itinere coinvolge i/le bambini/e nel processo decisionale; li incoraggia ad esprimere le proprie opinioni, a fare scelte e a contribuire alle attività e agli argomenti che interessano loro: ciò migliora l'entusiasmo e l'interesse dei bambini.

Il bambino con la progettazione in itinere diventa dunque l'attore principale e partecipa attivamente alla costruzione della propria conoscenza attraverso la discussione e la collaborazione nel gruppo-sezione di età eterogenee.

L'adulto assume per lo più il ruolo di regista e di facilitatore dei processi di apprendimento, incoraggiando curiosità, sperimentazione e relazione, creando contesti e incrementando la verbalizzazione che accompagna le attività.

Anche la struttura dello spazio, stimolante e ricca di possibilità, permette di interessare e coinvolgere i bambini, anche quelli che magari non partecipano. Ciascuno potrà acquisire conoscenze e competenze attraverso le esperienze che loro stessi attivano nei diversi angoli.

Lo spazio è un "EDUCATORE", lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali.

L'apprendimento si fonda sulla naturale curiosità dei bambini nei confronti dell'ambiente circostante, da scoprire e da conoscere nelle sue tipicità, regolarità e cambiamenti.

Occorre sensibilizzare e promuovere sguardi e prassi educativa che sostengono sperimentazioni e vissuti attivi.

Non tutti i/le bambini/e devono imparare le stesse cose o essere indotti ad apprendere allo stesso modo.

In ogni gruppo di bambini vi sono approcci, stili, intelligenze diverse, quindi dobbiamo agire affinché tutti possano trovare la strada giusta per esprimersi pienamente lasciando loro tempo all'esplorazione e alla scoperta

Per poter fare questo dobbiamo innanzitutto:

- ASCOLTARE E OSSERVARE
- DARE TEMPO E OFFRIRE OCCASIONI
- PORSI COME FIGURA CHE RASSICURA E INCORAGGI

### **OBIETTIVI:**

- Star bene e sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale
- Conoscersi e sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile
- Rafforzare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità
- Manipolazione dei materiali
- Sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impegno di tutti i sensi
- Uso di diversi mezzi espressivi

## **OBITTIVI EDUCAZIONE CIVICA:**

- Scoprire gli altri e i loro bisogni
- Capire la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità

## **TIC: Computer**

- Cassa
- Proiettore
- Macchina fotografica
- Cellulare



*Il bambino ha  
cento lingue,  
cento mani,  
cento pensieri,  
cento modi di pensare,  
di giocare e di parlare.  
Cento, sempre cento  
modi di ascoltare,  
di stupire, di amare  
cento allegrie,  
per cantare e capire  
cento mondi  
da scoprire,  
cento mondi  
da inventare,  
cento mondi  
da sognare.  
Il bambino ha  
cento lingue,  
e poi cento, cento, cento.*

*Loris Malaguzzi*



# PROGETTO TRIENNALE

## *"LO SGUARDO BAMBINO"*

*"Dietro un paio di occhi, c'è sempre una storia. Migliaia di pagine scritte.  
Alcune stracciate dal dolore, altre, colorate da sogni e speranze".*

**PROGETTO TRIENNALE 2025-2028**  
**Scuola dell'infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella**

## **PREMESSA**

Guardare non è vedere...

Vedere è un atto che si compie solo con gli occhi mentre per guardare occorrono gli occhi e il cuore. E' la qualità dello sguardo a fare la differenza.

La capacità di acquisire uno sguardo che sa mettere in relazione è dunque, la chiave per una comunicazione autentica e lo è tanto più in questa stagione difficile in cui il contatto virtuale predomina spesso sul contatto reale.

Si dice al bambino che non si può mentire, l'infanzia è innocente, pura, lo sguardo bambino è privo di sovrastrutture. Questo sguardo va dunque stimolato in diversi e variegati modi. È diretto lo sguardo-bambino, ride solo se gli vien da ridere e piange solo quando ha di fronte a sé qualcosa che lo porta a piangere. Reclama sincerità lo sguardo-bambino.

Gli sguardi nella scuola dell'infanzia intrecciano più punti di vista, creano relazioni e uniscono. Si passa da uno sguardo che accoglie ad uno sguardo che interagisce, crea e si meraviglia. L'invisibile della scuola dell'infanzia si rivela attraverso i molteplici sguardi, le molteplici relazioni e emozioni; non sempre bastano gli occhi per vedere ciò che è più essenziale ed è proprio per questo che vorremmo rendere famiglie, bambini, insegnanti, cuochi, ausiliarie e il nostro territorio tessitori di questo nostra trama, così da dare valore ad ogni piccolo gesto e vissuto del quotidiano, troppo spesso dato per scontato.

Uno sguardo che tocca la realtà, ma anche il cuore, è uno sguardo che la realtà la trasforma. Non è uno sguardo che ti lascia dove sei, ma è uno sguardo che ti porta su, che ti solleva, che ti invita ad alzarti.

## **MOTIVAZIONE**

Comincia all'alba la giornata tipo dei bambini di oggi, e comincia sotto il segno della fretta. Il ritmo accelerato della vita moderna non risparmia i bambini, anzi, li travolge. Se questa è la tendenza, bisogna cominciare a ripensare la scuola, il suo tempo e la sua organizzazione.

Questo progetto intende mettere al centro il bambino/a con il suo sguardo e con i suoi bisogni reali, rispettando il suo vissuto emotivo ed affettivo.

Proviamo a guardare il mondo con gli occhi dei bambini!

I bambini hanno occhi sempre pieni di meraviglia, sanno andare oltre le parole e della vita sanno vivere l'immediato presente, senza aspettarsi nulla, sempre aperti di cuore e di mente. Hanno grandi capacità di raccontarsi, utilizzando codici e apparati simbolici complessi, diversificati e collegati.

Il nostro progetto triennale 2025-202 "Lo sguardo bambino" sarà suddiviso in tre tappe:

- **A.S. 2025-2026 "UNO SGUARDO SU DI ME"**
- **A.S. 2026-2027 "UNO SGUARDO VICINO"**
- **A.S. 2027-2028 "UNO SGUARDO LONTANO"**

Il punto di partenza sarà uno sguardo su se stesso per raggiungere la consapevolezza della propria identità e affettività ("*Uno sguardo su di me*"), per poi ampliare la sua visione verso l'altro inteso come persona diversa, ma preziosa ("*Uno sguardo vicino*"). Attraverso questo percorso ogni bambino unico ed inimitabile, entrato in

empatia con l'altro, può ampliare il proprio sguardo verso nuovi orizzonti per prepararsi ad essere protagonista della propria vita e del proprio essere persona sociale (*"Uno sguardo lontano"*).

## **I CAMPI DI ESPERIENZA**

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire gli apprendimenti. Gli insegnanti accolgono, valorizzano e ampliano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'Infanzia, gli insegnanti individuano, all'interno dei campi di esperienza, il delinearsi di saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

In particolare, nella Scuola dell'Infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza. La programmazione educativa farà riferimento ai seguenti Campi di esperienza:

### Il sé e l'altro

- Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

### Il corpo e il movimento

- Identità, autonomia, salute

### Immagini, suoni, colori

- Gestualità, arte, musica, multimedialità

### I discorsi e le parole

- Comunicazione, lingua, cultura

### La conoscenza del mondo

- Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia tutti i campi di esperienza possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Il tutto dovrà essere realizzato in itinere attraverso l'osservazione e la mediazione del gioco e del vissuto del bambino/a.

Pertanto, annualmente il Collegio Docente elaborerà una progettazione con obiettivi generali e specifici per ogni fase del progetto.



# PROGETTO ANNUALE

## *"UNO SGUARDO SU DI ME"*

**I° ANNO – A.S. 2025/2026**  
**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -**



# PROGETTO ANNUALE

## *"UNO SGUARDO VICINO"*

**II° ANNO – A.S. 2026/2027**  
**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -**



# PROGETTO ANNUALE

## *"UNO SGUARDO LONTANO"*

**III° ANNO – A.S. 2027/2028**  
**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -**



# PROGETTI SPECIFICI INTEGRATI NEL PROGETTO ANNUALE



# PROGETTO ACCOGLIENZA

**A.S.**  
**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

## **IL TEMPO DELL'INSERIMENTO**

*“Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.*

*Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione”.*

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi prevede un inserimento graduale:

- 2 giorni con orario 9:15 – 11:30 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola.

- 6 giorni con orario 9:15 – 12:45 con il pranzo

- 4 giorni con orario 8:00 – 15:30/16:00 con il momento del dormitorio in accordo con l'insegnante di sezione, se il/la bambino/a è ben disposto, altrimenti uscita alle ore 12:45 dopo il pranzo.

Per le famiglie che hanno fatto richiesta vi è la possibilità di usufruire del servizio di pre e post scuola.

In questo importante e delicato inizio è costante l'osservazione, da parte delle insegnanti, del benessere e della reazione del bambino alle novità.

Fondamentale la comunicazione tra la scuola e la famiglia per soddisfare al meglio le esigenze del nuovo alunno.

In caso di assenze prolungate durante il periodo di inserimento le famiglie vengono invitate a far svolgere comunque al bambino i suoi primi giorni di frequenza ad orario ridotto.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- nel mese di novembre e dicembre vengono organizzati gli open day per far conoscere la struttura scolastica, il corpo docenti e le proposte educative e didattiche e nel mese di gennaio si svolgeranno le iscrizioni degli interessati. La coordinatrice è a disposizione per un colloquio di conoscenza e per visitare la scuola anche in altri momenti dell'anno scolastico.

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino: tale incontro viene svolto nel mese di Giugno. In questa occasione le famiglie conosceranno la sezione in cui sarà iscritto il loro bambino;

- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia: questo momento viene predisposto a inizio settembre. Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

## MOTIVAZIONE

L'inserimento dei bambini è un momento fondamentale che deve essere vissuto con serenità anche dalla famiglia, quindi è opportuno che entrambi i genitori trasmettano ai figli la propria fiducia e li aiutino ad affrontare questo delicato momento di passaggio ad una vita più autonoma. A questo scopo, la scuola deve accogliere e inserire i bambini gradualmente, affinché il loro ingresso avvenga in modo tranquillo. E' l'inizio di un cammino nuovo e rappresenta, nella maggior parte dei casi, la prima vera esperienza nel sociale, che vede il bambino coinvolto in un ambiente nuovo, finalizzato a promuovere relazioni con i pari e con gli adulti. E' inoltre importante presentare un ambiente accogliente, prevedendo tempi flessibili che permettano di realizzare un autentico e profondo ascolto dei bambini, prestando attenzione a tutti i loro canali espressivi. L'ascolto consente ai bambini, genitori ed insegnanti di trovare una positiva dimensione affettiva ed emotiva che trasformi le esperienze in apprendimenti. L'accoglienza diventa così uno scambio di profonda fiducia e dialogo, affinché nella scuola il viaggio di ciascun bambino sia significativo.

## IMPARIAMO AD AVERE CORAGGIO E FIDUCIA IN NOI STESSI E VERSO GLI ALTRI

La parola accogliere ha molti significati: ricevere qualcuno o qualcosa, raccogliere, accettare. Se ci pensiamo, oggi sono queste le aperture verso l'altro; l'accoglienza è un atto di apertura.

Tutto ciò che viene accolto viene fatto entrare, in una casa, in una scuola, in un gruppo, in sé stessi, ma accogliere non è solo ospitare, è mettersi in gioco rendendo partecipe l'altro di qualcosa di proprio, è il riconoscimento dell'altro, è ascoltare.

È necessario fare lo "sforzo" di aprire le porte di casa propria, intesa come cuore, come famiglia, come confini all'altro, affinché esso possa chiederti aiuto, possa riposare, possa condividere un'esperienza. O semplicemente insieme si possa stare in ascolto gli uni con gli altri, anche lasciando parlare il silenzio, accogliere è agire per andare oltre.

Per il progetto accoglienza partiremo da un libro dal titolo ".....".

## CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

**Il sé e l'altro:** "il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti".

<b>CAMPO D'ESPERIENZA</b>	<b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE. (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevoli delle proprie esigenze.</li><li>• Instaurare rapporti di condivisione con i compagni.</li></ul>

	Sviluppa il senso di appartenenza.	
<b>Il corpo e il movimento</b>	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere cura della propria persona.</li> <li>• Imparare a gestire il proprio corpo.</li> <li>• Giochi liberi e con regole</li> <li>• Giochi imitativi</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	Ascolta e comprende narrazioni; sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti. Arricchisce il proprio lessico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la storia “.....”.</li> <li>• Arricchire il linguaggio attraverso confronti e conversazione.</li> <li>• Ascoltare rispettando i tempi e opinioni altrui.</li> <li>• Riferire eventi secondo successioni logico-temporali.</li> </ul>
<b>Immagini suoni e colori</b>	Sa comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare la fantasia</li> <li>• Utilizzare diverse tecniche grafico-pittoriche.</li> <li>• Drammatizzare una storia individuando travestimenti e oggetti di scena.</li> </ul>

### **PERSONE COINVOLTE**

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario
- Famiglie

### **RUOLO DELL'INSEGNANTE**

**Nei confronti dei bambini**, le insegnanti si propongono di:

- Stimolare la creatività dei bambini
- Predisporre un ambiente accogliente

- Aiutare i bambini a esprimere le loro emozioni
- Accogliere le proposte dei bambini

**Nei confronti dei genitori** le insegnanti si propongono di:

- Chiedere la partecipazione attiva e coinvolgerli nelle attività proposte
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

**Nei confronti del personale ausiliario**, le insegnanti si propongono di:

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

## **TEMPI**

da ottobre a dicembre

## **SPAZI**

Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

## **MATERIALI**

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

## **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA**

Attraverso la lettura del libro "I tre piccoli gufi" si propongono al bambino attività mirate alla condivisione, alla fiducia in sé stesso e negli altri.

## **INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Particolare attenzione verrà rivolta ai bambini con necessità diverse coinvolgendoli e stimolandoli con attività volte a superare alcuni dei loro ostacoli.

## **DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE**

Le verifiche saranno effettuate attraverso, l'osservazione diretta dei bambini, dei loro interessi, della partecipazione, del piacere e dell'impegno dimostrato nel vivere le esperienze. La valutazione sarà finalizzata all'analisi dei risultati raggiunti che andranno confrontati con quelli attesi per valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto; della metodologia che permetterà di raggiungere gli obiettivi prefissati (adottando criteri di flessibilità che permettano di effettuare modifiche in itinere). Tramite l'osservazione del bambino si valuteranno: la modalità di distacco dai genitori, l'approccio al nuovo ambiente, il comportamento verso i compagni e gli insegnanti e i giochi e gli spazi preferiti.



# PROGETTO ROUTINES

**A.S.  
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

## **PAROLE CHIAVE: AUTONOMIA, RISPETTO, REGOLE MOTIVAZIONE**

La vita quotidiana di ognuno si svolge secondo tempi e momenti che si ripetono, giorno dopo giorno, attraverso una regolarità di sequenze che ci danno sicurezza e che ci facilitano nei nostri compiti, nel nostro lavoro e nelle relazioni con gli altri.

Anche per il bambino è così, la conoscenza sperimentata nella quotidianità sostiene e incoraggia la sua crescita.

Le routine sono e diventano un momento importante e privilegiato dove i bambini acquisiscono diverse competenze di carattere cognitivo- relazionale. Ciò che a noi può sembrare ripetitivo e scontato, per loro è un campo d'azione piacevole e rassicurante, ricchissimo di apprendimenti a patto che poniamo massima cura nella scelta e nella gestione dei tempi, degli spazi, degli oggetti e dei modi di vivere.

L'aspetto più evidente delle routine è quello assistenziale. I bambini hanno bisogno del supporto dell'adulto per soddisfare i loro bisogni di vestirsi, di mangiare, di andare in bagno e di dormire. Ma il senso delle routine va ben oltre l'assistenza.

La loro ricorrenza regolare durante le giornate costituisce una sorta di orologio vivente che dà forma al tempo che scorre.

Per valorizzare al meglio la potenziale ricchezza delle routine bisogna che ci siano certe condizioni: essere convinti che le routine valgono il nostro impegno professionale; cercare di non avere fretta; predisporre bene gli ambienti, organizzare e curare gli spazi e gli arredi; non sostituirsi ai bambini per fare prima, ma accompagnare la loro crescente autonomia; porsi alla loro altezza, ascoltare il loro vissuto e condividere emozioni. Si tratta di momenti importanti in cui si ha la possibilità di relazionarsi a tu per tu con ogni singolo bambino.

## **LA NOSTRA ROUTINE: IL TEMPO DELLA CURA**

Nella pratica scolastica spesso si accelerano i tempi relativi alle routine per dare più spazio alle attività prettamente didattiche. In virtù di ciò, il collegio docenti della nostra scuola dell'infanzia ha deciso di dedicare una particolare attenzione a questi momenti, consapevoli dell'importanza che essi rivestono nella giornata educativa in quanto il bambino si apre agli altri, sviluppa il senso di appartenenza, crea l'identità di una storia condivisa.

Il tempo della cura viene così inteso come un susseguirsi di attenzioni rivolte al bambino, come accompagnarlo in bagno, aiutarlo nel mangiare, essergli vicino nell'andare a dormire e nel risveglio.

Si tratta di un insieme di compiti che sono parte integrante del quadro della vita della scuola, come l'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana, le relazioni sociali, tutte azioni estremamente importanti. Accompagnano e sottolineano quello che propone la scuola, creano un clima, trasmettono messaggi, influiscono sul comportamento dei bambini, delineano la coerenza educativa fra ciò che viene scritto nei documenti ufficiali e ciò che realmente la scuola è in grado di offrire, tenuto conto della sua complessità.

Questi, pur essendo momenti ricorrenti, che sembrano meccanici e ripetitivi, sono invece pensati, contestualizzati e attuati sulla base dei bisogni dei bambini. La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali, ma è anche lo

spazio nel quale il bambino ha necessità di trovare sicurezza emozionale, calore, affetti e benessere.

Si deve preparare con molta cura tutte le routine di base (arrivo a scuola, cerchio del mattino, uso del bagno, pasto, sonno, commiato...) e nuovi momenti rituali di alta qualità, durante la settimana (lettura, musica, poesia, danza, canto, uscite in natura...). Le routine devono essere evolutive e modificarsi in relazione alle conquiste di autonomia e responsabilità o capacità di partecipazione e scelta da parte dei bambini.

Esse, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell'apprendimento, dell'incontro con l'altro, possono diventare tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso di essi il bambino riesce a mettere in atto comportamenti autonomi, acquista un tempo essenziale di calma per apprendere, socializza e si relaziona con gli altri, si mette alla prova, con il sostegno dell'adulto di riferimento, sviluppa la sua autonomia, consolida le sue abilità, anche attraverso comportamenti e azioni individuali e coglie la "ripetitività" e la ciclicità degli eventi (es: accoglienza, gioco libero, cura e igiene della persona, merenda, circle time, pranzo,...), che gli permetteranno la collocazione di sé e la strutturazione del tempo che passa e ritorna sempre.

Infatti è dalla ripetitività dei momenti che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e pertanto la sicurezza in sé stesso e negli altri.

La teoria di fondo è che l'apprendimento non avviene per piccoli frammenti di conoscenze consecutive (dalle più facili alle più difficili), ma avviene come esperienza globale in situazione di ripetizione di copioni.

Quando arriva a scuola il bambino ha già un bagaglio culturale ed esperienziale (famiglia, nido, ...) che per tre anni gli ha regolato la vita; la scuola dell'infanzia lo allarga offrendo altri stimoli, rendendoli più complessi e dando la possibilità di formalizzarli. Con una progettualità pensata, si aiuta il bambino a fare il passo dall'esperienza alla conoscenza.

## **CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE**

**Il sé e l'altro:** "Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale"

<b>CAMPO D'ESPERIENZA</b>	<b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Indicazioni Ministeriali per il Curricolo)</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere i giochi con i compagni</li> <li>• Rispettare il turno di parola durante una conversazione</li> <li>• Esprimere sentimenti</li> <li>• Sentirsi parte della scuola e in particolare</li> </ul>

	<p>adeguato. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p>	<p>del gruppo sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capire che ci sono cose giuste da fare e cose sbagliate da non fare</li> </ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	<p>Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare l'autonomia e la cura di sé</li> <li>• Riconoscere e accettare le diversità</li> <li>• Orientarsi negli spazi scolastici</li> <li>• Interiorizzare le regole durante i pasti</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esprimere vissuti personali</li> <li>• Utilizzare il linguaggio verbale per riflettere e confrontarsi all'interno della sezione con i compagni e l'insegnante</li> <li>• Mantenere l'attenzione</li> <li>• Comunicare i propri bisogni</li> <li>• Comprendere semplici narrazioni</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere il susseguirsi dei momenti che caratterizzano la giornata scolastica</li> <li>• Riconoscere i diversi fenomeni atmosferici</li> </ul>

## **PERSONE COINVOLTE**

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario

## **RUOLO DELL'INSEGNANTE**

**Nei confronti dei bambini**, le insegnanti si propongono di:

- Predisporre spazi e materiali
- Stimolare e guidare la conversazione
- Predisporre un ambiente accogliente
- Creare situazioni stimolanti per accrescere il piacere di vivere l'esperienza
- Osservare e documentare.
- Personalizzare l'intervento a seconda dei bisogni rilevati.
- Coinvolgere tutti i bambini nelle attività stimolandoli a partecipare attivamente
- Rilanciare le proposte dei bambini

**Nei confronti dei genitori** le insegnanti si propongono di:

- Coinvolgerli con spiegazioni ed esempi
- Renderli partecipi chiedendo collaborazione
- Stimolarli a farsi raccontare il vissuto quotidiano a scuola

**Nei confronti del personale ausiliario**, le insegnanti si propongono di:

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

## **TEMPI**

Tutta la giornata scolastica

## **SPAZI**

Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio.

## **MATERIALI**

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

## **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA**

Consapevoli del fatto che i bambini hanno bisogno di incontrare tutti i linguaggi e di vivere esperienze concrete partendo dal corpo e dai sensi, non predeterminiamo tutto, ma pensiamo a dei criteri che ci guidano, per accendere via via piste interessanti. Ogni proposta parte ed è rivolta al bambino, non dovrebbe seguire mode, suggestioni e imposizioni esterne. L'ascolto dei bambini, delle loro scoperte e idee, sempre attivo, modifica e integra le nostre proposte, pensate in forma aperta e flessibile.

L'ascolto ci consente proprio di partire da un loro interesse per costruire con i bambini percorsi nuovi.

### **INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Anche i bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

### **DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE**

Tutti i momenti verranno documentati da foto, video, osservazioni ed elaborati dei bambini.

Osserviamo in modo sistematico la partecipazione attiva ai vari momenti di routine, il grado di interesse e coinvolgimento mostrato da ciascuno, l'evoluzione dei suoi primi approcci al contesto educativo, valorizzando in particolare le strategie che mette in atto per superare le difficoltà, la disponibilità al dialogo e alla cooperazione all'interno del gruppo.



# PROGETTO LETTURA-BIBLIOTECA

**A.S.  
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

## **PAROLE CHIAVE: OSSERVARE, ASCOLTARE, RI-ELABORARE, EMOZINI**

### **MOTIVAZIONE**

Da tempo si è constatato quale interesse abbiano i bambini a sfogliare e a guardare le pagine di un libro. Avere una biblioteca all'interno di una scuola è senz'altro un'opportunità educativa per i bambini che la frequentano, per educarli alla lettura e al piacere di leggere attraverso la creazione di uno spazio dedicato al libro che consenta di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura e del codice scritto. Il libro è uno strumento prezioso, capace di avvicinare il bambino al mondo simbolico presente nelle sue pagine. Nel laboratorio lettura-biblioteca, il bambino diventa protagonista con la possibilità di esprimere le proprie idee e fantasie, sperimentando la lettura come scoperta. Inoltre utilizza la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro, già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie, offre al bambino. Infine la lettura a voce alta, nella sua apparente semplicità, contiene molte valenze legate a modelli di comunicazione positivi e affettivi che influiscono in modo rilevante sullo sviluppo emotivo del bambino. Essa è uno strumento ideale per trattenere con sé l'adulto nel modo a lui più gradito, cioè con dedizione, partecipazione completa e senza distrazioni; infatti la presenza dell'adulto è consolatoria e fornisce protezione e sicurezza.

### **NATI PER LEGGERE...**

Crediamo che la lettura sia un'ottima alternativa alla televisione, una alternativa certamente più impegnativa per il genitore che deve leggere o anche solo sfogliare il libro con il bambino, ma assai più educativa perché intrisa di relazione. Il libro non è solo "nutrimento per la mente" (nel senso di favorire gli apprendimenti e le conoscenze), ma nutre l'anima, allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio... e consolida nel bambino l'abitudine a leggere, abitudine che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione. La creazione di uno spazio dedicato al libro nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura. Il libro è uno strumento prezioso e nella scuola dell'infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità logiche e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Nostro obiettivo è anche lasciar utilizzare la biblioteca a piccoli gruppi di bambini in modo autonomo. È importante avviare al piacere di leggere e mantenere l'attenzione sul messaggio orale, dando importanza ai messaggi verbali e non; comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi aiuta, quindi, a sviluppare la memoria, l'eloquio corretto e comprensibile, migliora la ricostruzione in sequenza. La lettura, inoltre, favorisce l'autonomia di pensiero, aiuta a sensibilizzare i bambini in maniera attiva perché vivano il libro come strumento di ascolto e di lettura di immagini; stimola sicuramente il bambino a produrre storie.

## CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

**Immagini, suoni e colori:** “Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione”.

<b>CAMPO D'ESPERIENZA</b>	<b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, saper argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipare e confrontare le proprie idee.</li><li>• Ascoltare l'adulto che legge.</li><li>• Rispettare le regole del luogo.</li><li>• Scegliere autonomamente i libri secondo i propri gusti e interessi.</li><li>• Vivere il libro come un oggetto amico.</li></ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	Esercita le proprie potenzialità: sensoriali, conoscitive, relazionali.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avere un positivo rapporto con la propria corporeità.</li><li>• Manifestare curiosità</li><li>• Sviluppare le prime forme di dialogo e fare domande</li><li>• Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi, quindi sviluppare la memoria.</li></ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Raccontare, inventare e ascoltare storie.</li><li>• Utilizzare un linguaggio adeguato alle esperienze.</li><li>• Saper riordinare una storia in sequenza.</li><li>• Favorire l'autonomia di pensiero.</li><li>• Saper esprimere verbalmente la storia</li></ul>

		appena ascoltata.
<b>Immagini, suoni e colori</b>	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Invente storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere un'immagine d'arte confrontandola con la realtà.</li> <li>• Ricostruire e riordinare eventi.</li> </ul>

### **PERSONE COINVOLTE**

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale

### **RUOLO DELL'INSEGNANTE:**

**Nei confronti dei bambini,** le insegnanti si propongono di:

- Predisporre spazi e materiali
- Preparare un ambiente accogliente
- Coinvolgere tutti i bambini nelle attività stimolandoli a partecipare attivamente
- Ascoltare e accogliere le richieste dei bambini

**Nei confronti dei genitori:**

- Coinvolgerli con spiegazioni ed esempi
- Renderli partecipi chiedendo collaborazione
- Stimolarli a farsi raccontare il vissuto quotidiano a scuola

**Nei confronti del personale ausiliario:**

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

### **TEMPI**

Da settembre a giugno.

### **SPAZI**

Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio (biblioteca comunale).

### **MATERIALI**

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità. Verranno utilizzati anche strumenti tecnologici quali computer, videoproiettore, smartphone.

## **AGENZIE DEL TERRITORIO COINVOLTE**

Biblioteca comunale

### **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA**

Per far sì che i bambini leggano con passione non bastano i consigli di lettura e nemmeno la compilazione della scheda del libro, che rischia casomai di produrre l'effetto contrario. Occorre invece incuriosire i bambini, lasciare loro libertà nella scelta delle letture, rispettare i loro tempi e soprattutto occorre circondarli di libri! La nostra piccola rivoluzione parte dagli spazi dell'aula: facciamo posto alla Biblioteca di classe! È importante rendere partecipi i bambini nell'organizzazione della biblioteca, decidiamo insieme ai bambini come disporre i libri negli scaffali.

### **INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:**

Anche i bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

### **EDUCAZIONE CIVICA**

Tramite la lettura si intende aiutare i bambini a diventare pienamente consapevoli di se stessi e di essere in grado di considerare il punto di vista degli altri. La lettura quindi come veicolo di pace, solidarietà e rispetto. Il rispetto diventa rispetto per l'ambiente, per le leggi e per l'altro.

### **DOCUMENTAZIONE**

Ogni momento verrà documentato con foto e video, verranno raccolti gli elaborati dei bambini.



# PROGETTO FONO-GRARO-MOTORIO

**A.S.  
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

## **PAROLE CHIAVE: CORPO, MOVIMENTO, ASCOLTARE, DISCRIMINARE, INVENTARE**

### **MOTIVAZIONE**

Fin dai primi anni, semplici giochi preparano il bambino alla lettura, sia sul piano fonologico, facendogli manipolare i suoni dei linguaggi (rime, sillabe, fonemi), sia su quello visivo, facendogli riconoscere, memorizzare e tracciare la forma delle lettere.

I bambini utilizzano la capacità uditiva per recepire e riconoscere i suoni del mondo e le parole degli adulti che li circondano. Questa capacità gli consente di mettersi in contatto con il mondo esterno e di interpretarlo. Potenziare la percezione uditiva ha un'enorme influenza sul linguaggio in quanto gli permette di comprendere le informazioni in arrivo e di farsi capire producendo messaggi. Nell'esplorare l'ambiente esterno il bambino utilizza il corpo come veicolo per produrre e interiorizzare i suoni che sente: battere sulla porta, suonare il campanello, spezzare legnetti, creare percorsi, rielaborarli prima fisicamente poi graficamente e tutto ciò gli consente di scoprire e sperimentare oggetti sonori, tempi, spazi e ritmi. Per comunicare, invece, deve anche esercitare gli organi fonatori attraverso attività e giochi fonetici (per esempio: ripetizione, produzione di rumori, suoni, onomatopee, versi di animali ecc.)

### **DAL MOVIMENTO AL SEGNO**

Il progetto si inserisce all'interno della programmazione della Scuola dell'Infanzia per dare l'opportunità ai bambini di conoscere l'aspetto fonologico rappresentandolo con il corpo prima della rappresentazione grafica. Nel presentare questo progetto introduciamo il concetto di "*grafomotricità*", sia come componente centrale (analisi e progettazione del gesto), che come periferica (esecuzione motoria della scrittura). La grafomotricità non è soltanto un insieme di attività grafico-espressive che accompagna il bambino nella trasformazione del gesto grafico dello scarabocchio in simboli grafici, ma è un vero e proprio metodo. Attraverso le pratiche esperienziali dell'imparo-facendo, il consente ai bambini di avviarsi sin dalla prima infanzia alla lettura, scrittura e calcolo per approdare spontaneamente alle competenze di lettura, scrittura, linguaggio e calcolo. A partire da attività ludico-educative le abilità del processo di apprendimento del bambino (motricità fine, coordinazione oculomanuale, postura, fluidità del gesto, pressione, schema corporeo, controllo motorio-prassico) vengono proposte a livello pratico per consentire al bambino di imparare-facendo, per poi essere trasferite in altri contesti e a più alti livelli di astrazione e rappresentazione. Ogni attività grafica per accendere e favorire i processi di memoria, ragionamento e linguaggio ed incrementare lo sviluppo cognitivo dei bambini. Attraverso questo laboratorio intendiamo favorire, sostenere e potenziare lo sviluppo delle funzioni di base necessarie per la strutturazione della scrittura e del gesto grafico. Le abilità motorie devono essere accuratamente stimolate in questa fase di sviluppo infantile per promuovere un corretto equilibrio posturale e una presa funzionale dello strumento grafico ai fini del successivo apprendimento della scrittura.

## CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

**Il corpo e il movimento:** “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo”

<b>CAMPO D'ESPERIENZA</b>	<b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Sa di avere una storia personale e familiare, sa di vivere in un ambiente da tutelare e rispettare. Rappresenta graficamente gli elementi della natura e le loro caratteristiche. Spiega il proprio prodotto e realizza un elaborato in modo corretto utilizzando i codici del linguaggio visivo (linea cielo/terra, spazio, colore).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipare e confrontare le proprie idee.</li><li>• Diventare consapevole delle proprie esigenze.</li><li>• Migliorare attraverso attività fonologiche mirate le facoltà senso-percettive e grafo-motorie.</li><li>• Interiorizzare il rispetto della natura con l'aiuto dei compagni e dell'adulto</li></ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	<p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere il corpo e saperlo rappresentare.</li><li>• Scoprire e conoscere elementi naturali attraverso i sensi.</li><li>• Esplorare attraverso i canali sensoriali.</li></ul>

	<p>della giornata a scuola. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Si muove nello spazio circostante ponendo attenzione ai compagni e all'ambiente in cui si trova.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Potenziare la coordinazione dinamica dell'arto superiore e della motricità fine della mano.</li> <li>● Esercitare e sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.</li> <li>● Riprodurre attraverso il corpo attività grafiche sperimentate.</li> <li>● Conoscere e rappresentare simboli e codici.</li> </ul>
<p><b>I discorsi e le parole</b></p>	<p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Utilizzare un linguaggio adeguato alle esperienze.</li> <li>● Osservare, pronunciare correttamente e rielaborare graficamente l'oggetto o l'elemento naturale descritto e/o osservato.</li> </ul>

<b>Immagini, suoni e colori</b>	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventando storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percepire e riconoscere le caratteristiche degli elementi naturali per rappresentarli graficamente.</li> <li>• Sperimentare tecniche pittoriche.</li> <li>• “Leggere” immagini.</li> </ul>
---------------------------------	---	---

### **PERSONE COINVOLTE**

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale

### **RUOLO DELL'INSEGNANTE**

**Nei confronti dei bambini,** le insegnanti si propongono di:

- Coinvolgere con giochi di gruppo che avvicinino il bambino a una prima consapevolezza del proprio spazio vitale
- Stimolare con attività ritmiche di equilibrio e coordinazione micro/macro, finalizzate a un corretto utilizzo delle varie parti del corpo, con attenzione mirata alla motricità fine
- Attività manuali creative e di manipolazione dei materiali

**Nei confronti dei genitori:**

- Coinvolgerli con spiegazioni ed esempi
- Renderli partecipi chiedendo collaborazione
- Stimolarli a farsi raccontare il vissuto quotidiano a scuola

**Nei confronti del personale ausiliario:**

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

### **TEMPI**

Tutta la giornata

### **SPAZI**

Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio.

## **MATERIALI**

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base agli interessi del gruppo sezione. Inoltre si prevede l'utilizzo della tecnologia (proiettore, computer, ...) come risorsa collaborativa e creativa.

## **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA**

Il progetto viene proposto con una modalità ludica e, al contempo, didattica, che educi il bambino a scoprire le proprie peculiarità, risorse e potenzialità, attraverso l'ascolto del proprio corpo e del proprio sentire, con una particolare attenzione allo sviluppo delle specifiche aree macro e micro-motorie e alla consapevolezza nel momento presente, in uno spirito inclusivo e non competitivo.

## **INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Anche i bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

## **DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE**

Ogni momento verrà documentato con foto e video, verranno raccolti gli elaborati dei bambini. La verifica dei livelli di competenze dei bambini che avviene principalmente sulla base di osservazioni svolte in itinere su attività ritenute particolarmente significative, in relazione agli obiettivi prioritari del progetto.



# PROGETTO LOGICO-MATEMATICO

**A.S.  
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

## **PAROLE CHIAVE: CLASSIFICARE, SERIARE, NUMERARE e AMBIENTE**

### **MOTIVAZIONE**

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini di 4 e 5 anni alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri.

Le attività di logica e di matematica alla scuola dell'infanzia nascono nel corso delle esperienze che i bambini vivono quotidianamente e che servono da stimolo alla realizzazione del progetto stesso.

I bambini sono i protagonisti principali di questo progetto!

Per quanto riguarda la conoscenza dei numeri e delle figure geometriche, i bambini verranno accompagnati alla scoperta di essi attraverso i giochi di gruppo e attività stimolanti e creative. L'ambiente che ci circonda, ricco di stimoli e di materiali, sarà uno spunto da cui partire per proporre ai bambini giochi logico-matematici.

### **ALLA SCOPERTA DEI NUMERI**

La matematica è una materia affascinante che, a differenza di quanto spesso si pensa, inizia ad essere appresa sin dalla tenera età. Sebbene parlare di acquisizione di concetti matematici nei bambini piccoli spaventi ancora un po', si tratta di un'attività che non deve far paura, al contrario. Ben venga l'insegnamento della matematica alla scuola dell'infanzia, chiaramente con i dovuti modi e strumenti corretti all'età e alla fase di apprendimento in cui i bambini si trovano. Non pensiamo all'insegnamento della matematica nel senso più tradizionale del termine, pensiamo piuttosto ad attività che basano l'apprendimento della matematica attraverso esperienze concrete. Non si tratta di anticipare conoscenze strutturate e formali, ma di predisporre la mente del bambino, di "seminare" per raccogliere negli anni a venire. Ecco quindi che i bambini approdano alla logico-matematica attraverso materiale strutturato o giochi costruiti appositamente. Nel nostro laboratorio logico-matematico i bambini esploreranno la realtà, la natura imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare in modo creativo con disegni, simboli e parole.

Al termine del nostro percorso, attraverso esperienze con i numeri, le quantità e lo spazio, il bambino diventerà maggiormente consapevole della sua "posizione" nella scuola e nel mondo.

L'insegnamento della matematica ai bambini dell'infanzia porta con sé un obiettivo fondamentale: supportare i più piccoli nella costruzione di un pensiero strutturato, che si formerà, nella sua interezza più avanti. Introdurre i bambini in questo mondo richiede, alle insegnanti della scuola dell'infanzia, di non forzare il loro pensiero, ma di esercitare attenzione, consapevolezza e partecipazione, cercando modalità adeguate, soprattutto giocose, e raccogliendo le tante occasioni che il ricco contesto ambientale offre. I bambini vengono stimolati alla conoscenza dei concetti logico-matematico non solo nei momenti pomeridiani dedicati ai laboratori, ma anche nelle varie attività di sezione, come nella routine del calendario.

## CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

**La conoscenza del mondo:** “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità (...) Ha familiarità con le strategie del contare”

<b>CAMPO D'ESPERIENZA</b>	<b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi ed altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.</p> <p>Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Percepire attraverso l'osservazione le conoscenze dimensionali (alto-basso, lungo-corto).</li><li>• Raggruppare elementi della natura in base alle loro caratteristiche (quantità, dimensioni, forma, colore).</li><li>• Scoprire con i sensi le forme e le dimensioni.</li><li>• Riconoscere e denominare alcune figure geometriche piane (quadrato – rettangolo-cerchio-triangolo).</li><li>• Conoscere i principali concetti topologici (aperto-chiuso, dentro-fuori, vicino-lontano, sopra-sotto).</li><li>• Riconoscere e riprodurre i numeri da 0 a 10.</li><li>• Esplorare l'ambiente circostante scoprendo la funzione dei</li></ul>

		<p>numeri.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Associare la quantità al segno grafico.</li> </ul>
<b>Il sé e l'altro</b>	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>Sa di vivere in un ambiente da tutelare e rispettare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare e confrontare le proprie idee.</li> <li>• Diventare consapevole delle proprie esigenze.</li> <li>• Interiorizzare il rispetto della natura con l'aiuto dei compagni e dell'adulto</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<p>Sa esprimere e comunicare agli altri argomentazioni attraverso il linguaggio verbale, che utilizza in differenti situazioni comunicative. Fa ipotesi sui significati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare un linguaggio adeguato alle esperienze.</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>	<p>Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformare i numeri in modo creativo.</li> <li>• Sperimentare accostamenti di materiali.</li> </ul>

### **PERSONE COINVOLTE**

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario

### **RUOLO DELL'INSEGNANTE**

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Predisporre spazi e materiali adeguati
- Accogliere le idee del bambino e adattare ad un'attività adeguata
- Cercare situazioni che stimolino per vivere al meglio l'esperienza

- Osservare e documentare
- Rielaborare l'esperienza in modo da verificarne l'efficacia

**Nei confronti dei genitori** le insegnanti si propongono di:

- Chiedere la partecipazione attiva e coinvolgerli nelle attività proposte
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

**Nei confronti del personale ausiliario**, le insegnanti si propongono di:

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

## **TEMPI**

Da novembre a maggio

## **SPAZI**

Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

## **MATERIALI**

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base agli interessi del gruppo sezione. Inoltre si prevede l'utilizzo della tecnologia (proiettore, computer, ...) come risorsa collaborativa e creativa.

## **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA**

Partiamo dal presupposto che i bambini esplorano continuamente la realtà ed imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Il nostro obiettivo è quello di proporre e non imporre al bambino attività mirate seguendo il filo conduttore del progetto annuale, ma ascoltando e prendendo in considerazione tutte le idee e le proposte che arrivano direttamente dal bambino.

## **INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Anche bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

## **DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE**

Tutte le attività verranno documentate da foto, video, cartelloni ed elaborati dei bambini. La verifica dei livelli di competenze dei bambini avverrà principalmente sulla base di osservazioni svolte in itinere in relazione agli obiettivi prioritari del progetto.



# PROGETTO D'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

**A.S.  
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

**PAROLE CHIAVE: DONO, CURA, AMBIENTE, RELAZIONE, GENTILEZZA e RICCHEZZA**

**MOTIVAZIONE**

L'insegnamento della Religione Cattolica si propone come un'occasione per far emergere esperienze significative che possono aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato e di senso che portano nel cuore.

L'IRC non intende "fare il credente", ma mediante l'utilizzo di alcuni strumenti propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica. Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

Infatti l'educazione mette in contatto con il mondo e con gli altri, espone a nuove possibilità e rafforza la capacità di dialogo e azione. Riconosciuta come potente e irrinunciabile forza di rinnovamento positivo, di trasformazione, in una prospettiva di cambiamento di rotta, per un futuro più equo, giusto e sostenibile, ha un nuovo urgente e importante lavoro da svolgere, attraverso atti individuali e collettivi di cura, coraggio, resistenza, impegno e creatività, lavorando insieme per creare futuri condivisi di pace e sostenibili.

L'insegnamento della Religione Cattolica contribuisce quindi allo sviluppo individuale, armonico e completo di ciascun bambino per essere aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità. Inoltre viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza: si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi.



# PROGETTO SICUREZZA

**A.S.  
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

## PAROLE CHIAVE: AMBIENTE, SCUOLA, STAR BENE

### MOTIVAZIONE

Nella scuola dell'Infanzia, l'educazione alla sicurezza favorisce lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, nell'ottica della prevenzione degli incidenti attraverso la percezione del rischio. In tempo di ambientamento molte delle attività sono incentrate sulla condivisione di regole di convivenza che saranno sempre tenute come riferimento durante l'intero anno scolastico.

In questo contesto si interseca il progetto sicurezza. Esplorare l'ambiente osservando attentamente tutto ciò che ci circonda, codificando e decodificando simboli e segnali, è il primo utile percorso proposto. I bambini apprendono e scoprono che questi insegnamenti preziosi sono utili anche nel "mondo dei grandi". Imparano che i consigli si chiamano "procedure" e uscire in fretta facendo finta che ci sia un incendio si chiama "prova di evacuazione".

Pensare alla scuola come ad un luogo sicuro, vuol dire guardarla con occhi nuovi, significa conoscere in modo diverso gli spazi e ciò che in essi vi è contenuto, affinché il viverci sia il più possibile senza rischi, significa porre attenzione ai comportamenti che normalmente si tengono perché non provochino incidenti.

### LA SCUOLA È BELLA QUANDO È SICURA.

Questo progetto si propone di promuovere nei bambini l'assunzione di comportamenti responsabili individuali e di gruppo orientati ad intuire e a prevenire incidenti. Include anche la comprensione ed accettazione di regole diverse rendendo i bambini consapevoli dell'esistenza di pericoli e della conseguente necessità di adottare comportamenti adeguati sviluppando la capacità di prevedere le conseguenze delle azioni. Il linguaggio è quello della Scuola dell'Infanzia, fatto di storie, racconti, giochi e canti. Pur mantenendo la sua specificità il progetto sicurezza viene contestualizzato ed integrato dagli altri progetti educativi realizzati all'interno della scuola. In tempo di ambientamento, a inizio anno, molte delle attività sono incentrate sulla condivisione di regole di convivenza che saranno sempre tenute come riferimento durante l'intero anno scolastico. Tutto è supportato da immagini facilitanti associate alla simbologia convenzionale. Si gioca con le immagini usando la memoria per codificare e decodificare simboli, il gioco del "secur-memory" è una strategia per ottenere risultati notevoli. I bambini apprendono e scoprono che questi insegnamenti preziosi sono utili anche nel "mondo dei grandi".

### CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

**Il corpo e il movimento:** "Il bambino vive pienamente la propria corporeità"

<b>CAMPO D'ESPERIENZA</b>	<b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Affinare le capacità d'osservazione</li><li>• Leggere immagini non standardizzate</li></ul>

	con adulti e coetanei. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservare consapevolmente le regole dei comportamenti corretti e sicuri a scuola.</li> </ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare a fare attenzione agli strumenti e ai supporti per il disegno.</li> <li>• Controllare l'equilibrio in situazioni statiche e dinamiche.</li> <li>• Mettere in atto strategie motorie adeguate al luogo e alla situazione.</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	Ascolta e comprende narrazioni. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire lo sviluppo della capacità di controllo degli stati emotivi.</li> <li>• Favorire l'opportuna conoscenza dell'ambiente scolastico per imparare a muoversi in sicurezza al suo interno</li> <li>• Conoscere le principali regole della sicurezza</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire lo sviluppo della capacità di controllo degli stati emotivi.</li> </ul>

**PERSONE COINVOLTE:**

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale

## **RUOLO DELL'INSEGNANTE:**

**Nei confronti dei bambini,** le insegnanti si propongono di:

- Valorizzare la cultura della sicurezza come processo stabile del percorso formativo, conoscenza del suono dell'allarme, del percorso del punto di raccolta
- Sperimentare nuove metodologie formative
- Creare nuove modalità didattiche
- Acquisire specifiche competenze in ambito di sicurezza

**Nei confronti dei genitori:**

- Coinvolgerli con spiegazioni ed esempi
- Renderli partecipi chiedendo collaborazione
- Stimolarli a farsi raccontare il vissuto quotidiano a scuola

**Nei confronti del personale ausiliario:**

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

## **TEMPI:**

Da settembre a giugno

## **SPAZI:**

Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio.

## **MATERIALI:**

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

## **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

Attraverso racconti, giochi e ed attività educative mirate, i bambini sviluppano maggiori capacità nella gestione dell'imprevisto, dei propri limiti e dell'autocontrollo, acquisendo più fiducia nelle proprie capacità. In questo senso viene dunque rafforzata anche la loro autonomia, anche attraverso la possibilità di esplorare se stessi e la realtà, riorganizzandola ed acquisendo maggiori competenze e conoscenze, volte ad incrementare la sicurezza di se stessi e degli altri.

## **INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:**

Anche i bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

## **DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE:**

Le attività proposte sono pensate come occasione di verifica e valutazione in modo particolare durante le prove di evacuazione.



# PROGETTO DORMITORIO

## “NINNA NANNA”



*“E per te che sono verdi gli alberi...  
è per te il 13 dicembre...  
è per te il sorriso degli umani...  
è per te il colore delle foglie...  
è per te il rosso delle fragole...  
è per te ogni cosa che c'è ninna naaa ninna eee”*

Jovanotti

**A.S. 2025/2028**  
**Scuola dell'Infanzia “Santa Famiglia” – Negrar di Valpolicella -**

## **MOTIVAZIONE**

I rituali di cura verso il bambino sono indispensabili per la sua crescita e per il suo benessere psico-fisico. Il momento del sonno rientra tra di essi, il bambino instaura con l'adulto momenti di calda confidenza che diventano continuità con i rituali di casa e aiutano ad affrontare questi momenti nell'ambiente scolastico. In questo contesto il bambino scopre la bellezza di addormentarsi con fiducia perché accanto a sé c'è qualcuno che “vive” la sua stessa emozione, le sue domande, le sue “paure”, anche questo istante diventa momento di relazione profonda che contribuisce al suo benessere.

## **PERSONE COINVOLTE**

Bambini di due anni e tre anni  
Insegnante di riferimento

## **TEMPI**

Dalla metà di settembre (circa) a fine giugno  
Tutti i giorni dalle ore 13:00 alle 15.00

## **SPAZI**

Stanze delle stelline (dormitorio)

## **METODOLOGIA DIDATTICA**

Predisporre un luogo sereno e accogliente in un clima di relazioni stabili che aiuti i bambini ad affrontare serenamente il sonno pomeridiano con l'ausilio di cd contenenti ninne nanne, canzoni rilassanti e letture di favole.

## **COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA**

Competenze sociali e civiche  
imparare ad imparare

## **MATERIALE**

Brandine, corredo per la nanna, ciuccio, oggetto transizionale, cd, libri, registri, penne, ciabattine per il bagno

## **CAMPO DI ESPERIENZA PREVALENTE**

### **Il sé e l'altro**

## **TRAGUARDI DI SVILUPPO**

Il bambino è consapevole delle proprie esperienze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in maniera adeguata.

## **OBIETTIVO**

Il bambino si abbandona serenamente al riposo condividendo lo spazio preposto con altri compagni.

## **CAMPI DI ESPERIENZA TRASVERSALI**

### **Il corpo e il movimento**

Il bambino ripropone gli stessi rituali per l'addormentamento anche se in contesto diverso.

### **I discorsi e le parole**

Il bambino sa esprimere un giudizio sulla qualità del sonno.

## **SVOLGIMENTO DEL PERCORSO**

Ogni giorno l'insegnante di sezione accompagna i bambini in bagno per la routine. Una volta terminata vengono portati in classe e aiutati a togliere le scarpe e vengono consegnati i ciucci. Successivamente l'insegnante predispose la fila e si dirige verso la stanza delle stelline: ogni bambino cerca il proprio lettino e chi ne necessita il proprio oggetto transizionale. Le luci della stanza vengono spente e per favorire il rilassamento l'insegnante legge una favola e al termine propone il canto di una ninna nanna (che nel corso del tempo i bambini impareranno). Con l'ausilio di un sottofondo musicale l'insegnante si siede a fianco del lettino di chi fatica a rilassarsi, favorendo con la propria vicinanza fisica una maggiore sicurezza e serenità. Al termine del riposo l'insegnante con voce soffusa sveglia i bambini che ancora dormono, alza le tapparelle e apre la porta della stanza e i bambini in fila raggiungono la propria sezione dove l'insegnante di riferimento provvede a far mettere le scarpe, a gestire la procedura del bagno e dell'igiene e continuare le routine della giornata. All'esterno della stanza viene redatto un registro dove sarà indicato se il bambino si è riposato oppure no. Inoltre l'insegnante del dormitorio riferisce se ci sono stati episodi particolari (malessere, enuresi...) alle insegnanti di sezione per poterlo comunicare i genitori.



# PROGETTO CONTINUITA' dal Nido/Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia



**A.S. 2025/2028**  
**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -**

## PAROLE CHIAVE: ARMONIA, INCONTRO, DIALOGO

### MOTIVAZIONE

Il Progetto dal Nido alla Scuola dell'Infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al Nido e alla Sezione Primavera, è caratterizzato da aspetti più scolastici: maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole, e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'Infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al Nido e alla Sezione Primavera, lasciare l'educatrice di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove responsabilità. Questo passaggio, se realizzato in modo non adeguato, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento.

### ANALISI DELLA SITUAZIONE GENERALE

Il progetto si inserisce all'interno della programmazione della Scuola dell'Infanzia per dare l'opportunità ai bambini di mantenere una continuità tra le due realtà, creare situazioni di continuità preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie, che potranno facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà" il tragitto tra il conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze, di esplorare e scoprire, in tempi, modi e spazi differenti.



### OBIETTIVI GENERALI

- Favorire la continuità tra Asilo Nido/Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia;

- Promuovere la conoscenza reciproca e la collaborazione tra adulti e bambini e tra bambini di età diverse;
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia;
- Favorire il processo di crescita del bambino intesa come armonica integrazione di esperienze molteplici e diversificate;
- Scoprire gli altri e i loro bisogni;
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo assumendo il principio di responsabilità;
- Educare il bambino/a alla convivenza valorizzando le diverse identità;

## **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

### **Il corpo e il movimento**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo
- Riconosce segnali e ritmi del proprio corpo
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori

### **Il sé e l'altro**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce i propri sentimenti e le proprie esigenze, sa esprimerli in modo sempre più adeguato
- Riflette, si confronta, discute con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta

### **Immagini suoni e colori**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie
- Segue con piacere e curiosità spettacoli di vario tipo

### **I discorsi e le parole**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui loro significati
- Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati

## **DESCRIZIONE ATTIVITA'**

- Visita dei bambini bianchi-gialli (piccoli-piccolissimi) della Scuola dell'Infanzia al Nido per portare l'invito ai piccoli amici per visitare e conoscere la nostra Scuola dell'Infanzia;
- Lettura della storia scelta dalle insegnanti (da decidere entro dicembre) presso una sezione della Scuola, visita dei bagnetti con attività igieniche quotidiane e conclusione in sezione con il gioco libero;

- Merenda insieme in una seconda sezione e realizzazione di una prima attività grafica-manipolativa;
- Visita della stanza delle stelline e realizzazione di una seconda attività grafica-manipolativa in una terza sezione;
- Visita del giardino con realizzazione di una terza attività grafica-manipolativa-musicale in una quarta sezione;
- Attività motoria e consegna dei diplomi ai nostri piccoli amici con la quinta sezione;
- Attività di gioco libero e conclusione in una sesta sezione.

### **INDICATORI DI COMPETENZE**

- Incontrare e conoscere nuovi compagni
- Conquistare l'autonomia rispetto all'ambiente e ai materiali
- Giocare liberamente con materiali di vario tipo
- Partecipare e cooperare ad attività e giochi di gruppo

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI**

- ✓ Età dei bambini: 2 anni del Nido e della Sezione Primavera – bambini piccoli per invito degli Asili Nido presenti sul territorio e i bambini della Scuola dell'infanzia per la realizzazione delle attività;
- ✓ Insegnanti: educatrici del nido, le insegnanti di sezione in collaborazione con le colleghe
- ✓ Spazi: sezione del nido, sezioni della scuola, salone, stanza stelline, giardino.
- ✓ Tempi: in primavera date da decidere
- ✓ Materiali: lettore CD, materiale non strutturato, strumenti musicali, macchina fotografica, cartelloni, colla, colori,...
- ✓ Tic nella didattica: Computer, Tablet, Smartphone, Software educativi, Lim, Proiettore

### **DOCUMENTAZIONE**

- Elaborati individuali e di gruppo
- Foto

### **VERIFICA/VALUTAZIONE**

- La verifica avverrà tramite l'osservazione delle competenze grafo/motorie acquisite dal gruppo e dal singolo bambino;
- Osservazione in contesto;
- Confronto tra le educatrici del Nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia sull'esperienza vissuta



# PROGETTO CONTINUITA' dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria

*"Filo diretto con..."*



A.S. 2025/2028  
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -

## **PAROLE CHIAVE: ARMONIA, INCONTRO e DIALOGO**

### **PREMESSA-MOTIVAZIONE**

La continuità in rete vuole attribuire valenza e significato ad un passaggio delicato e fondamentale, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, che ogni bambino e bambina vive con il proprio modo di sentire, di percepire e di guardare.

Si sceglie di entrare in punta di piedi in questa dimensione, di dare a ciascuno la possibilità di sentirsi capace e di respirare un clima di benessere come punto di forza per affrontare con fiducia le nuove situazioni.

La condivisione del progetto tra le scuole dell'Infanzia e Primaria della Valpolicella consente, non solo di facilitare la transizione da una scuola all'altra, ma anche da un istituto all'altro. Si propongono esperienze di laboratorio che abbracciano più canali di espressione (mimico- gestuale, corporea, costruttiva, di finzione, linguistica...) dove ciascuno possa trovare spazio per poter esprimersi e sentirsi riconosciuto. Il lavoro di raccordo tra le scuole dell'infanzia e della primaria mira a costruire una continuità che tenga in considerazione l'importanza dei diversi linguaggi di espressione, dello stile personale di ciascuno, delle competenze già acquisite, di conoscere il nuovo ambiente e le persone in un clima stimolante e sereno.

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire non solo il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, ma anche il rapporto e la collaborazione tra le famiglie, gli enti locali presenti sul territorio e l'ULSS.

La continuità fra scuola e famiglia ha come obiettivo quello di favorire la collaborazione, mettendo i genitori in grado di sostenere i figli nel passaggio da una scuola all'altra.

### **OBIETTIVI GENERALI**

- Favorire la continuità tra Scuole dell'Infanzia e Scuola Primarie del territorio;
- Promuovere la conoscenza reciproca e la collaborazione tra bambini di diverse età;
- Scoprire gli altri e i loro bisogni;
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo assumendo il principio di responsabilità;
- Educare il bambino/a alla convivenza valorizzando le diverse identità;
- Educare alla sicurezza.

### **BAMBINI**

I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e i bambini della Scuola Primaria.

### **TEMPI**

Maggio/Giugno

### **PERSONE**

Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Insegnanti delle Scuole Primarie.

**TIC NELLA DIDATTICA:** Computer, Tablet, Smartphone, Software educativi, Lim, Proiettore

### **AZIENDE DEL TERRITORIO COINVOLTE**

Scuola Primarie del Territorio e Scuole dell'Infanzia del Territorio, Comuni di appartenenza

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

#### **Il sé e l'altro**

- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.

#### **I discorsi e le parole**

- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa i linguaggi per progettare attività e definire regole

### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

Le attività vengono definite nel corso dell'anno scolastico in base alle proposte territoriali e agli incontri con le insegnanti delle altre Scuole dell'Infanzia e delle Scuole Primarie della zona.

### **COMPLETAMENTO DEL FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO**

Il personale insegnante provvede alla compilazione del fascicolo personale dell'alunno in modo da poter concordare con la famiglia (per i bambini dell'ultimo anno di scuola materna) le modalità per la trasmissione alla scuola primaria, a norma della C.M. 339 del 16 novembre 1992 sulla continuità orizzontale e verticale.





# PROGETTO LINGUA INGLESE



**A.S. 2025/2026**  
**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -**

## **MOTIVAZIONE**

È di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia.

Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico.

Proprio per questo motivo, il Comitato di Gestione per l'anno scolastico 2025/26 ha approvato di continuare una collaborazione con la scuola **Helen Doron English Valpolicella**.

Le attività didattiche saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno esclusivamente riferimento alla dimensione orale della lingua, interiorizzando alcuni termini.



## **“Helen Doron Enrich” di Helen Doron English per le esigenze della scuola pubblica**

Helen Doron English è un'organizzazione educativa internazionale nata nel 1985 e specializzata nell'insegnamento dell'inglese come seconda lingua a bambini e ragazzi da 3 mesi a 19 anni. Dall'inizio a oggi, oltre tre milioni di bambini hanno imparato l'inglese grazie a Helen Doron English, diffusa in franchising con più di 1000 Learning Centres in 37 Paesi. In Italia, ci sono attualmente oltre 120 Centri.

**La risposta di Helen Doron English alle esigenze della scuola pubblica è stata “Helen Doron Enrich”** (in inglese, “enrich” significa “arricchimento”). Da diversi anni, infatti, Helen Doron ha messo a punto un'offerta completa di corsi di inglese da svolgere esternamente alle sedi dei propri Learning Centres e direttamente nelle sedi delle scuole che scelgono di aderire al programma.

Il progetto Helen Doron Enrich offre:

### 1. Corsi di inglese progettati per classi numerose

Mentre nei corsi svolti all'interno dei Centri Helen Doron English vale il principio del piccolo gruppo di apprendimento, **i corsi di Helen Doron Enrich sono costruiti sulla realtà quotidiana delle scuole**. Qui, infatti, le classi sono numerose, spesso affollate, e le singole attività didattiche da svolgere in aula richiedono all'insegnante tecniche e approcci adeguati alla situazione.

### 2. Metodo comprovato e di lunga esperienza

Il metodo messo a punto da Helen Doron per insegnare l'inglese come seconda lingua a bambini e ragazzi è basato sui principi dell'ascolto ripetuto, del rinforzo positivo e su giochi didattici per favorire l'apprendimento.

### 3. Insegnanti con una formazione specifica e certificata

Solo insegnanti certificati e autorizzati da Helen Doron English possono tenere i corsi di inglese del progetto Helen Doron Enrich. È il Learning Centre di riferimento a inviare uno dei propri insegnanti presso la struttura negli orari concordati per lo svolgimento delle lezioni.



### 4. Valori educativi veicolati nei contenuti linguistici

I contenuti dei corsi variano in base all'età del bambino e propongono, via via, temi che veicolano **messaggi e valori educativi fondamentali per la formazione**. Questi corrispondono ai valori del brand stesso e sono:

- **Ambiente ed ecologia:** il rispetto per il pianeta che abitiamo, per la natura e gli animali;
- **Società e cultura:** la conoscenza delle diversità linguistiche e culturali nel mondo e il rispetto delle differenze;
- **Etica:** il valore della gentilezza tra le persone;
- **Salute e benessere:** i benefici di uno stile di vita sano di un'educazione alimentare consapevole.

### 5. Materiali didattici specifici

- Libri illustrati, canzoni, cartoni animati, app e tecnologie didattiche: a fornire tutto è il Centro Helen Doron English che attiva il corso. Ogni corso, infatti, ha il suo programma, il suo materiale didattico, i suoi contenuti e obiettivi.

## Chi siamo

Helen Doron English Valpolicella, in Via Casette 15, Santa Maria di Negrar, apre le sue porte poco più di anno fa, e ad oggi conta 165 studenti all'interno delle scuole della Valpolicella. Risultato che l'ha portato ad essere il primo della regione Veneto, settimo a livello nazionale e premiato alla recente Annual Conference con Certificate of Appreciation.

## Il programma

Nelle scuole dell'obbligo il programma di potenziamento della lingua inglese è previsto in due modalità:

- Co-presenza con l'insegnante di ruolo durante l'orario scolastico per arricchire le lezioni con materiale extra, favorendo così una maggiore immersione, incrementando i risultati della formazione in classe;
- Attività extra orario scolastico, quindi all'interno delle ore pomeridiane, ma che essendo inserita all'interno della realtà scolastica del bambino, permette una formazione completa con benefici duraturi.

Una volta attivato il corso e concordato il relativo calendario delle lezioni, l'avventura può cominciare! I bambini potranno godersi l'esperienza senza uscire dalla propria zona di comfort, perché sarà l'insegnante Helen Doron English a recarsi regolarmente nel suo ambiente scolastico negli orari della lezione di inglese.

L'insegnante Helen Doron English arriverà ogni volta con la sua *Magical Box* piena di giochi, oggetti di scena (*props*) e sorprese...

Entrambe le modalità hanno un costo di € 5,00 a bambino, a lezione. Da aggiungere è il costo del Kit per lo studente di € 25,00. Il Kit per lo studente comprende il libro che utilizzeremo in classe e le credenziali di accesso alle App Helen Doron English Stream per poter vedere gli episodi animati, fare gli ascolti ripetuti o semplicemente giocare in modo sicuro e in inglese.

## PROGETTO POTENZIAMENTO D'INGLESE

Imparare una seconda lingua fin da piccoli significa conquistare la potenzialità di pensare molto più grande rispetto al possesso della sola lingua madre. Il bilinguismo permette ai bambini di aprire la loro mente a una molteplicità di punti di vista che allargano confini e orizzonti. Apprendere l'inglese in tenera età vuol dire, altresì, farne un'esperienza diretta, piacevole, naturale attraverso il gioco, stimolando creatività e immaginazione, autostima, abilità cognitive e fisiche, e l'innato desiderio dei bambini per l'apprendimento.

## PROGETTO

Questo progetto di potenziamento della lingua inglese non offre esclusivamente una lezione settimanale all'interno dell'orario scolastico ma si tratta di una stretta collaborazione con la Scuola dell'Infanzia, che prevede un lavoro quotidiano di inclusione della lingua inglese nella routine quotidiana di sezione. Si tratta di un percorso che faremo insieme, English Learning Centre, Scuola dell'Infanzia e genitori, dove l'obiettivo comune è rendere la lingua inglese "ordinaria". I bambini potranno godersi l'esperienza senza uscire dalla propria zona di confort, sarà l'insegnante Helen Doron English ad arrivare ogni settimana con la sua *Magical Box* piena di giochi e sorprese!

Attraverso la ripetizione, l'ascolto e la visione di immagini i bambini conosceranno Didi the Dragon e i suoi amici, alle prese con avventure esilaranti che permetteranno di ampliare il loro vocabolario di parole e frasi brevi, stimolando le capacità linguistiche del bambino, in modo naturale.

Come detto prima, l'ascolto passivo del nostro materiale audio, elemento fondamentale della nostra metodologia, verrà fatto tutti i giorni in classe dalla maestra di sezione, inserito quindi nella routine quotidiana dei bambini. Verrà dato anche ai genitori la possibilità di fare l'ascolto passivo a casa: più ascolta, più il vostro bambino sfrutterà al meglio queste lezioni.

### **METODO COMPROVATO E DI LUNGA ESPERIENZA**

Il metodo messo a punto da Helen Doron per insegnare l'inglese come seconda lingua ai bambini, è basato sui principi dell'ascolto ripetuto, del rinforzo positivo e sui giochi didattici per favorire l'apprendimento.

Libri illustrati, canzoni, cartoni animati, app e tecnologie didattiche sono fornite da Centro Helen Doron English che attiva il corso. Ogni corso, infatti, ha il suo programma, il suo materiale didattico, i suoi contenuti e obiettivi.

Il progetto si svolgerà da ottobre a maggio, in orario scolastico per un totale di 25 incontri. Ad ogni bambino verrà consegnato il Kit per lo studente che comprende il libro da utilizzare in classe e le credenziali di accesso alle App Helen Doron English stream per poter vedere gli episodi animati, fare l'ascolto passivo o semplicemente giocare in modo sicuro e in inglese.

L'adesione al corso è libera e va confermata al momento dell'iscrizione di ogni anno scolastico sul modulo predisposto dalla scuola. I bambini che non aderiranno continueranno la giornata scolastica secondo il programma in sezione o intersezione.



**Helen Doron English Learning Centre Valpolicella**  
Via Casette 15 – 37024 Santa Maria di Negrar (VR) Italy –  
E-mail [valpolicella@helendoron.com](mailto:valpolicella@helendoron.com) –  
sito [www.helendoron.it/valpolicella/](http://www.helendoron.it/valpolicella/)  
P.I. 04246900239



# PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA “CUCCIOLI”



**A.S. 2025/2028**  
**Scuola dell'Infanzia “Santa Famiglia” – Negrar di Valpolicella-**

Questo documento esplicita l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico. In esso sono precisate le finalità, i criteri e le modalità di organizzazione educativa del servizio dato ai bambini e alle famiglie con la Sezione Primavera.

## **PREMESSA**

La nostra Sezione Primavera ha richiesto di essere autorizzata al funzionamento dall'anno scolastico 2022-23 all'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e la richiesta è stata inoltrata anche al Comune di Negrar di Valpolicella (VR) per avere il nulla osta.

La Sezione Primavera è ubicata al primo piano della struttura, all'interno della quale si trova anche la Scuola dell'Infanzia Santa Famiglia di Negrar ed è utilizzata unicamente dagli iscritti alla sezione. Ogni livello strutturale della scuola, gode di spazi interni ed esterni ad esso dedicati, per permettere lo svolgimento delle varie attività in modo indipendente e ordinato.

La Sezione Primavera è nata per accogliere bambini dai 24 ai 36 mesi, è interamente dedicata al servizio educativo per la primissima infanzia che, oltre a costruire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età, un qualificato momento di preparazione e introduzione alla Scuola dell'Infanzia. Infatti, nel corso dell'anno e in momenti programmati e studiati dal team delle educatrici/insegnanti, la sezione Primavera, essendo integrata alla Scuola dell'Infanzia, gode dell'opportunità di condividere con essa attività e vissuti. Questo garantisce così ai bambini e alle loro famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino.

## **FINALITA'**

Nella Sezione Primavera, denominata sezione dei "CUCCIOLI" vengono accolti bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la formazione del bambino sia da un punto di vista emotivo che psicologico. Sono accolti tutti i bambini senza distinzione di razza, di religione, di lingua e nazionalità e anche se diversamente dotati. La Sezione Primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Per realizzare ciò, di fondamentale importanza, sono due principi di fondo, cardini del progetto educativo:

- i genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi;
- ogni bambino è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti ed educare, è insegnargli a scoprirlo;
- puntare ad una formazione non solo intellettuale ma anche umana, sociale e spirituale.

Essendo la scuola di ispirazione cristiana, i bambini vengono accompagnati, con gradualità e semplici gesti, a scoprire la figura di Gesù e a vivere i momenti più significativi dell'anno liturgico.

Il progetto pedagogico è pensato proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività e immaginazione.

Il progetto pedagogico-didattico ha lo scopo di:

- Integrare e sostenere l'azione delle famiglie riconosciute come protagoniste del progetto educativo;
- Offrire un luogo di formazione e di sviluppo della personalità del bambino, favorendone la socializzazione nella prospettiva del suo benessere psico/fisico e dello sviluppo delle sue potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'obiettivo di questo servizio è quello, prettamente educativo/didattico, di promuovere lo sviluppo armonico ed unitario di tutte le potenzialità libera, autonoma, critica, affettivamente equilibrata, aperta alla collaborazione e alla solidarietà sociale. Con particolare riguardo alle "Indicazioni Nazionali", gli obiettivi pedagogici della nostra progettazione sono: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze intese come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

- **Maturazione dell'identità** - Come viene riportato nelle Indicazioni Nazionali "La Scuola dell'Infanzia mira al rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico richiede e solletica il radicamento nel bambino, dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità all'atteggiamento della ricerca; richiede inoltre di imparare a vivere in modo equilibrato e costruttivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi progressivamente sensibile a quelli degli altri".

- **Conquista dell'autonomia** - Nelle Indicazioni Nazionali viene affermato come "La Scuola dell'Infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, che diventa ancora più indispensabile in presenza di bambini di età inferiore ai tre anni, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia". Il bambino deve sviluppare la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi; si rende disponibile ad interagire con l'adulto, gli altri bambini, il nuovo, "aprendosi alla scoperta all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune".

- **Sviluppo delle competenze** - Coerentemente con le Indicazioni Nazionali “La Scuola dell’Infanzia sollecita il bambino nelle prime sistematiche esperienze di scambio tra pari, impegnandolo in forme per lui inedite di costruzione sociale della conoscenza, di riorganizzazione dell’esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà territoriale, consolidando ed estendendo, in questo modo, le sue abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali e religiosi. La Scuola Paritaria dell’Infanzia valorizza l’intuizione, l’immaginazione, il sentimento di gusto e l’intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si incontrano nella vita”.

Attraverso il lavoro quotidiano si cerca inoltre di:

- Stimolare la crescita equilibrata del/la bambino/a in termini affettivi, col rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo sostenendo la loro naturale predisposizione alle relazioni e alla conoscenza.
- Sviluppare l'autonomia nell'ambito delle attività ludiche.
- Sviluppare il rispetto di sè e dell'altro attraverso la routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate.
- Dare la possibilità ai bambini e le bambine di sperimentare occasioni ludiche e ricreative insieme a coetanei al fine di promuovere un gruppo in cui il gioco diventi occasione e possibilità di aggregazione ed integrazione.
- Promuovere esperienze e modalità di gioco che siano allo stesso tempo piacevoli e stimolanti, che comprendano quindi un'attenzione particolare ai canali espressivi della creatività, del gioco simbolico, dell'immaginazione e del fantastico nonché allo sviluppo della motricità.
- Responsabilizzare i bambini e le bambine al rispetto degli spazi, alle proposte ed ai materiali.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO**

Per i prossimi anni scolastici 2025/28 la Sezione Primavera CUCCIOLI sarà composta da due gruppi omogenei di età (CUCCIOLI DI MARE E CUCCIOLI DI MONTAGNA), che ospiterà al massimo 10 bambini per gruppo, per un totale di 20 bambini.

L'anno scolastico ha la durata di undici mesi, inizia a settembre e termina a fine luglio. Durante l'anno scolastico, la Scuola rimane chiusa il sabato, le festività religiose e civili riconosciute dalla legge e le altre vacanze disposte dal Calendario Scolastico Regionale e stabilite dal Comitato di Gestione, tenendo conto, quando possibile, delle disposizioni dell’Istituto Comprensivo di Negrar. Il calendario scolastico annuale del servizio, viene comunicato all’inizio dell’anno scolastico alle famiglie.

La scuola è aperta con i seguenti orari:

- |                                     |                                |
|-------------------------------------|--------------------------------|
| ● Entrata anticipata (a pagamento): | dalle ore 7.30 alle ore 8.00   |
| ● Entrata:                          | dalle ore 8.00 alle ore 9.00   |
| ● Uscita intermedia (dopo pranzo):  | dalle ore 12.45 alle ore 13.00 |
| ● Uscita (pomeriggio):              | dalle ore 15.30 alle ore 16.00 |
| ● Uscita posticipata (a pagamento): | dalle ore 16.00 alle ore 18.00 |

## **PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO**

### **✓ Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

Al centro del progetto educativo c'è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con le cose, dove sono poste in primo piano le sue esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza. E' su questi principi che abbiamo organizzato spazi, tempi e modalità organizzative nella realizzazione delle proposte educative.

### **INSERIMENTO**

L'inserimento dei bambini è un aspetto particolarmente curato in quanto, per molti, costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente per lui familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite con persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità dalla famiglia alla vita di gruppo e rassicurazione e sono finalizzate a :

- fondare la fiducia dei genitori
- promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori
- far accettare al bambino le nuove figure adulte
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco
- favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza

Essendo questo un momento molto delicato della vita dei bambini, il primo obiettivo è di favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente, attraverso un atteggiamento materno e accogliente.

L'organizzazione concreta degli inserimenti prevede diversi momenti:

- un'assemblea con tutti i genitori prima dell'inserimento (giugno) nella quale si presenta l'organizzazione degli inserimenti e si danno alcune linee guida;
- un colloquio individuale con le educatrici di sezione per organizzare l'inserimento e per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino dalla famiglia alle educatrici (nel mese di settembre o prima dell'inserimento);
- un'organizzazione degli inserimenti che permette ai genitori di partecipare alla vita scolastica, favorendo sia il graduale inserimento del bambino che l'instaurarsi di un rapporto di fiducia, rispetto e stima reciproca tra genitori ed educatrici. Inizialmente l'orario di permanenza a scuola è ridotto e si chiede per alcuni giorni la presenza di un genitore, in seguito si protrae gradualmente (valutando caso per caso) permettendo il consolidamento di ogni conquista prima di passare a quelle successive.

### **TEMPI**

La giornata dei bambini CUCCIOLI, pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani (merenda, cambio, pranzo, nanna, ecc); tali momenti della giornata costituiscono

delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l'acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia, pur sollecitando all'esplorazione e alla scoperta.

Più i bambini sono piccoli più si sentono rassicurati dal fatto che alcune attività ricompaiono nell'arco della giornata (o della settimana) con modalità che possono prevedere e controllare.

In questi tempi trova spazio la cura della relazione individualizzata adulto/bambino, dove quest'ultimo percepisce l'importanza del suo star bene e la condizione di "non-fretta".

Il servizio è aperto dal Lunedì al venerdì con orario 8.00-16.00 per un totale di 40 ore settimanali.

L'orario delle attività della sezione primavera quindi è organizzato in modo da consentire:

- tempi distesi per le attività di routines (entrata, cambio, pasti, riposo);
- una pluralità e una varietà di momenti di gioco, anch'essi non affrettati e collocati in maniera ragionata all'interno della giornata;
- un'alternanza tra momenti dedicati al gioco e al movimento e momenti dedicati ad attività laboratoriali più tranquille;
- transizioni graduali tra i diversi momenti della giornata, con particolare attenzione all'ingresso, al risveglio e al saluto.



La giornata tipo di entrambi i gruppi della Sezione Primavera è la seguente:

<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>SPAZI</b>
Entrata 8.00 - 9.00	Routine d'inizio Gioco libero	Sezione
Routine 9.00 - 10.00	Merenda e presenze Pulizia personale	Sezione Bagno
Attività strutturata 10.00 - 10.45	Attività specifica	Sezione Giardino
Routine 10.45 - 11.15	Riordino Pulizia personale	Sezione Bagno
Preparazione pranzo 11.15 - 11.30	Filastrocche/canzoni/preghiera	Sezione
Pranzo 11.30 - 12.15	Pranzo	Spazio pranzo
12.15 - 13.00	Rilassamento/lettura/canzoni Pulizia personale	Sezione Bagno
Uscita intermedia 12.45 - 13.00	Congedo	Sezione
Riposo 13.00 - 15.00	Sonno	Spazio nanne
Cure personali 15.00 - 15.30	Pulizia personale Merenda	Bagno Sezione
Uscita 15.30 - 16.00	Congedo	Sezione

## SPAZI

La conoscenza si sviluppa a partire dall'esperienza. Per questo le educatrici pongono attenzione nel favorire la creazione di un ambiente positivo, stimolante, sereno e dinamico. Prestano attenzione ai segnali inviati dal bambino cercando di rispondere ai suoi bisogni di sicurezza, nel rispetto dei propri ritmi e tempi di sviluppo e di apprendimento ed è per questo che suddetti spazi sono anche in continua evoluzione.

L'ambiente è concepito come interlocutore educativo che, con le sue opportunità e i suoi spazi strutturati e non-strutturati, personali e comuni, che favorisce intimità e nello stesso tempo stimolano alla scoperta/esplorazione, permette ai piccoli di muoversi autonomamente e sperimentare attivamente le proprie competenze. Sono spazi organizzati intenzionalmente con precisi significati educativi e i materiali scelti, sono idonei alle esigenze e al benessere dei bambini e delle bambine consentendo una ampia gamma di esperienze ludico/espressive.

Ogni gruppo ha la propria sezione e gli spazi adibiti sono organizzati in modo da rispondere ai bisogni dei bambini e sono strutturati in modo funzionale rispetto all'organizzazione e svolgimento delle attività:

- L'**ingresso** (appena entrati sulla destra) è strutturato con armadietti guardaroba per ogni bambino, contraddistinti dalla fotografia e dal nome del bambino stesso. In questo ambiente viene fatto il cambio scarpe con le calze antiscivolo.
- Ogni **sezione** è il luogo in cui vengono accolti i bambini ad inizio giornata, per buona parte dell'anno educativo, luogo dove vengono condivisi i momenti di routine, la conversazione, la merenda e la scoperta delle attività della giornata. È arredata con tavoli per attività individuali e a piccolo gruppo. Inoltre è strutturata in spazi/zona per permettere una fruizione libera da parte dei bambini a seconda dei loro interessi; tali spazi/zone sono:
  - **Angolo della routine**, attrezzato con tappeti e cartellone segna-tempo e segna-presenze, dove inizia la giornata e i bambini possono raccontarsi e parlare del proprio vissuto;
  - **Angolo morbido/della lettura**, dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con le educatrici, condividendo un momento magico ricco di emozioni;
  - **Angolo delle costruzioni e dei giochi a tappeto**, attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre e costruire;
  - **Angolo della cucina**, per favorire il gioco simbolico, l'angolo della casa, attrezzato con mobili atti a favorire il gioco simbolico della famiglia con le esperienze di produzione del cibo; troviamo così la cucina, le bambole... si permette così ai bambini di imitare i gesti quotidiani dell'adulto giocando, elaborando e sperimentando attraverso le loro esperienze;
  - **Spazio dei travasi e della manipolazione** dove, attraverso il riempire, svuotare, mischiare, impastare, i bambini scoprono loro stessi e la realtà sperimentando attraverso i loro sensi;

- **Spazio pranzo:** un luogo riservato unicamente alla Sezione Primavera, accogliente, igienicamente sicuro, dove il bambino può vivere un momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e dove conosce, attraverso esperienze percettive, (gusto, tatto, vista, olfatto) nuovi cibi.
- **Spazio nanne:** ricavato all'interno della sezione stessa diviso grazie all'utilizzo di un separè con tenda, è arredato con brandine idonee al riposo di bambini di questa fascia d'età con un buon distanziamento. In esso i bambini ritrovano il loro corredo di lenzuola personale e gli oggetti transizionali (ciuccio, pupazzo, ecc.) che lo "coccolano" nel riposo pomeridiano. Il dormitorio è stato organizzato garantendo una pulizia approfondita della biancheria e degli spazi e una corretta e costante aereazione prima e dopo l'utilizzo.
- Il **servizio igienico** con attrezzatura idonea a svolgere con agio le cure igieniche sostenendo l'acquisizione di autonomia e garantendo adeguate tutele igieniche.
- La **Stanza di psicomotricità**, spazio comune alla scuola dell'infanzia, riservata un giorno alla settimana all'attività psicomotoria per entrambe i gruppi di bambini della Sezione Primavera.

Tutti questi angoli/spazi vengono proposti a turnazione nell'arco dell'anno con particolare attenzione alla pulizia quotidiana degli ambienti e degli oggetti secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-COVID-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici e ambienti interni) e abbigliamento" e in particolare nella sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso" e un'aereazione frequente adeguata degli spazi. La scelta dei materiali deve ricadere su quelli facilmente sanificabili.

- Lo **spazio all'aperto**, riservato solo alla Sezione Primavera, è attrezzato con giochi adatti ai bambini di questa età; in esso si svolgono sia attività di gioco libero, sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate. La possibilità di poter usufruire di uno spazio verde è una grande risorsa per i bambini e le educatrici per fare attività all'aperto, assume inevitabilmente un ruolo importante e predominante: in giardino tutto può essere fonte di esperienza e conoscenza, dal rotolare nel prato al raccogliere foglie e bastoncini, al poter scoprire i cambiamenti stagionali attraverso l'esplorazione e l'osservazione diretta.

Tutti i materiali all'interno e all'esterno delle sezioni, sono pensati e progettati per favorire lo sviluppo e l'autonomia del bambino.

## PERSONALE

La legge vigente impone un rapporto bambino-educatore 10/1: all'interno del servizio operano due educatrici full-time e una educatrice jolly part-time.



## COSTI

Il costo relativo alla Sezione Primavera è di € 330,00 con servizio mensa e fornitura pannolini inclusi nel prezzo.

## ORGANIZZAZIONE DEGLI ACCESSI

Per accedere alla Sezione Primavera si segue la modalità di iscrizione della Scuola dell'infanzia predisposta dal Regolamento. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito della scuola [www.scuolamaternanegrar.it](http://www.scuolamaternanegrar.it) o chiamando in segreteria tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Nei mesi di Novembre e Gennaio si propone ai genitori interessati, delle giornate di open day, dove è possibile visitare la scuola. Le iscrizioni possono essere effettuate a partire da gennaio fino ad esaurimento posti. Qualora i posti fossero insufficienti per soddisfare la richiesta, si provvederà alla creazione di una lista d'attesa.

## RELAZIONI

Primo impegno delle educatrici è la conoscenza di ciascun bambino nella sua personale identità attraverso l'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche e alle esigenze di ciascuno.

Nella relazione adulto-bambino sono stati fissati alcuni principi metodologici di base:

- l'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo delle educatrici;
- la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa;
- il confronto costante attraverso il lavoro di gruppo;
- la predisposizione di un contesto educativo dove spazi, tempi e materiali siano strutturati in coerenza con il progetto educativo;

- la documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno;
- la valorizzazione del gioco che per i bambini rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone;
- la proposta delle attività educative e di gioco nella dimensione sociale del piccolo gruppo, in modo da poter favorire lo scambio e la relazione costruttiva tra i bambini;
- la valorizzazione delle azioni di cura igienica come momento di relazione intimo con le educatrici.

## **PROPOSTE EDUCATIVE**

Finalità di entrambe i gruppi della Sezione Primavera è valorizzare lo sviluppo fisico e psichico del bambino, dando risposta ai suoi innati bisogni di socializzare, crescere, apprendere, provare e scoprire in un contesto ricco di opportunità.

Molteplici sono le occasioni di gioco: manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. utilizzando materiali specifici e in un approccio sia individuale che di piccolo o grande gruppo.

Ogni anno le varie proposte didattiche sono studiate in funzione dell'osservazione del gruppo dei bambini frequentanti e delle loro necessità, si svilupperanno quindi in corso d'anno e sono studiate per rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- creare situazioni stimolanti e piacevoli nelle quali il bambino possa esprimere e accrescere le sue potenzialità;
- aiutare il bambino ad esprimere e a prendere sempre più coscienza dei propri stati affettivi ed emotivi vivendoli in modo positivo e costruttivo;
- favorire un incontro sereno con gli altri bambini ed adulti;
- favorire l'acquisizione delle piccole regole che caratterizzano il vivere insieme;
- sviluppare l'autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo-affettivo, arrivando al graduale abbandono dei vari oggetti transizionali tipici di questa fascia d'età (ciuccio, biberon, pupazzo, lenzuolino, ecc).

Nel corso dell'anno scolastico, le educatrici svolgono un percorso motorio specifico per i bambini di questa fascia d'età e i bambini parteciperanno anche al progetto psicomotorio della scuola, gestito dall'esperta esterna Dott.ssa Ambrosi Anna.

Tale percorso ha l'obiettivo di favorire il gioco e il movimento spontaneo dei bambini per permettere la progressiva maturazione globale della motricità e dell'identità corporea. Si gioca con il corpo e per il corpo. Questo diventa mediatore di conoscenza poiché l'intelligenza si sviluppa attraverso schemi senso-motori e tutta l'esperienza è centrata sulla ricerca di contrasti primari quali salire-scendere, apparire-sparire, chiudere-aprire.

### **✓ Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

Particolare rilevanza viene data al rapporto di collaborazione con la famiglia che viene coltivato attraverso vari momenti:

- a partire dal primo incontro delle famiglie con la scuola nelle “giornate di scuola aperta” o in occasione della visita conoscitiva della scuola , momenti che permettono ai genitori di vedere la vita scolastica nel suo svolgimento; la coordinatrice didattica della scuola, illustra alle famiglie la proposta educativa di tale sezione;
- attraverso la partecipazione attiva dei genitori durante l’inserimento del bambino;
- nel corso dell’anno scolastico attraverso:
  - partecipazione alla serata di presentazione del PTOF nel mese di ottobre;
  - colloqui individuali tra genitori ed educatrici: tre incontri all’anno per confrontarsi sul vissuto scolastico del bambino prendendo coscienza dei progressi da lui raggiunti, ma anche delle eventuali regressioni che possono verificarsi durante il corso dell’anno;
  - assemblee di sezione, a novembre e marzo, per illustrare il percorso educativo didattico organizzato e le attività proposte ai bambini.

Ritenendo che la scuola possa essere un’importante opportunità d’informazione e scambio di esperienze per le famiglie, ciclicamente vengono organizzati degli incontri con esperti su tematiche educative rivolte ai genitori sia dei bambini della sezione Primavera che della Scuola dell’Infanzia.

E’ consuetudine della Scuola ritrovarsi in alcuni momenti dell’anno per condividere esperienze e sensazioni in un clima di gioia e tranquillità: Natale, Pasqua, Festa di Fine Anno, Cena delle famiglie.

Inoltre, verrà fatto un incontro preventivo con tutte le famiglie prima dell’inizio del servizio scolastico, per condividere l’organizzazione della scuola e le norme igienico-sanitarie adottate e da rispettare.

### ✓ **Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

Il team di educatrici opera in stretta collaborazione e condivisione; oltre alla condivisione delle esperienze e osservazioni quotidiane rispetto alle attività e ai singoli bambini, si riunisce in attività di programmazione per fare il punto della situazione rispetto al proprio gruppo, affiancate dalla coordinatrice delle attività didattiche presente all’interno del servizio.

Essendo la scuola federata FISM, le educatrici sono affiancate anche da un coordinatore pedagogico di rete con funzione di consulenza e di sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e verifica della qualità dei servizi.

Nel corso dell’anno scolastico la FISM promuove, per le educatrici affiancate dalla coordinatrice pedagogica dell’ente stesso, attività di aggiornamento e confronto con altre realtà scolastiche del territorio.

Essendo comunque una sezione integrata alla Scuola dell’Infanzia, le educatrici di tale sezione, partecipano anche a tutte le attività collegiali di programmazione e organizzazione educativa didattica di entrambi i livelli. In tali incontri vengono programmate le attività di intersezione e di scambio tra i due livelli, tenendo conto delle necessità e dei bisogni dei piccoli.

Accanto alla già consolidata formazione in ambito psico-pedagogico-metodologico, è attiva una formazione in ambito igienico-sanitario per i diversi soggetti che operano nella scuola, prima della riapertura della scuola.

### ✓ **Valutazione – Continuità**

L'osservazione è lo strumento che le educatrici utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività didattica ed educativa; è altresì lo strumento privilegiato per verificare in itinere le scelte didattiche, le esperienze, le relazioni che si instaurano, le scelte legate a spazi e tempi.

Mediante l'integrazione dei dati ricavati dall'osservazione, si ha un occhio costante su tutto il processo educativo che permette di regolare gli interventi e di apportare eventuali correzioni e aggiustamenti sia all'attività, che alle variabili del contesto, in funzione dei bisogni e della risposta dei bambini.

Questo momento della verifica e valutazione è in stretto collegamento con il lavoro di continuità verticale (sezione primavera–scuola dell'infanzia) ed orizzontale (scuola–famiglia) che viene realizzato.

Per quanto riguarda la continuità con la Scuola dell'Infanzia, le azioni che si mettono in atto riguardano:

- la familiarizzazione da parte dei bambini con la realtà della Scuola dell'Infanzia;
- il passaggio di informazioni tra le educatrici e le insegnanti.

Rispetto al primo punto, nel corso dell'anno scolastico, a partire dal mese di marzo i CUCCIOLI DI MARE e i CUCCIOLI DI MONTAGNA, iniziano a vivere alcuni momenti della giornata in compresenza con i bambini della scuola dell'infanzia, secondo le modalità previste dal progetto specifico. Vengono inoltre organizzati semplici laboratori didattici con obiettivi e attività definite collegialmente dalle educatrici e dalle insegnanti, per favorire un approccio sereno dei bambini più piccoli con la Scuola dell'Infanzia e nei bambini più grandi un atteggiamento di accoglienza.

Il passaggio d'informazioni, riguardanti i bambini stessi e la proposta educativa dell'anno scolastico, avviene attraverso un confronto diretto tra le insegnanti interessate e attraverso annotazioni su profili individuali di osservazione.

Per quanto riguarda la continuità scuola–famiglia, varie sono le forme di condivisione e collaborazione adottate: assemblee di sezione, incontri formativi con esperti, colloqui individuali, laboratori post-orario scolastici.

E' proprio attraverso i colloqui individuali che si costruisce una vera condivisione del percorso e del progetto educativo scuola–famiglia dove al centro del lavoro è il singolo bambino in tutte le sue sfaccettature, da progressi e cambiamenti che emergono nel corso dell'anno scolastico alle piccole difficoltà che incontra.

Il percorso del bambino nella Sezione Primavera è documentato a fine anno anche attraverso la raccolta di tutti gli elaborati realizzati dai bambini, arricchiti da fotografie e brevi commenti delle educatrici.

In questo modo si intende raccogliere e riconsegnare alle famiglie le esperienze più significative dei bambini per far loro rivivere emotivamente le situazioni già vissute, riconoscere il proprio percorso e “rivisitarlo” insieme ai genitori con consapevolezza e servono al bambino per ricostruire la sua storia scolastica dell'anno.

## ✓ **Documentazione**

Nella Sezione Primavera ha grande importanza l'osservazione sistematica e la documentazione dell'esperienza. Per questo verranno elaborati:

- Scheda d'ingresso da parte dei genitori sul bambino, da consegnare al momento del colloquio conoscitivo con le educatrici, al fine di conoscere il bambino e le esperienze affrontate durante la crescita.;
- Profili individuali di osservazione sullo sviluppo globale del bambino con relazione finale che verrà consegnata alla Scuola dell'Infanzia.

Durante l'anno scolastico la vita di sezione e dei bambini sarà registrata e documentata con i seguenti materiali:

- La compilazione di un diario giornaliero inserito all'interno dell'armadietto personale di ogni bambino, con annotazioni quotidiane che i genitori potranno consultare;
- La documentazione fotografica delle varie attività svolte nella giornata;

## **PROGETTAZIONE TRIENNALE (A.S. 2025-28) SEZ. PRIMAVERA "CUCCIOLI"**

### **PREMESSA**

Dopo l'esperienza di questi anni nella Sez. Primavera, dopo attente osservazioni fatte sui bambini passati da noi e dopo continue formazioni pedagogiche e didattiche, come educatrici di questa fascia di età, riteniamo che i punti su cui lavorare maggiormente nei prossimi tre anni siano:

- la relazione con l'adulto e il pari;
- l'acquisizione di piccole autonomie;
- il rinforzo dell'autostima.

### **I NOSTRI PROGETTI**

All'inizio di ogni anno scolastico, le educatrici, dopo aver osservato il gruppo, definiscono i progetti annuali, entro i primi mesi di scuola e a conclusione degli ambientamenti. Le attività vengono proposte ai bambini in piccoli gruppi per facilitare la partecipazione, per osservare in modo più mirato e per favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino. Tutti i progetti verranno svolti in itinere tenendo conto delle potenzialità di ogni gruppo.

Questi progetti laboratoriali comprendono diverse attività specifiche:

- attività senso-percettive;
- attività motorie;
- attività grafico-pittorica;
- attività di gioco simbolico.

Inoltre verranno proposte attività utilizzando le TIC, strumenti digitali e risorse informatiche per migliorare i processi di insegnamento, apprendimento e comunicazione all'interno del contesto educativo.

I progetti su cui maggiormente ci soffermeremo per gli A.S. 2025-28 saranno i seguenti:

- Progetto Accoglienza;
- Percorso Attività motoria e Psicomotricità;
- Progetto Biblioteca;
- Percorso I.R.C.;
- Percorso di Continuità educativa Sezione Primavera/Scuola dell'infanzia

All'interno di ogni progetto ci saranno dei contenuti riguardanti l'educazione civica adattati a questa fascia d'età.

Eventuali ulteriori progetti verranno inseriti annualmente rispettando le necessità del singolo e del gruppo.

## **OBIETTIVI**

Le fasi evolutive che caratterizzano quest'età sono:

- consolidamento dell'oggetto emotivo;
- individuazione (creare una rappresentazione mentale del sé, distinta e separata dall'oggetto);
- separazione (acquisire sicurezza di base attraverso il ripetersi regolare di risposte ai suoi bisogni).

I principali obiettivi sono:

- Per la coordinazione oculo-manuale: utilizzare più sensi contemporaneamente, affinare la manipolazione e la prensione, consolidare la capacità oculo-manuale, esplorare e conoscere materiali con consistenze diverse.
- Per lo sviluppo del sé corporeo: conquistare una sempre più ampia autonomia, padroneggiare il proprio corpo, nominare e indicare le parti che lo compongono, acquisire conoscenze basilari ed utili ad una corretta gestione del proprio corpo, eseguire giochi e azioni impegnando tutto il corpo e costruire una propria immagine di sé attraverso l'utilizzo dello specchio.
- Per lo sviluppo espressivo comunicativo: sviluppare una maggiore capacità di ascolto e comprensione, ricordare brevi storie, ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni, esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi e affinare le capacità grafico-pittoriche.
- Per lo sviluppo simbolico: favorire la rielaborazione dei propri vissuti



## **LA GIORNATA TIPO IN SEZIONE PRIMAVERA**

*“Un bambino nella prima infanzia non impara perché qualcuno gli dice “la realtà è questa” e gliela fa vedere, ma perché può farne l’esperienza in condizioni fisiche, affettive, che le rendono interessato e permeabile a quanto gli si presenta, ne socializza perché sta con tante persone (grandi e piccole), ma perché realizza degli scambi soddisfacenti...”*

*Winnicott*

### Ore 8.00 Accoglienza dei bambini

Il momento dell’accoglienza è uno dei momenti più delicati in quanto è carico di emozioni: in esso convivono la separazione tra il bambino e il genitore e, allo stesso tempo, il ricongiungimento con l’educatrice, gli amici e i giochi. Si svolge nella propria sezione.

### Ore 9.00 Merenda

Conclusa l’accoglienza, i bambini si ritrovano per una merenda a base di frutta. Questo momento segna un rituale importante, indica l’inizio della giornata, permette al gruppo di gustare insieme la frutta in un clima di piacere e tranquillità. Ci si ritrova con i propri amici e le educatrici (identità di gruppo), per conversare sulle “cose” di casa, gli amici assenti e le attività della giornata.

### Ore 9.30 Cure igieniche

I bambini vanno in bagno per la routine delle cure igieniche. Queste sono una significativa occasione perché richiamano un contatto intimo con il bambino e, sono veicolo di molti messaggi: movimenti teneri e delicati, esprimono attenzione ed interesse; gesti amorevoli ma precisi, rassicurano e contengono i bambini; dialogo e commento delle azioni, esprimono fiducia e conferma.

Oltre che occasione di relazione, il momento del cambio è occasione anche di stimoli cognitivi perché vengono favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

### Ore 10.00 Attività

Iniziano nella stanza di appartenenza le attività strutturate rispettando le fasi di crescita del bambino e il suo sviluppo.

### Ore 11.15 Preparazione al momento del pranzo

I bambini si spostano nello spazio del pranzo dove vengono proposti dei rituali per aiutarli a comprendere il passaggio da “momenti di gioco” alla routine del pasto.

### Ore 11.30 Momento del pranzo

Il pasto è un momento conviviale e relazionale privilegiato con l’adulto e con gli altri bambini.

### Ore 12.15 Rilassamento

Terminato il pranzo, i bambini si rilassano con libri e giochi. Nel frattempo, le educatrici li portano in bagno a turno per le cure igieniche, prima del momento del sonno o dell’uscita intermedia.

#### Ore 13.00/15.00 Momento del sonno

Terminate le cure igieniche, le educatrici mantengono un'atmosfera tranquilla che faciliti il rilassamento, attraverso la lettura di libretti, l'ascolto di musiche rilassanti. I bambini si spostano nello **spazio delle nanne**.

Quest'ultimo, infatti, rappresenta un momento significativo per il bambino, non è semplicemente una necessità fisiologica, ma è una fase indispensabile nella rielaborazione e l'assimilazione delle esperienze. Inoltre, come tutte le cure del corpo, comprende delle valenze affettive profonde ed implicanti. Come a casa, anche a scuola il momento del sonno comincia con dei preparativi (pre-sonno), si crea un'atmosfera raccolta, si parla sottovoce, si accompagnano i bambini a vivere il sonno nel rispetto dei loro ritmi, dei rituali individuali, delle loro esigenze. Alcuni bambini portano con sé nel lettino il ciuccio, la bambolina, la copertina. Questi oggetti favoriscono il passaggio da una situazione attiva (gioco, movimento, luci, rumore), ad una situazione di stimoli sempre minori fino all'assopimento (silenzio, buio). L'educatrice di riferimento sta accanto ai bimbi cantando loro una ninna nanna, facendo le coccole a chi lo richiede, all'occorrenza cullandoli in braccio. Con la sua presenza si favorisce l'abbandono necessario e piacevole e non il distacco difficile.

#### Ore 15.00/15.30 Momento della merenda

I bambini iniziano a svegliarsi e vengono cambiati, successivamente viene data loro la merenda.

#### Ore 15.30/16.00 Ricongiungimento con mamma e papà

Molto importanti sono i ricongiungimenti, durante i quali i genitori verranno accolti dalle educatrici che racconteranno come si è svolta la giornata. Inoltre troveranno dentro gli armadietti il foglio in cui vengono riportate le attività e le routine (pranzo, sonno e cambio).





# PROGETTO PSICOMOTRICITA'



**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-**

Referente del progetto/Consulente esterna

Dott.ssa Ambrosi Anna  
Psicomotricista (L. 04/2013)  
Insegnante di Massaggio Infantile AIMI  
Educatrice del gesto grafico

CONTATTI:

E-mail: [ambrosianna18@gmail.com](mailto:ambrosianna18@gmail.com)  
Tel: 3314256263

## **INTRODUZIONE**

La psicomotricità è una disciplina che prende in considerazione l'essere umano nella sua globalità e unicità con una visione a 360° tenendo in considerazione la sinergia tra mente e corpo. L'obiettivo è il benessere dell'individuo e l'equilibrio nell'integrazione tra le diverse funzioni: corporee, cognitive, emotive e sociali che sono i punti cardine della Psicomotricità e del progetto stesso che mira al benessere psico-fisico dei bambini.

Di fondamentale interesse per la psicomotricità è il linguaggio corporeo e le sue manifestazioni; ma non solo: la psicomotricità si avvale dell'uso del corpo, del movimento, dell'esperienza di gioco strutturato e di libera espressione, con lo scopo di stimolare, potenziare le competenze psicomotorie del soggetto; di creare un terreno solido per gli apprendimenti futuri; di aumentare la consapevolezza di sé e favorire l'interazione sociale.

## **STRUTTURA DEGLI INCONTRI**

Gli incontri si articolano principalmente in 3 momenti:

- Un momento iniziale di accoglienza per dare l'opportunità ai bambini di riconoscersi come parte del gruppo e di condividere un'esperienza diversa di volta in volta su stimolazione della psicomotricista.
- Il momento centrale relativo all'area motoria dove i bambini ripercorreranno le tappe motorie attraverso il gioco delle scatoline magiche e delle tappe evolutive e successivamente l'attività per investire a livello motorio, cognitivo, relazionale e supportare e potenziare le funzioni psicomotorie in base agli obiettivi prefissati a seconda del gruppo.
- Un momento finale con esperienze di rilassamento o di rielaborazione attraverso un disegno, la manipolazione o la parola. A seguire il momento del saluto conclusivo dell'incontro.

## **SPAZI E MATERIALI**

Il progetto sarà effettuato all'interno della scuola, durante l'orario scolastico nello spazio della palestra per garantire la libertà di movimento.

Il materiale comprende:

materiale strutturato e non (palle di diverse dimensioni, cubi in espanso, tappeti morbidi, cerchi, coni, bastoni, corde, teli colorati, coperte, stoffe, tappi, bottoni, palla Bobath) materiale senso-motorio, materiale sensoriale, strumenti musicali, fogli, tempere solide, pennarelli e matite.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Offrire ai bambini uno spazio fisico ed emotivo in cui possano esprimersi liberamente e sentirsi a proprio agio nel movimento e nelle interazioni.
- Lettura dell'espressività del bambino e risposta coerente ai suoi bisogni;
- Rispettare il percorso evolutivo e del tempo soggettivo di ognuno;
- Promuovere la cooperazione e la socializzazione attraverso attività di gruppo incentivando la condivisione e la collaborazione e il rispetto dell'altro;
- Sostenere i bambini nella costruzione di una buona immagine di sé.

## **OBIETTIVI PSICOMOTORI SPECIFICI GRUPPO PRIMAVERA**

- Sostenere il piacere senso motorio;
- Sviluppo della motricità di base;
- Conoscenza e consapevolezza dello schema corporeo;
- Esplorazione e stimolazione sensoriale;
- Sostenere la relazione con l'altro, attraverso il movimento e l'oggetto mediatore.

## **OBIETTIVI PSICOMOTORI SPECIFICI GRUPPO PICCOLI**

- Sviluppo del piacere senso motorio e integrazione degli schemi motori di base;
- Conoscenza e consapevolezza dello schema corporeo;
- Sviluppo della capacità di rispettare i tempi propri e dell'altro;
- Sviluppo delle funzioni psicomotorie: tono, equilibrio, coordinazione globale;
- Sostenere la relazione con l'altro, attraverso il movimento e l'oggetto mediatore.

## **OBIETTIVI PSICOMOTORI SPECIFICI GRUPPO MEDI**

- Coscienza e conoscenza del proprio corpo;
- Conoscenza e riconoscimento dello spazio e degli oggetti;
- Maggior consapevolezza e sperimentazione delle funzioni psicomotorie;
- Stimolazione ritmica, temporale e consapevolezza delle variazioni toniche;
- Favorire lo scambio relazionale, la condivisione e collaborazione tra pari.

## **OBIETTIVI PSICOMOTORI SPECIFICI GRUPPO GRANDI**

- Movimento globale (coscienza e conoscenza del proprio corpo) e movimenti isolati (capacità di saper isolare il movimento di una parte del corpo);
- Grafomotricità: lavoro corporeo preparatorio alla scrittura. Regolazione tonica, controllo cinestesico e visivo, equilibrio, prensione e motricità fine;
- Acquisizione e consapevolezza della lateralità;
- Sostenere i processi di decentramento cognitivo: vivere le esperienze di gioco psicomotorio, raccontarle ed elaborarle con l'aiuto del gruppo e dell'adulto.

## **DESTINATARI**

Il progetto è rivolto ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia Santa Famiglia di Negrar di Valpolicella.

## **ORGANIZZAZIONE**

- **NUMERO DI INCONTRI:**

20 incontri per gruppo piccoli, medi, grandi

15 incontri per sezione primavera

- **DURATA INCONTRI:**

45 minuti per gruppo grandi, medi e sezione primavera

30 minuti per il gruppo piccoli

- **PERIODO:** Novembre - Aprile

- **GIORNO E ORARI:**

Martedì: 09:15 - 11:30 / 13:00 - 14:30

Giovedì: 09:15 - 11:30 / 13:00 - 13:45

## **DOCUMENTAZIONE E RESTITUZIONE**

Gli incontri potranno essere documentati con foto e video che poi saranno mostrati alle famiglie. Durante il percorso e alla fine del progetto, in caso di necessità, sarà possibile organizzare un colloquio con i genitori per un feedback sul percorso effettuato, con precedente feedback tra la sottoscritta e le insegnanti.

Rimango a disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento. Grazie per la vostra attenzione.

Ambrosi Anna

*"Il corpo è l'unico mezzo per andare  
nel cuore delle cose"*

Merleau-Ponty



# FAMIGLIE PER LA SCUOLA

Le mamme e i papà hanno dato avvio ad alcune importanti e utili iniziative a favore dei bambini e della scuola, che speriamo proseguiranno anche per il triennio scolastico 2025-2028. La Scuola dell'Infanzia diviene occasione d'incontro con altri genitori, luogo dove costruire nuove relazioni e legami di comunità.

Il gruppo "Papà per la Scuola", supportato da alcuni nonni, periodicamente si incontra per provvedere a piccoli lavori di manutenzione della struttura scolastica e di riqualificazione delle aule dei bambini.

Il gruppo "Genitori per il teatro" si incontra per preparare una rappresentazione da fare durante la festa di fine anno per tutte le famiglie e in un momento particolare per solo i bambini.

Le mamme hanno dato l'avvio ad un gruppo laboratoriale/organizzativo che propone momenti di preparazione di oggetti da vendere nelle varie occasioni territoriali e durante le feste scolastiche.

Come riportato nelle Indicazioni per il Curricolo (Fioroni, 2007), crediamo che "le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, grazie alla loro diversità sono sempre portatrice di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni".

Pertanto desideriamo incoraggiare e sostenere il prezioso contributo che genitori e nonni danno alla scuola. Per gli A.S. 2025-2028 si potranno vedere in misura diversa, partecipare i genitori e nonni all'attività curricolare, alle feste (Festa di inizio anno, Festa dei Nonni, Natale, Festa del papà e della mamma, Lume di Candela, Festa della Comunità e della Famiglia.....) e alla realizzazione di nuovi servizi: laboratori per i genitori e incontri di formazione.

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali, richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

## **VOLONTARIATO**

La FISM ha promosso l'Associazione di volontariato "Volontariato Scuole Materne Mons. G. Carraro" iscritta nel registro regionale del volontariato e pertanto Onlus di diritto. Attraverso una convenzione intesa a regolamentare la presenza di persone volontarie ai sensi della legge quadro sul volontariato n. 266/91 e della legge regionale n. 40/93, ogni scuola aderente può inserire volontari quale supporto alle attività e funzioni proprie della Scuola dell'infanzia stessa. L'Associazione garantisce che i volontari destinati alle varie attività siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi.



# PROGETTO OPEN DAY

Festa, gioco e vita hanno tra loro uno stretto legame, soprattutto per i bambini e le bambine.

Il gioco è l'essenza della loro vita soprattutto se è legato ad un contesto e/o elemento familiare come possono essere la mamma ed il papà.

Nei mesi di Novembre e Dicembre vengono organizzati due open day attraverso i quali i bambini possono condividere l'esperienza di un momento di scuola insieme alla loro mamma e/o papà trasformando questo incontro in occasione di festa e divertimento.

I bambini sono entusiasti di poter diventare protagonisti assieme ai loro genitori e di vivere con loro questa iniziativa; mamma e papà possono a loro volta osservare i loro figli in un contesto diverso da quello abituale.

Duante la giornata di scuola aperta si fa conoscere la struttura scolastica, il corpo docenti, e il progetto educativo e didattico. Nel mese di gennaio si svolgeranno le iscrizioni degli interessati. La coordinatrice è comunque a disposizione per un colloquio di conoscenza e per visitare la scuola anche in altri momenti.

Per l'anno scolastico 2025/26 le data degli open day sono: Sabato...Novembre 2025 e Sabato...Dicembre 2025.

Nel mese di maggio, una mattinata, la dedichiamo a far venire i nuovi iscritti e i genitori negli ambienti scolastici per far vivere alcuni momenti insieme ai futuri compagni di viaggio.

## **Obiettivi generali**

- Sperimentare la collaborazione di mamme e papà;
- Sensibilizzare i genitori all'importanza della continuità scuola-famiglia
- Comprendere e sperimentare diversi modi di fare scuola.

## **Bambini, persone ed agenzie del territorio coinvolte**

- Tutti i bambini delle tre età (piccoli, medi e grandi e Sezione Primavera)
- Tutte le insegnanti della scuola
- Tutti i genitori che lo desiderano.

## **Elenco e attività/laboratori**

- Canti di benvenuto per mamma e papà
- Realizzazione di lavoretti con varie tecniche assieme a mamma e/o papà
- Mangiando una merenda in compagnia e giocando in giardino, ci scambiamo i saluti.



## FESTEGGIAMENTO COMPLEANNI

Il compleanno è sempre un giorno importante nella vita del bambino. Per valorizzare questo momento e viverlo insieme, i compleanni saranno festeggiati l'ultimo Mercoledì di ogni mese, per i bambini nati nel mese in corso. Nel mese di giugno si festeggiano anche i bambini nati nei mesi di luglio e agosto. In quella giornata, durante la merenda della mattina, i bambini consumeranno una torta preparata dai cuochi e sarà scattata una fotografia come ricordo del momento di condivisione. I festeggiati possono regalare alla sezione un libro per arricchire la biblioteca della propria sezione (le insegnanti/educatrici suggeriranno alcuni titoli):

*“Una torta si gusta per pochi minuti, una storia si gusta per tanto tempo”.*

## USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche vengono stabilite sulla base della programmazione annuale. La proposta viene elaborata dal Collegio docenti e viene poi discussa, ampliata e approvata in sede di Consiglio d'intersezione. Le visite didattiche possono essere differenziate a seconda delle fasce d'età dei bambini e delle bambine. Spesso i bambini vengono invitati e accompagnati a visitare e conoscere il territorio comunale: a piedi andiamo negli spazi verdi sul territorio, nelle vie del paese di Negrar, in chiesa, in biblioteca comunale, nei negozi del paese, alla baita degli Alpini, presso la Scuola Primaria, nelle ville e nei parchi della Valpolicella... Le esperienze possono essere legate al progetto didattico, agli stimoli della stagione, alla bellezza dello stare insieme, in un contesto territoriale e comunitario. In altre occasioni usufruiamo del servizio pullman per recarci in nuovi posti, vicini o lontani, dove fare esperienze significative. Nel modulo d'iscrizione si chiede ai genitori l'autorizzazione alle uscite sul territorio per tutto l'anno scolastico. Per le gite più lontane, viene invece consegnato un ulteriore modulo che i genitori dovranno firmare, riferito all'uscita specifica.



# SERVIZI AGGIUNTIVI

## **SERVIZIO DI ANTICIPO E POSTICIPO SULL'ORARIO SCOLASTICO**

Il servizio di anticipo e posticipo sull'orario scolastico, si propone di venire incontro ai bisogni di quelle famiglie che, principalmente per motivi di lavoro, necessitano dell'apertura della scuola prima dell'inizio delle attività didattiche o necessitano di un prolungamento dopo le ore 16.00.

Il servizio si struttura creando per i bambini occasioni di gioco libero, la lettura di fiabe, la partecipazione a semplici attività strutturate e non, programmate dall'educatrice che segue il servizio. E' attivo dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00, presentando formale richiesta in segreteria sul modulo predisposto.

**FINALITA':** la proposta educativa offre ai bambini l'occasione di vivere esperienze in un contesto diverso da quello delle attività di sezione, più centrato sulla relazione tra coetanei e con l'ambiente, nonché di sperimentare percorsi di apprendimento alternativi che favoriscano o sviluppino capacità e abilità nuove, facilmente riproducibili nei giochi con altri compagni.

**OBIETTIVO GENERALE:** favorire la crescita individuale e sociale dei bambini, con particolare attenzione alla loro centralità, alla storia personale e alla loro identità in evoluzione; ai processi di integrazione e socializzazione fra le diverse fasce di età; ad instaurare con i bambini relazioni significative basate sulla fiducia e chiarezza; ad aiutare i bambini a contenere le ansie e le paure; a gestire i conflitti nel rapporto con i coetanei; ad elaborare i vissuti; ad aiutare i bambini ad acquisire e rispettare le regole di comportamento sociale per la convivenza civile; ad essere un punto di riferimento educativo per la famiglia a fine di instaurare un rapporto collaborativo con essa.

## **IL SERVIZIO DI ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE**

Ugualmente al servizio di anticipo e posticipo, il servizio di attività extrascolastiche, si propone di creare le migliori condizioni affinché le bambine e i bambini che trascorrono più tempo nella scuola e coloro che vogliono fare esperienza di attività sportive e culturali, possano essere sempre accompagnati dalle figure di esperti esterni preparati nelle varie discipline proposte. I servizi sono attivi dopo l'orario scolastico e coinvolgono le associazioni presenti sul territorio, nell'aula adibita ad attività motoria della scuola, negli spazi esterni o presso il centro natatorio più vicino a scuola, con il seguente programma:

- **LUNEDI':** Gioca Basket

- MARTEDI': Propedeutica alla Danza
- MERCOLEDI': Nuoto
- VENERDI': Baby Byke



# IL PERSONALE



## **Coordinatrice**

Dott.ssa Chiara Girelli

## **Insegnanti di sezione/supporto Scuola dell'Infanzia**

Silvia Bustaggi

Marina Riolfi

Sara Zantedeschi

Marta Tommasi

Alessia Lovato

Marianna Coato

Francesca Mancini

Gessica Spiazzi

Sabrina De Togni

Elisabetta Bustaggi

## **Educatrici Sezione Primavera**

Valentina Marchesini

Elisa Righetti

Ziliani Benedetta

## **Personale Ausiliario**

Giuseppina Sartori

Emanuele Montresor

Nadia Riolfi

Emanuela Brunelli

## **Segretaria**

Beatrice Vallenari

# IL COMITATO DI GESTIONE

## **Presidente della Fondazione**

Don Luca Masin

## **Presidente del Comitato di Gestione**

Caterina Cardinale



## **3 Membri designati dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione**

Caterina Cardinale (Vice presidente della Fondazione)

Lucia Marchesini

Albertini Marco

Tofful Miguel Antonio

## **2 Rappresentanti dei genitori dei bambini**

Zantedeschi Michele

Composta Tommaso

## **1 Rappresentante designato dal Comune di Negrar**

Delega all'inclusione e al Benessere della Comunità Dott.ssa Liberati Daniela

## **1 Rappresentante del personale della Scuola dell'Infanzia**

Dott.ssa Chiara Girelli



# PROGETTO INCLUSIONE

**A.S. 2025/2026**  
**Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -**

## **MOTIVAZIONE**

La Scuola dell'Infanzia "Santa famiglia di Negrar" si propone come luogo di inclusione nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno, luogo di inclusione e di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità considerata risorsa e non limite. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni speciali. L'inclusione deve rappresentare una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati. Considerando che includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo, il Progetto "*Uno sguardo su Me stesso, uno sguardo Vicino e uno sguardo Lontano*" ha come finalità la creazione di una scuola inclusiva che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educative della scuola. Una scuola inclusiva che valorizza, dà spazio, costruisce risorse e modifica la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, rispondendo alle richieste e ai desideri di ogni alunno, affinché quest'ultimo si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Una scuola inclusiva, formata sulla gioia d'imparare sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità e della propria identità.

## **INCLUSIONE È AMPLIARE LO SGUARDO**

*"Ed è in certi sguardi che si intravede l'infinito..."* Franco Battiato

La nostra scuola cerca di contrastare i pregiudizi e le disuguaglianze verso gli alunni con disabilità. Il progetto mira a conoscere sé stesso, a "fare spazio" all'altro e conoscere chi è più distante da noi. L'interessarsi alle diversità nella relazione con l'altro, nel rispecchiarsi con sé stessi, può portare a considerare le diverse realtà umane come altrettanti fattori di arricchimento e talvolta di destabilizzazione. Partiamo dal presupposto che è unicamente nella reciprocità degli sguardi che i confini personali e culturali possono manifestarsi, incontrarsi e dialogare, al di là delle differenze, per riconoscersi e andare oltre assieme. Il progetto che terrà impegnata la nostra scuola per il prossimo triennio è una vera e propria educazione allo sguardo, partendo da noi stessi, la diversità di pensiero, di tradizione, di costumi, di razza, di condizione dovrebbe aiutare ad aprire lo sguardo sulla propria identità, perché è nel dialogo con l'altro che si scopre sé stessi e l'altrui unicità. Osservando le differenze, quali occasioni di crescita e di confronto, l'alunno è chiamato a riscoprire la propria identità. Educare lo sguardo significa educare alle emozioni, riflettendo ancora sulla necessità di non fermarsi alla superficie di ciò che si vede, alla "facciata" e all'esteriorità delle persone e delle cose, attraverso la capacità di pensare in modo non scontato, senza cedere ai luoghi comuni e alla banalità; occorre evidenziare che risulta di prioritaria importanza educare i bambini a scoprire la propria personalità. Questo significa ampliare e illuminare la vita emozionale e permettere a ognuno di valorizzare sé stesso attraverso l'espressione della propria originalità, ma significa

accogliere e aprirsi alla vita dell'altro, educandosi a mettersi nei panni dell'altro per sviluppare empatia. Significa anche educare alla diversità.

Una didattica in cui si promuove uno sguardo creativo, educa il bambino a guardare e valutare l'alterità come occasione di crescita e di novità. Lo sguardo verso l'altro deve essere uno sguardo di rispetto. Il termine rispetto deriva dal latino "respicere" cioè guardare, volgere lo sguardo. Rispettare significa accorgersi dell'altro, prestare attenzione alla sua individualità.

**CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE:**

**Il sé e l'altro:** "Favorire l'autonomia".

<b>CAMPO D'ESPERIENZA</b>	<b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE. (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	Il bambino promuove l'educazione all'altruismo, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, alla pace verso tutte le persone e le culture. Acquisisce una maggiore consapevolezza di sé per aumentare l'autostima e instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare il contesto di vita del bambino, sia a livello strutturale che di relazione e competenze.</li> <li>• Aumentare le competenze comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico.</li> </ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	Il bambino vive pienamente la propria corporeità e promuove la formazione della persona nel rispetto della propria individualità. Sa comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'autonomia personale, attraverso l'uso di strumenti multimediali.</li> <li>• Favorire lo sviluppo di abilità manipolative e di coordinazione motoria.</li> <li>• Sperimentare metodologie innovative per esprimersi in tutte le forme di comunicazioni aumentative.</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	Ascolta e comprende narrazioni; sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recuperare e potenziare le abilità nei vari ambiti.</li> </ul>

	Arricchisce il proprio lessico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire i processi di attenzione e concentrazione.</li> </ul>
<b>Immagini suoni e colori</b>	Il bambino consolida l'autonomia operativa degli alunni, attraverso la costruzione e l'utilizzo di libri. Valorizzare attraverso gli strumenti di innovazione didattica le potenzialità degli alunni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la motivazione all'apprendimento.</li> <li>• Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere.</li> </ul>

### **PERSONE COINVOLTE**

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario
- Famiglie

### **RUOLO DELL'INSEGNANTE:**

**Nei confronti dei bambini**, le insegnanti si propongono di:

- Stimolare la creatività dei bambini
- Predisporre un ambiente accogliente
- Aiutare i bambini a esprimere le loro emozioni
- Accogliere le proposte dei bambini

**Nei confronti dei genitori** le insegnanti si propongono di:

- Chiedere la partecipazione attiva e coinvolgerli nelle attività proposte
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

**Nei confronti del personale ausiliario**, le insegnanti si propongono di:

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

### **TEMPI:**

Da novembre a maggio

### **SPAZI:**

Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

### **MATERIALI:**

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

## **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA**

Con l'aiuto della CAA si intende promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità e quindi promuovere l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili.

## **DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE**

Le verifiche saranno effettuate attraverso, l'osservazione diretta dei bambini, dei loro interessi, della partecipazione, del piacere e dell'impegno dimostrato nel vivere le esperienze.

La valutazione sarà finalizzata all'analisi dei risultati raggiunti che andranno confrontati con quelli attesi per valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto; della metodologia che permetterà di raggiungere gli obiettivi prefissati (adottando criteri di flessibilità che permettano di effettuare modifiche in itinere).



## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Girelli Chiara</b>	
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>Zantedeschi Sara/Bustaggi Silvia/ Mancini Francesca</b>	
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Sordina Francesca</b>	
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili					
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole					
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
	Altro: corso di formazione per l'inclusione, corso di perfezionamento per i disturbi dell'apprendimento, corso di formazione sulla CAA.					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data, Negrar di Valpolicella (VR) ??? Giugno 2025**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data Negrar di Valpolicella (VR),??? Giugno 2025**



Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia "Santa Famiglia"  
via Guido Ghedini, 1 - 37024 Negrar di Valp. (VR)  
Tel/fax 045/7500143 - e-mail: [info@scuolamaternanegrar.it](mailto:info@scuolamaternanegrar.it)  
Sito: [www.scuolamaternanegrar.it](http://www.scuolamaternanegrar.it)



## IL RUOLO DEL RAPPRESENTANTE DI SEZIONE

Il rappresentante di sezione HA IL COMPITO di:

- fare da tramite tra la sezione che rappresenta e l'istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola;
- presenziare alle riunioni indette dalla scuola;
- informare i genitori che rappresenta, sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola;
- farsi voce delle istanze presentate dai genitori che riguardano l'intera sezione o la maggioranza: problemi, iniziative e proposte,;
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;
- conoscere il Regolamento Scuola e il PTOF della Scuola;
- mediare e smorzare i diverbi che nascono sui gruppi whatsapp, informando la coordinatrice qualora ci fosse la necessità di interventi/chiarimenti. I rappresentanti devono invitare i genitori a non utilizzare la chat di classe per questioni/polemiche individuali ;
- collaborare con le rappresentanti di tutte le altre sezioni;
- può convocare un'assemblea di sezione qualora i genitori la richiedano o egli la ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, se questa si farà nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata alla coordinatrice, in cui sia specificato l'ordine del giorno.

Il rappresentante di sezione NON deve:

- occuparsi di problematiche o questioni di casi singoli;
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli organi collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo d'insegnamento);
- Divulgare il numero di telefono del personale scolastico (coordinatrice, insegnanti...)  
ai genitori;